INSIEME 2019

TRASVERSALITÀ, SINERGIE E COMPETENZE

CI SIAMO CONCENTRATI SUL FUTURO, CON L'ATTENZIONE ALLA FORMAZIONE E AI PERCORSI DI SVILUPPO PER LE GIOVANI GENERAZIONI.

L'IMPEGNO A CREARE IMPATTI

SOSTENERE UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELLE PERSONE, INSIEME AGLI ENTI DEL TERRITORIO

Il capacity-building come leva strategica per la crescita dei territori e delle comunità.

LA VICINANZA ALLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

VERSO UNA LOGICA DI WELFARE GENERATIVO, CHE PUNTI A PERSONE RESPONSABILIZZATE

LA FONDAZIONE E LA CULTURA

GLI SCENARI DELLA CULTURA: NUOVE SFIDE PER LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA.

FONDAZIONE Cariverona

BILANCIO DI MISSIONE 2019

www.fondazionecariverona.org

Fondazione Cariverona è un ente privato senza fine di lucro.
Dal 1991, è impegnata nell'attivazione, sostegno e promozione di progetti di utilità sociale rivolti a giovani e categorie fragili, arte e cultura, cura dell'ambiente e valorizzazione del territorio.
Per seguirne le iniziative e accedere ai bandi: **www.fondazionecariverona.org**

FONDAZIONE
Cariverona

INSIEME 2019

SUM

Questo documento è stato realizzato con l'impegno e la collaborazione di tutti gli uffici di Fondazione Cariverona e grazie al dialogo costante con gli Enti e le organizzazioni no-profit che, partecipando ai nostri bandi, ricevono le risorse necessarie per la realizzazione delle proprie iniziative, contribuendo insieme a noi allo sviluppo sociale, economico e culturale dei nostri territori.

Pubblicazione a cura di
Fondazione Cariverona

Per ulteriori informazioni
Fondazione Cariverona
Via Forti 3/a, 37121 Verona
Tel. 045 8057311
www.fondazionecariverona.org

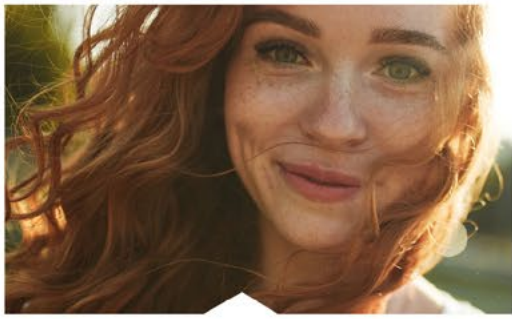
Progetto grafico e creativo:
Mix Comunicazione
Concept: **Collectibus**
in collaborazione con Area Attività Istituzionali ed Area Comunicazione della Fondazione Cariverona

Finito di stampare nel mese di Luglio 2020

IL RUOLO DI FONDAZIONE CARIVERONA
Una Fondazione al passo con i tempi
pag. 08

IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO
Dialogo, innovazione e condivisione di buone pratiche per fare sistema
pag. 18

CHI È FONDAZIONE CARIVERONA
pag. 11



TRASVERSALITÀ, SINERGIE E COMPETENZE
Il 2019 di Fondazione Cariverona
pag. 12

IL PASSATO E IL FUTURO CON FONDAZIONE CARIVERONA
pag. 21

IL PROCESSO EROGATIVO
Operiamo con trasparenza
pag. 14

LUNGO LA STRADA DELL'INNOVAZIONE
L'esperienza come plusvalore
pag. 22

LA GOVERNANCE
Una squadra affiatata verso un obiettivo comune
pag. 16

AGIRE CONSAPEVOLMENTE
Guardiamo indietro: il DPP 2017-2019
pag. 23

MARY

VERSO NUOVI SCENARI

Sostenere il futuro:
Il DPP 2020-2022

pag. 25

IL 2019 IN SINTESI

Mercati finanziari positivi nel 2019.
Buona parte del merito è ancora una volta delle banche centrali.
Per quanto ancora?

pag. 96

FOCALIZZATI SUGLI OBIETTIVI!

Gli impegni per il 2020, rimodulati

pag. 27

IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

Attivo e ricavi godono della ripresa dei mercati.

pag. 97

IL PATRIMONIO E LA SUA GESTIONE

pag. 93

IL QUADRO DELL'ATTIVITÀ EROGATIVA NEL 2019

pag. 99

DIVERSIFICAZIONE, INNOVAZIONE, PROFESSIONALITÀ...

pag. 94

LA SVOLTA IN NUMERI

Grande concentrazione nell'area socio-sanitaria e welfare del territorio

pag. 100

I progetti
DI FONDAZIONE CARIVERONA

LA COSTRUZIONE DELLE COMPETENZE

WELFARE ON STAGE • BANDO RETI PER LA RICERCA E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO • BANDO CULTURA IN RETE 2019 • WELFARE E FAMIGLIA • FUNDER 35

pag. 33

LA VALORIZZAZIONE DEI GIOVANI

CI STO? AFFARE FATICA! • CANTIERE NUOVA DIDATTICA • NET FOR NEET • GIOVANI PROTAGONISTI • CHILDREN'S MUSEUM VERONA • BANDO GIOVANI IN MOVIMENTO • PROGETTO UPGRADE • PROGETTO ENACTUS • VILLA LEBRECHT

pag. 47

LA FONDAZIONE E LA CULTURA

TEATRO RISTORI • INIZIATIVE MUSICALI • SOSTEGNO AGLI ENTI LIRICO-TEATRALI DEI TERRITORI E VIVOTEATRO • MOSTRE E COLLEZIONE D'ARTE DELLA FONDAZIONE • ARCHIPORTO

pag. 67

LA VICINANZA ALLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

PROGRAMMA CARCERE • BANDO SERVIZI DI PROSSIMITÀ • PRIMA LE MAMME E I BAMBINI: 1000 DI QUESTI GIORNI • FONDO POVERTÀ EDUCATIVA MINORALE

pag. 81

Un modo di comunicare più semplice e diretto, un racconto costruito a più mani

IMPEGNO

Presentiamo il Bilancio di Missione 2019 in una veste completamente rinnovata: un magazine pensato per essere letto o semplicemente sfogliato, esplorato a più riprese o in un'unica soluzione, percorso da cima a fondo o puntando dritto agli articoli nei quali il lettore trova un personale maggior interesse.
Un modo di comunicare più semplice e diretto, un racconto costruito a più mani, con molti contributi "esterni": gli enti che gestiscono i progetti che sosteniamo, i destinatari finali cui sono rivolti questi progetti, i professionisti che ci hanno aiutato a disegnare e intraprendere il percorso compiuto, i rappresentanti del mondo imprenditoriale con i quali in questi anni abbiamo intensificato il confronto.

Pubblichiamo queste pagine in un contesto segnato dalla pandemia Covid-19 che ci colloca in uno scenario profondamente diverso, inimmaginabile anche solo pochi mesi fa.
Nuove urgenze e nuove sfide ci attendono e ci portano a rivedere priorità, strategie, progettazioni, modalità di azione e di presenza.
Restituiamo i contenuti di queste pagine a chi con noi li ha ideati, costruiti e realizzati: è la narrazione dei nostri territori, delle energie e delle creatività che li abitano e che, crediamo, saranno ancora più preziosi nel periodo che ci attende.

A tutti voi va il nostro ringraziamento per il percorso compiuto e per quello che ancora condivideremo.

IL RUOLO DI FONDAZIONE CARIVERONA

UNA FONDAZIONE AL PASSO CON I TEMPI

ALESSANDRO MAZZUCCO
PRESIDENTE FONDAZIONE CARIVERONA

LE ORIGINI

Il Bilancio di Missione 2019 di Fondazione Cariverona viene pubblicato nell'imminenza del trentennio della legge Amato-Carli: l'importante riforma dalla quale le Fondazioni di origine bancaria hanno tratto vita. Fin da allora - e lungo un costante percorso di atti normativi e di indirizzo, prima fra tutti la legge Ciampi del 1999 - agli Enti individuati nel riassetto degli istituti bancari pubblici è stato assegnato come missione lo sviluppo di un nuovo welfare sussidiario nei diversi territori nel Paese. La Corte Costituzionale ha definito le Fondazioni come soggetti portanti, esemplari e innovativi di una nuova prospettiva della democrazia italiana. Oggi le Fondazioni svolgono un ruolo protagonistico in un Terzo Settore sempre più forte, vivo, decisivo nel più ampio sistema-Italia: lo ha riconosciuto pubblicamente il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione dell'ultimo congresso dell'Acri a Parma.
Per le Fondazioni è stato programmaticamente disegnato un identikit completamente diverso dal profilo aziendale delle banche. Le Fondazioni sono da sempre votate a generare diverse categorie di "valore territoriale" a beneficio di tutti i loro stakeholder.

L'EVOLUZIONE

È una distinzione basilare - quella fra fondazione e banca - che non sembra superfluo rammentare nell'introdurre il Bilancio di Missione 2019 di Fondazione Cariverona: le fondazioni italiane stanno entrando in una fase "3.0". Non c'è dubbio che la fase "1.0", immediatamente successiva alla riforma, abbia visto gli Enti gettare le proprie prime basi istituzionali, concentrandosi nella responsabilità di azionisti maggioritari delle banche conferitarie.
È un impegno non ancora concluso, anche in risposta alla *moral suasion* delle autorità monetarie.
La stessa Fondazione Cariverona - da investitore istituzionale - ha ridotto la sua partecipazione in UniCredit al di sotto del terzo del patrimonio

ma rimane il primo azionista italiano di un gruppo paneuropeo, aderendo ancora tre anni fa a una ricapitalizzazione di grandezza assoluta sul mercato. La fase "2.0" delle Fondazioni viene comunemente fatta risalire al varo della legge Ciampi e al giro di boa del millennio (è da allora, fra l'altro, che gli Enti pubblicano annualmente un Bilancio di Missione). Una favorevole onda lunga dei mercati finanziari e delle gestioni bancarie ha consentito - prima del collasso del 2008 e delle turbolenze successive - una redditività utile a sostenere un flusso erogativo importante e strutturato. È in questi anni che le Fondazioni cominciano a diventare davvero tali, con un peso quasi esclusivo della dimensione erogativa sui territori, con approccio orizzontale e lineare.

> **" Il nostro ruolo? Welfare sussidiario e sostegno allo sviluppo economico locale "**

FONDAZIONE 3.0

La fase "3.0" è in realtà già iniziata da anni: da quando la crisi dei mercati finanziari ha premuto con forza crescente su ogni lato del bilancio delle fondazioni (il valore e la redditività della partecipazione nella banca conferitaria; il rendimento delle attività investite su mercati finanziari caratterizzati da alta volatilità e tassi zero; l'impatto sui conti degli asset immobiliari). È una sfida che anche Fondazione Cariverona ha dovuto affrontare di petto: mantenere elevato il "valore territoriale" generato a partire da un monte-risorse sensibilmente ridotto. Da un lato tutti coloro che ogni giorno muovono la Fondazione - dagli organismi statutari alla direzione e alla struttura organizzativa - sono stati chiamati a moltiplicare l'attenzione all'amministrazione del patrimonio, affinando gli strumenti e spesso sperimentando strade nuove. Dall'altro tutte le energie e capacità dell'Ente sono state rimesse in gioco nello sforzo di aggiungere - negli interventi istituzionali - quote crescenti di valore non finanziario, attraverso la consulenza, l'attivazione di reti e la partnership progettuale. I diversi documenti di programmazione introdotti dalla legge Ciampi sono stati messi alla prova come autentici veicoli di una gestione più innovativa: pensare in modo più profondo e mirato al modo di "fare Fondazione" si è rivelato un'opportunità.

L'OGGI E IL DOMANI

È una spinta al cambiamento che Fondazione Cariverona ha certamente condiviso con i suoi territori, scossi dalla più lunga fase di stagnazione dei decenni recenti, ancora prima del deflagrare della pandemia del coronavirus. Sottoposta a una pressione eccezionale, nel 2020 l'Italia si accinge ad affrontare una Fase 2 dell'emergenza ancora indefinita nella durata e nelle dimensioni d'impegno. L'unica prospettiva certa è l'esigenza di mobilitare tutte le risorse reperibili nei diversi ambiti dell'economia, della società e delle istituzioni per accelerare una ricostruzione per molti versi accostabile alla sfida vinta dal Paese dopo la Seconda Guerra Mondiale. Fondazione Cariverona - come tutte le fondazioni - è ben consapevole di quanto uno scenario operativo, già tutt'altro che facile, evolva ora verso una complessità moltiplicata.
Già prima della crisi Covid-19 l'agenda istituzionale della Fondazione si stava misurando sul terreno della miglior combinazione possibile fra l'obiettivo tradizionale di generare welfare sociale sussidiario e l'emergere di una domanda diversa, da parte delle proprie province istituzionali: la domanda di sostegno allo sviluppo economico locale, peraltro espressamente contemplata nell'orizzonte regolatorio delle Fondazioni. L'urgenza strategica di rafforzare la competitività del Grande Nordest italiano - fornendo le migliori opportunità ai suoi talenti imprenditoriali, scientifici, professionali - assume ora profili più netti. La priorità data - nella scala del benessere collettivo - all'occupazione e al reddito, non perde vigore di fronte a quella di soccorrere un tessuto sociale gravemente colpito dall'epidemia. Non solo, l'emergenza ambientale - così come declinata negli ultimi documenti di programmazione - non viene certo derubricata dall'arrivo in Italia del coronavirus, la quale va anzi ad esercitare sollecitazioni nuove nei confronti della ricerca bio-scientifica.

Siamo una fondazione dei territori, fra erogazione e partnership

CHI È FONDAZIONE CARIVERONA

LA NOSTRA PRIORITÀ È SOSTENERE IL FUTURO,
INSIEME AGLI ENTI DEL TERRITORIO

TRASVERSALITÀ, SINERGIE E COMPETENZE

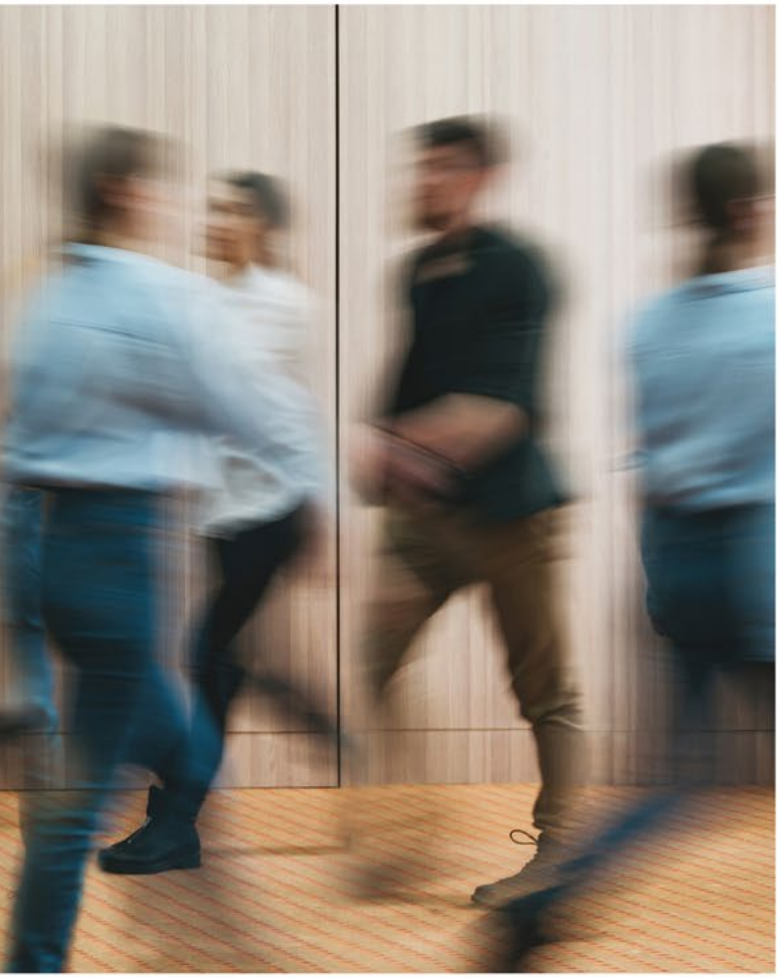
IL 2019 DI FONDAZIONE CARIVERONA

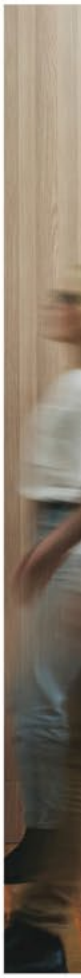
GIACOMO MARINO
DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE CARIVERONA

Determinazione, pazienza e concentrazione sugli obiettivi: così abbiamo lavorato in squadra in questi anni per arrivare ai risultati del 2019. Un costante, analitico e metodico lavoro che ha rivitalizzato tutti gli ambiti di operatività di Fondazione Cariverona. Abbiamo raccolto i risultati costruiti, mattone su mattone, con la programmazione triennale avviata nel 2017 con il primo Documento Programmatico Pluriennale e nel contempo gli organi della Fondazione si sono impegnati nella costruzione del percorso per il futuro triennio, mentre sotto il profilo finanziario abbiamo raggiunto l'equilibrio derivante dalle importanti scelte strategiche compiute precedentemente.

Il 2019 è stato, quindi, per noi un anno di conferme come fondazione di origine bancaria certo e soprattutto come fondazione dei territori, realtà storica e allo stesso tempo giovane nel nuovo approccio, organizzazione erogativa ma dotata di una strategia condivisa con i propri stakeholder e operativa in grado di far accadere il cambiamento. Strategia che ci ha portati a promuovere azioni di sistema, progettualità di rete e partnership per favorire approcci interdisciplinari e intersettoriali, perché davanti a un mondo complesso siamo convinti che solo creatività e condivisione renderanno possibile una società più equa e sostenibile.

Ci siamo concentrati sul futuro, con l'attenzione alla formazione e ai percorsi di sviluppo per le giovani generazioni. Nell'ambito della Ricerca Scientifica abbiamo finalizzato un nuovo modello di sostegno con il Bando *Ricerca e Sviluppo*, attivato in collaborazione con la Fondazione Caritro, coinvolgendo le imprese che hanno affiancato





10 ambiziosi progetti insieme a Centri di Ricerca e a giovani ricercatori. Sinergie sono state attivate poi per il Bando *Ricerca d'Eccellenza* realizzato in collaborazione con la Fondazione Cariparo che ci ha visto affiancare altri 13 progetti con un impegno superiore ai 3 milioni di euro. Sempre nell'area Formazione e Ricerca il Bando *Giovani in Movimento* ha selezionato alcuni ragazzi che partiranno per un anno all'estero e il Bando *Giovani Protagonisti,* con risorse pari a 3,5 milioni, ha sostenuto 9 progetti dedicati a migliorare l'occupabilità dei giovani rafforzandone le competenze. Tutte iniziative che hanno attivato energie positive.

È stato poi riproposto un percorso di successo, quello del Bando *Welfare e Famiglia*, con un budget di 5 milioni di euro, con il consolidato e complesso percorso di erogazione delle competenze sollecitato dagli stessi potenziali beneficiari, in ragione anche delle felici esperienze delle precedenti edizioni. L'Area Arte e Promozione della Cultura ci ha impegnati nei tradizionali bandi tematici e nello sviluppo di Iniziative culturali dirette, mettendo anche qui in rete i soggetti istituzionali del settore per promuovere percorsi formativi e la cultura dell'eccellenza per i giovani talenti. Voci Olimpiche con 220 ragazzi da tutto il mondo, le rassegne organistiche con una nuova partecipata Masterclass, l'attività Educational del Teatro Ristori, Music 4 the Next Generation hanno spinto i giovani a mettersi in gioco ed hanno concretamente confermato il ruolo della cultura come elemento abilitante e fondante dell'educazione e formazione dei giovani.

Il lavoro sul fronte della gestione patrimoniale compiuto negli ultimi quattro anni con rigore e perseveranza, diversificando il portafoglio investimenti e consolidando i ricavi, evidenziava a fine 2019 risultati incoraggianti: il patrimonio esprimeva una variazione positiva anno su anno di circa 170 milioni di euro, con un avanzo d'esercizio in crescita e la possibilità di "mettere fieno in cascina", destinando ai fondi rischi ed oneri accantonamenti straordinari. Con il debito erogativo sostanzialmente dimezzato negli ultimi 4 anni e con un assorbimento di liquidità drasticamente ridotto, per il 2020 ci si attendeva una generazione di cassa positiva.
La pandemia Covid-19 ha decisamente scombinato le carte in tavola restituendo uno scenario che, se non ancora perfettamente delineato nelle sue molteplici ripercussioni, sarà di certo profondamente diverso rispetto a quanto immaginato: la stabilità raggiunta è stata compromessa investendo il patrimonio e la sua capacità di generare reddito. Possiamo tuttavia confermare che il lavoro svolto in questi anni in tutti gli ambiti della nostra organizzazione: dall'interpretare con creatività ed impegno la nostra mission per lo sviluppo economico e sociale dei nostri territori, alla gestione patrimoniale passando per l'attenzione alla dimensione dell'efficienza e al contenimento dei costi, ci ha consegnato una struttura mentale, le capacità e le energie per affrontare anche questa sfida.
Lo slogan Sostenere il Futuro che ha accompagnato la presentazione del nuovo Documento di Programmazione 2020-2022 resta la nostra priorità: ci impegneremo a farlo insieme, come e meglio di prima!

IL PROCESSO EROGATIVO

OPERIAMO CON TRASPARENZA

a cura di Marta Cenzi e Linda Gasparella

Siamo una fondazione *grant making* o di erogazione. Ciò significa che attraverso gli strumenti del bando e delle sessioni erogative investiamo in progetti realizzati dalle organizzazioni dei territori in cui operiamo, mettiamo loro a disposizione risorse e competenze per realizzare un cambiamento sociale, economico e culturale.
In questa nuova veste siamo anche e sempre di più attori operativi, o *fondazione operating*, realizzando direttamente, in collaborazione con soggetti terzi o tramite la nostra strumentale Teatro Ristori, progetti e programmi. Maturando esperienza su questi due fronti abbiamo imparato il valore della condivisione degli obiettivi di cambiamento, dell'importanza dell'ascolto e della trasparenza delle scelte che effettuiamo. Ecco perché

- abbiamo migliorato la procedura dei bandi per raccogliere le iniziative più coerenti con gli obiettivi della Fondazione e dei suoi territori;
- manteniamo aperte le sessioni erogative che fungono da monitoraggio dei bisogni dei territori;
- siamo aperti a collaborazioni e partnership per sviluppare i nostri programmi.

L'impostazione più avanzata, di nuova generazione, è quella infatti con cui la Fondazione si propone di orientare i soggetti proponenti nella costruzione delle proposte progettuali, fornendo ad essi in via preventiva

Sei un ENTE PUBBLICO?
Un SOGGETTO PRIVATO NON PROFIT?
Una COOPERATIVA O UN'IMPRESA SOCIALE?
Una COOPERATIVA che opera nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero?
Sei già accreditato per la candidatura ai bandi?

www.fondazionecariverona.org

Accedendo all'Area Riservata
con le tue credenziali, potrai verificare i bandi aperti, presentare progetti, verificare l'esito di una tua candidatura e procedere alla gestione dei contributi ricevuti.

Tutto e solo ON-LINE!

indicazioni, strumenti, occasioni di confronto ed approfondimento per indirizzare le progettualità finanziate verso obiettivi strategici e forme di intervento congiuntamente sviluppate.
Le richieste di contributo, pervenute in risposta ai bandi o candidate nelle sessioni erogative, superato il vaglio di regolarità formale, vengono valutate sulla base di alcuni criteri generali:

- chiarezza ed adeguatezza della presentazione progettuale;
- coerenza ed affidabilità dei soggetti proponenti;
- capacità di lettura del bisogno e incidenza sul territorio;
- cantierabilità e sostenibilità del progetto;
- coerenza e congruenza del piano finanziario.

Prestiamo particolare attenzione anche alle azioni di monitoraggio e valutazione dei processi, dei risultati conseguiti e dell'impatto generato a sostegno di una costante tensione al miglioramento e all'apprendimento.

Processo di gestione delle iniziative a bando

1. PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE: DPP (TRIENNALE) E DPA (ANNUALE)
2. PUBBLICAZIONE BANDO
3. RACCOLTA PROPOSTE PROGETTUALI
4. ANALISI DI AMMISSIBILITÀ
5. ESAME ISTRUTTORIO DI MERITO
6. VALUTAZIONE FINALE CON DEFINIZIONE DEI CONTRIBUTI DA PARTE DEL CDA
7. COMUNICAZIONE CONTRIBUTI DELIBERATI E PUBBLICAZIONE ESITI SUL SITO
8. MONITORAGGIO IN ITINERE DEL PROGETTO
9. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
10. VALUTAZIONE FINALE CON LA RILEVAZIONE DEGLI ESITI

LA GOVERNANCE

UNA SQUADRA AFFIATATA VERSO UN OBIETTIVO COMUNE

a cura di Maurizio Ambrosi e Barbara Materni

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

Il Consiglio Generale è l'organo di indirizzo dell'attività della Fondazione. Sono gli enti rappresentativi dei nostri territori e dei loro bisogni a indicare i nominativi della maggioranza dei membri del Consiglio. Qui siedono, insieme ad altri rappresentanti della società nominati dal Consiglio stesso, sulla base delle candidature pervenute a seguito di avvisi pubblici con indicazione del profilo di competenza, professionalità ed esperienza richiesti.

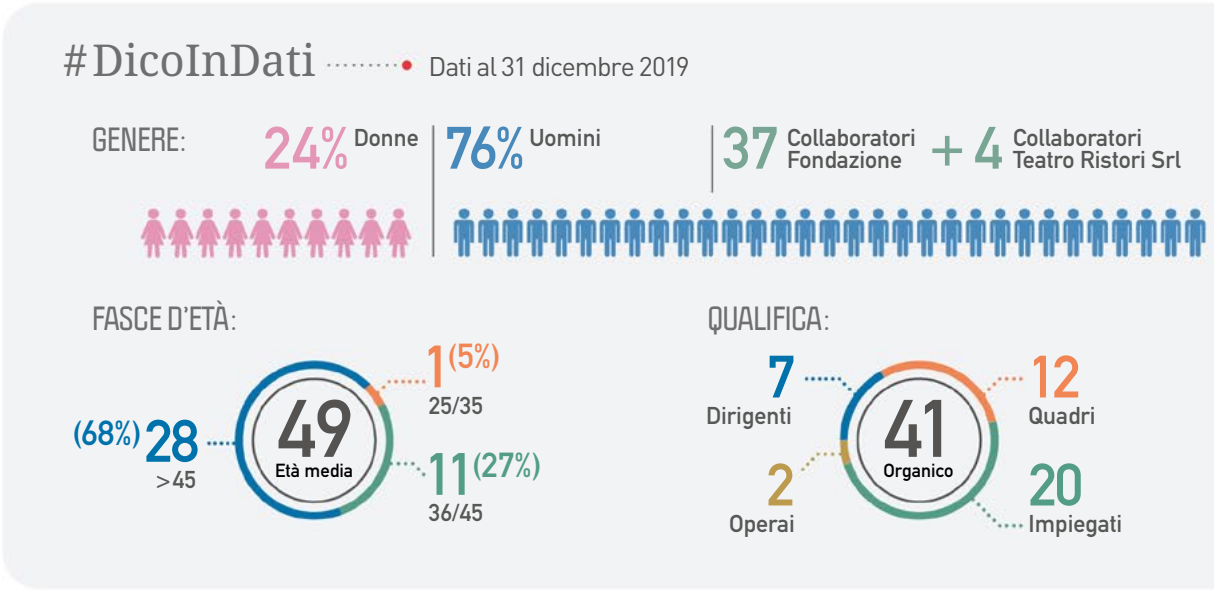
Al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione è affidata la gestione ordinaria in coerenza con gli indirizzi espressi dal Consiglio Generale. Il Presidente presiede sia il Consiglio Generale che il Consiglio di Amministrazione, garantendo il loro raccordo, rappresenta la Fondazione e sovrintende al buon andamento della stessa. Il Collegio Sindacale è l'organo di controllo e vigila sull'osservanza della legge e dello statuto.

LA SOCIETÀ STRUMENTALE TEATRO RISTORI SRL

Teatro Ristori Srl è la società strumentale costituita dalla Fondazione quando, nel 2001, abbiamo acquistato e riaperto l'omonimo teatro. La società gestisce il teatro e cura inoltre anche la realizzazione di altre attività ed eventi nell'ambito del progetto Fondazione Cariverona Cultura.

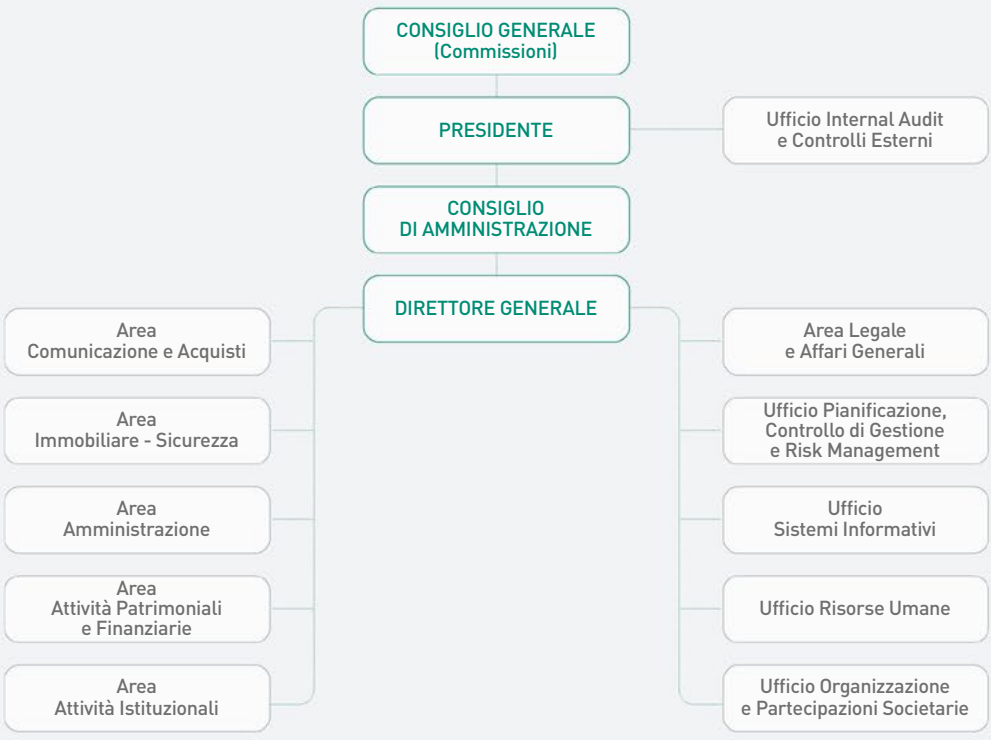
IL CAPITALE UMANO

Siamo consapevoli di come il capitale umano rappresenti la ricchezza più preziosa della nostra organizzazione. La cruda lezione che la pandemia Covid-19 ci ha dato è che il capitale umano è l'unica grande ricchezza. Mettere al centro le persone e valorizzare il loro talento significa capirne le capacità, svilupparne le competenze e arricchirne il bagaglio professionale ed umano. In questa direzione ci stiamo muovendo per trasformare anche i nostri luoghi di lavoro in ambienti ospitali e confortevoli dove si moltiplichino le occasioni di scambio e stiamo organizzando il nostro lavoro per garantire il miglior bilanciamento tra vita professionale e privata. L'impegno è per una gestione meritocratica dei percorsi professionali con una continua ricerca di criteri oggettivi e trasparenti per la misurazione delle performance, nel creare le condizioni che permettano a tutti di esprimere il proprio talento e di accrescere competenze e responsabilità, premiando lo spirito di iniziativa, la proattività e l'imprenditorialità, considerando l'errore come un'opportunità di apprendimento.



COME SIAMO ORGANIZZATI

Al vertice dell'organigramma di Fondazione ci sono il Presidente assieme al Consiglio Generale e al Consiglio di Amministrazione da lui presieduti.
Il Consiglio Generale, articolato in Commissioni tematiche in base all'esperienza e alla professionalità dei propri componenti, è l'organo di indirizzo dell'attività della Fondazione a cui compete, tra l'altro, l'orientamento e la definizione delle linee guida e dei criteri di intervento della stessa. Al Consiglio di Amministrazione è affidata la gestione della Fondazione in coerenza con gli indirizzi espressi dal Consiglio Generale.
Riportano direttamente al Presidente e al Consiglio di Amministrazione l'Internal Audit e i Controlli Esterni e il Direttore Generale. Il Direttore Generale è responsabile di tutte le altre funzioni.



IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

DIALOGO, INNOVAZIONE E CONDIVISIONE DI BUONE PRATICHE PER FARE SISTEMA

a cura di Riccardo Zuffa

Il contatto diretto, l'ascolto selettivo del territorio, l'azione diretta su tematiche specifiche e l'avvio del confronto con operatori dal profilo internazionale sono alla base del modello operativo agito dalla Fondazione per accompagnare le comunità nelle complessità dei diversi territori.

Siamo operativi in cinque province, in tre differenti regioni, dobbiamo avere la capacità di ascolto e la flessibilità necessaria per gestire situazioni differenti, creare legami, reti, buone pratiche ed intuizioni da mettere a fattore comune. Nel 2019 abbiamo sostenuto 444 progetti, il 43,7% nella provincia di Verona, il 17,3% in quella di Vicenza, il 12,2% per il bellunese, il 18,9% ad Ancona e nelle Marche, il 5,4% per il mantovano. Cinque città capoluogo di territori vasti, con caratteristiche morfologiche e culturali differenti, tre milioni di donne e uomini che vivono e abitano 384 differenti comuni. Abbiamo un legame speciale con ognuno di questi territori che ci permette di tradurre in progettualità dirette al cambiamento che si vuole attuare ogni azione intrapresa o sostenuta, e così validare i nessi causali tra ipotesi iniziali, attività realizzate e cambiamento generato.

444
Progetti sostenuti nel 2019

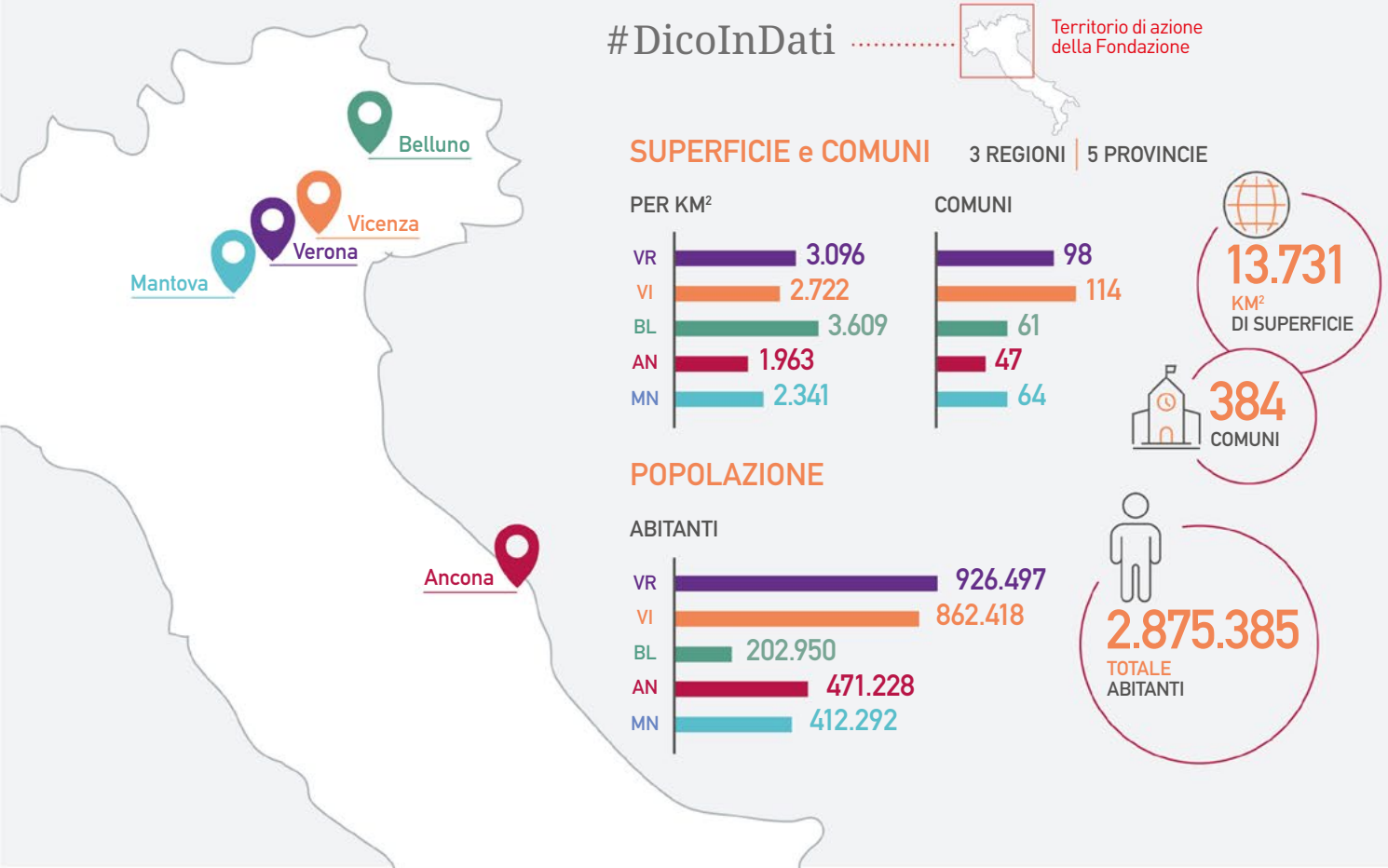
Il legame con il territorio d'origine ci consente di lavorare per lo sviluppo di una cultura manageriale nel non profit anche a fronte della progressiva diminuzione delle risorse economiche, pensando in termini di costruzione delle capacità degli enti e degli operatori con l'obiettivo primario di contribuire ad attivare una funzione rigenerativa. La nostra azione a favore dello sviluppo del territorio si svolge oggi in un contesto significativamente diverso rispetto al passato, a fronte del quale la Fondazione vuole avere un ruolo di agente dell'innovazione nel motore dello sviluppo locale, con una maggiore interazione con le proprie comunità concretizzatasi nella definizione puntuale del Documento di Programmazione Pluriennale che definisce le linee guida per il triennio 2020-2022.

> **“ Abbiamo un legame speciale con ciascuno dei nostri territori ”**

Per questo siamo impegnati nel consolidare e arricchire le modalità di dialogo e intercettazione dei bisogni territoriali attraverso un metodo partecipativo, in grado di garantire in forma sistematica e continuativa il rapporto con le realtà locali. Una mission che contempla anche ripensare gli spazi in cui le nostre comunità vivono, s'incontrano, riqualificando i centri storici, in un confronto continuo con la collettività e gli Enti locali al fine di favorire la realizzazione e il finanziamento di progetti che abbiano l'obiettivo comune di creare una rete territoriale ed interterritoriale sempre più coesa e solidale.

LUCIANO VESCOVI
PRESIDENTE DI
CONFINDUSTRIA VICENZA

Fin dall'inizio della sua attività, quasi trent'anni fa, Fondazione Cariverona ha sviluppato un particolare rapporto di attenzione e di sostegno nei confronti del mondo produttivo vicentino, tenendo pienamente fede alla sua mission, quella di promuovere sinergie tra associazioni, volontariato ed enti pubblici, per favorire la crescita del territorio non soltanto dal punto di vista economico, ma anche da quello sociale e culturale.
La collaborazione sviluppata nel tempo con Confindustria Vicenza ha consentito di raggiungere risultati concreti anche a beneficio del mondo imprenditoriale. Pur avendo il compito, per Statuto, di finanziare attività prettamente non profit, infatti, la Fondazione promuove progettualità che hanno significative ricadute anche su chi fa impresa: penso ai bandi per progetti di Ricerca e Sviluppo, che sono erogati a singoli ricercatori o a enti di ricerca, ma i cui risultati positivi portano poi benefici al sistema delle imprese; e penso agli interventi a favore della formazione e dei giovani, ambiti che rivestono un'importanza cruciale per il futuro del tessuto produttivo.
In questo senso trovo che l'avanguardia e il lungo respiro espressi nel sostenere il progetto *Attraversa-menti*, che prevede una contaminazione tra grandi artisti contemporanei di livello internazionale e il tessuto sociale e produttivo di diverse province, tra cui Vicenza, sia indicativo della qualità del proprio operare.
Non ho dubbi che Fondazione Cariverona saprà continuare a essere protagonista nell'evoluzione della società vicentina e veneta e ad alimentare le tante energie creative che ogni giorno fanno grande questo nostro territorio.



#DicoInDati

Territorio di azione della Fondazione

SUPERFICIE e COMUNI

3 REGIONI | 5 PROVINCIE

PER KM²

VR	3.096
VI	2.722
BL	3.609
AN	1.963
MN	2.341

COMUNI

VR	98
VI	114
BL	61
AN	47
MN	64

13.731 KM² DI SUPERFICIE

384 COMUNI

POPOLAZIONE

ABITANTI

VR	926.497
VI	862.418
BL	202.950
AN	471.228
MN	412.292

2.875.385 TOTALE ABITANTI

Da un’ottica per “settori” a una logica “per grandi e dinamici *drive* di sviluppo”

IL PASSATO E IL FUTURO CON FONDAZIONE CARIVERONA

IL 2019: UN ANNO DI SVOLTA

LUNGO LA STRADA DELL'INNO-VAZIONE

L'ESPERIENZA COME PLUSVALORE

a cura di Antonio Quaglio

Il Documento Programmatico Previsionale (DPP) vive ogni giorno. È - nelle sue articolazioni annuali (DPA) - un faro che la rende visibile in ogni momento a tutti i suoi stakeholder, comunicando loro le opportunità offerte e tenendoli in relazione vitale.
Il DPP spinge e traina la Fondazione: la sollecita di continuo al cambiamento, sulla base degli stimoli che ogni giorno ci giungono dal suo multiforme ambiente operativo abitato e animato da persone: dalla scuola e dall'impresa; dagli enti locali alle partnership innovative fra pubblico e privato, dai centri di alta formazione e ricerca al volontariato sociale, dai soggetti impegnati nell'animazione culturale e nella salvaguardia artistica ed ecologica. Ed ancora una volta mai come in questo momento in cui cambiamenti epocali stravolgono la vita di tutti, questo approccio si rivela prezioso.
I due DPP triennali elaborati in sequenza - a partire dal 2017 e poi dal 2020 - sono diversi fra loro, anche se condividono uno stesso impegno strategico. Il primo ha preso velocità guardando già al secondo che, appena avviato, ha ereditato i test di solidità del precedente e ne ha incorporato l'intero plusvalore di esperienza. Come racconta in dettaglio il primo dei due *focus* delle pagine seguenti, il DPP 2017-2019 ha preso le mosse dall'esigenza di un incisivo aggiornamento degli strumenti utili a perseguire un *set* di obiettivi in evoluzione rispetto a quelli individuati dalla tradizione di Fondazione Cariverona e della comunità delle fondazioni di origine bancaria.
La volontà di superare una logica di erogazione a pioggia, di fondazione sportello, quasi di ente para-pubblico tipico della prima fase di vita delle fondazioni di origine bancaria e quella di divenire attori rilevanti per i territori a loro volta in profonda trasformazione ci ha portati ad un più deciso approccio programmatorio e di indirizzo.
Il processo di re-ingegnerizzazione della macchina-Fondazione si è sviluppato lungo quattro direttrici principali.

- L'***adozione della procedura di bando*** come veicolo strategico d'intervento ha innovato in profondità la nostra relazione con gli stakeholder: innescando spirali nuove di competizione-collaborazione, estraendo nuovi valori non finanziari e aggiungendoli progressivamente al momento erogativo.

- L'***aumento del valore medio dei progetti sostenuti*** ha enfatizzato la responsabilità della Fondazione nella ricerca e nella promozione di iniziative di reale impatto sui territori.

- Il ***partenariato*** è emerso come formula sistematica: non solo nella spinta all'aggregazione di energie e competenze degli stakeholder, ma anche nei confronti di fondazioni vicine sul piano territoriale o in consonanza strategica, al fine di esplorare dimensioni progettuali innovative.

- La ***comunicazione*** è cresciuta come leva strutturale: la Fondazione si è collocata al centro di network di territorio più ampi nel raggio e meno episodici nel tempo. I road-show hanno funzionato da catalizzatore di *community* capaci di uno scambio continuo di stimoli ed esperienze.

È stata questa profonda rivisitazione della strumentazione operativa a consentire al nuovo DPP 2020-2022 una reale discontinuità nella definizione degli obiettivi. Con la loro netta razionalizzazione a tre obiettivi strategici e la scelta di porre la *cura dell'ambiente, la valorizzazione del capitale umano, l'innovazione sociale per la costruzione di comunità coese e inclusive* nel proprio orizzonte di medio periodo, Fondazione Cariverona ha completato un percorso di migrazione strategica da una tradizionale ottica "per settori" - statica e datata - a una logica istituzionale "per grandi e dinamici *drive* di sviluppo".

IL PASSATO E IL FUTURO CON FONDAZIONE CARIVERONA

AGIRE CONSAPEVOLMENTE

GUARDIAMO UN ATTIMO INDIETRO: IL DPP 2017-2019

a cura di Marta Cenzi

Nell'ottobre 2016 la Fondazione approva il primo documento strategico pluriennale: il DPP 2017-2019. Spingiamo lo sguardo oltre la programmazione operativa, condividendo con il territorio le priorità e i principi guida che caratterizzeranno l'azione del successivo triennio.
Dopo il precedente impegno dedicato ai programmi di restauro, all'edilizia conservativa e anche alle nuove edificazioni, promossi nell'ambito del sociale, dell'educazione, dell'arte e della cultura, è maturata la consapevolezza di doversi dedicare a progetti che si concentrino sulla definizione dei contenuti necessari per l'attivazione dei contenitori.
A ciò affianchiamo l'attenzione verso un rigoroso impiego delle risorse - disponibili in misura più contenuta rispetto al passato - finalizzato a generare il maggior impatto nei diversi contesti territoriali e comunitari.
I bandi, caratterizzati da precisi obiettivi e finalità, promossi nel corso dell'intero esercizio, diventano

così gli strumenti attraverso cui la Fondazione opera, garantendo l'accessibilità alle risorse disponibili con procedure di valutazione basate sulla qualità progettuale e sul potenziale impatto generato.
E da qui nasce anche l'esigenza di sollecitare azioni di sistema, di promuovere reti e partnership, di sostenere la sperimentazione e l'innovazione nelle sue diverse declinazioni, di incoraggiare la contaminazione tra soggetti, ambiti e linguaggi diversi.
I bandi *Welfare e Famiglia* 2017 e 2019, *Valore Territori* 2018, *Cantiere Nuova Didattica* 2018, *Giovani Protagonisti* 2019, *Ricerca e Sviluppo* 2018, sfidano i territori a muoversi lungo traiettorie sistemiche, a coordinarsi in partnership, a sperimentarsi con approcci intersettoriali e interdisciplinari, a mettere al centro l'innovazione sia essa sociale, culturale, didattico-formativa, relazionale, tecnologica.
Ecco quindi che da un lato le importanti risorse messe a disposizione con queste iniziative, oltre 28 milioni di euro, si concentrano su un numero più limitato di progetti ad alto valore, un'ottantina circa, investendo nelle loro azioni progettuali risorse in media superiori ai 300.000 euro; dall'altro la progettazione in rete permette di registrare un elevato numero di soggetti coinvolti, complessivamente oltre 900.
Con *Cantiere Nuova Didattica*, *Ricerca scientifica di Eccellenza* e *Ricerca e Sviluppo*, la Fondazione si apre a nuove collaborazioni e coordinamenti con altri soggetti *grant making* e altre fondazioni di origine bancaria: Fondazione San Zeno di Verona, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto sono alcuni dei partner con cui in questi anni abbiamo condiviso obiettivi, strategie, operatività.
L'innovazione richiesta ai territori è stata interpretata anche all'interno della Fondazione: con *Welfare e Famiglia*, ci siamo sperimentati per la prima volta in azioni di *capacity building* per i nostri stakeholders: oltre 40 giorni di formazione ospitati presso la nostra sede sui temi della coprogettazione, del budgeting, del monitoraggio, del fundraising e della comunicazione.
Valore Territori è stato preceduto da un'intensa campagna di ascolto e di incontri locali che ci hanno consentito di capitalizzare un importante patrimonio di conoscenza e di relazioni. Abbiamo scommesso sul format *Welfare on Stage* presentando pubblicamente, prima della valutazione finale per l'assegnazione dei contributi, i progetti che stavamo accompagnando: un'opportunità per i soggetti coinvolti, ma anche un modo per la Fondazione di aprirsi e raccontarsi.
E nella comunicazione abbiamo investito intensificando la pubblicazione di news e comunicati stampa, curando il restyling del sito internet ed attivando i canali social - Facebook e Instagram. Nel 2019 portando a chiusura la programmazione triennale abbiamo avviato i lavori del nuovo documento di programmazione 2020-2022, delineando nuove sfide e nuovi percorsi di miglioramento.

#DicoInDati

IL PASSATO E IL FUTURO
CON FONDAZIONE CARIVERONA

VERSO NUOVI SCENARI

SOSTENERE IL FUTURO: IL DPP 2020-2022

a cura di Giacomo Marino

Il 13 novembre 2019, dal palco del nostro Teatro Ristori di Verona, abbiamo presentato pubblicamente e in diretta video streaming, la nuova programmazione triennale 2020-2022 della Fondazione: Sostenere il Futuro.

È stata la conclusione di un articolato percorso che ha visto lavorare intensamente il nostro Consiglio Generale con riflessioni e confronto continuo sia interno sia con gli stakeholder esterni su quanto fatto nel precedente triennio, e sulla definizione della scala delle priorità future.

Se con la programmazione 2017-2019 avevamo abbandonato la rigida classificazione settoriale incapace di cogliere realtà e contesti sempre più sofisticati e correlati, identificando 3 macroaree di intervento, con il nuovo programma 2020-2022 abbiamo compiuto un ulteriore passo in avanti nell'approccio programmatico verso i nostri territori.

Ecco allora i 3 obiettivi strategici sui quali vogliamo essere agenti di cambiamento:

1. **Protezione e Cura dell'Ambiente e Valorizzazione dei Territori**;
2. **Valorizzazione del Capitale Umano e Opportunità per i Giovani**;
3. **Innovazione Sociale, Ben-essere e Qualità della Vita per la creazione di Comunità Coese e Inclusive**.

Al centro la Persona - e in particolare le nuove generazioni - perché i giovani possano essere formati ed allenati ad affrontare le sfide del presente e del prossimo futuro e trovare adeguati spazi di espressione e di valorizzazione.

La relazione tra persone ci spinge poi ad investire nelle nostre Comunità perché siano contesti inclusivi e coesi dove ciascuno possa trovare cittadinanza responsabile e dignitosa.

Parlare di ben-essere, qualità della vita, sostenibilità ci sfida ad affrontare il tema della cura e della protezione

> **Il 2020 ci spinge verso nuove impegnative sfide**

dell'Ambiente a partire dai territori che le nostre comunità abitano e animano.

Persone, Comunità e Territori restano i punti cardine per le nostre strategie operative e le scelte di revisione che dovremo compiere tenendo conto di quanto la pandemia Covid-19 abbia profondamente trasformato il contesto di riferimento di cui non possiamo non tener conto.

In questo scenario su cui pesano anche le dinamiche economiche e finanziarie, con le conseguenti ripercussioni sulle disponibilità di risorse, restano a maggior ragione valide le priorità evidenziate nella nostra programmazione pluriennale: l'approccio sistemico con la promozione di partnership e collaborazioni stabili, il rafforzamento delle competenze interne, il sostegno alla sperimentazione e all'innovazione accompagnata da sistemi di monitoraggio e valutazione capaci di restituire gli impatti generati, l'erogazione di formazione e di tutoraggio, la *cross fertilization* e la condivisione di buone pratiche associate alla disponibilità ad adottare e diffondere modelli "vincenti" agiti da terzi.

Il 2020 si apre su nuovi scenari, non quelli che ci eravamo immaginati al momento dell'approvazione del piano strategico 2020-2022, ma senza dubbio ci spinge verso nuove impegnative sfide.

#DicoInDati

#SDGs

FOCALIZZATI SUGLI OBIETTIVI!

GLI IMPEGNI PER IL 2020, RIMODULATI

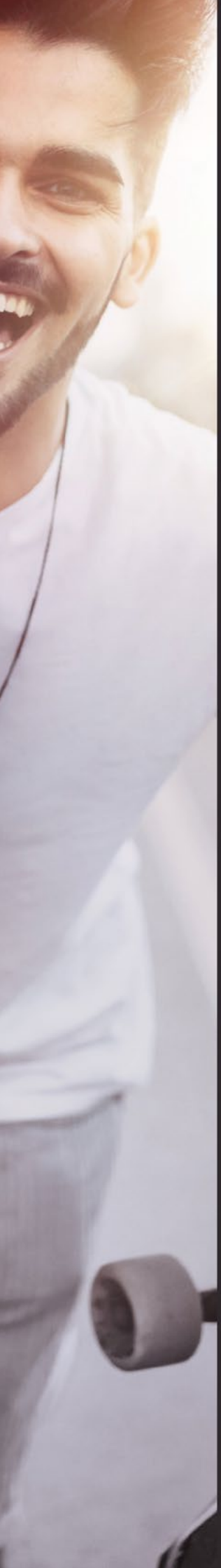
a cura di Marta Cenzi

Il 2020 apriva la nuova programmazione triennale con la conferma di alcuni programmi e collaborazioni già avviati nei precedenti esercizi – il bando *Ricerca e Sviluppo*, il bando *Giovani in Movimento*, il programma dedicato al carcere - e con iniziative inedite: il bando emblematico dedicato allo sviluppo sostenibile dei territori, dei contesti urbani e naturalistici; un'azione di ascolto e di *capacity-building* dedicata all'innovazione sociale; percorsi *educational* sui temi della cura e della protezione ambientale; la valorizzazione delle comunità di pratica create con i bandi *Welfare e Famiglia* e *Giovani Protagonisti*.
A conclusione del processo di rinnovo degli organi statutari, perfezionato a fine febbraio, e nell'imminenza dell'avvio della nuova programmazione, il rinnovato Consiglio di Amministrazione si è tuttavia trovato di fronte all'emergenza Covid-19 che ha inevitabilmente imposto nuove riflessioni.
Nell'emergenza sono state sin da subito messe in campo misure straordinarie a sostegno dei servizi di prossimità e delle realtà impegnate in campo sanitario, sfruttando tutti i margini di flessibilità e le risorse che il Documento Programmatico Annuale (DPA) 2020 prevedeva.
Non è mancato nemmeno lo sguardo di prospettiva. Riconoscendo l'importanza dell'investimento nella ricerca scientifica, si è dato avvio in partnership con l'Università di Verona e l'Azienda Ospedaliera locale, all'importante progetto multidisciplinare ENACT volto ad approfondire la conoscenza del virus: le sue modalità di diffusione,
le molecole bersaglio nell'organismo umano, la tipologia e la modulazione delle risposte immunitarie.
Sono state avviate azioni di confronto e di riflessione dedicate al mondo della scuola con riferimento alla didattica a distanza, al *digital divide*, all'importanza del mantenimento della relazione educativa anche per le fasce più deboli, alla possibilità di sollecitare il protagonismo delle giovani e giovanissime generazioni. In questo scenario sono quindi nati i contest *UnaVoltaFuori* per recuperare la memoria degli anziani ed immaginare la ricostruzione post emergenza; *Nel Ventre della Balena*, festival di cortometraggi home-made; il progetto *#Iostoconlascuola* per favorire la condivisione di materiale didattico.
Abbiamo infine sospeso l'implementazione della programmazione così come descritta nel DPA 2020, per avviare una fase di verifica e di riflessione interna: i documenti programmatici acquistano senso e significato se vivono ogni giorno, se restano capaci di modificarsi in funzione del contesto di riferimento per essere meglio rispondenti alle esigenze dei territori e delle comunità, nel rispetto delle possibilità erogative che potranno concretizzarsi nel prossimo futuro.

L'IMPEGNO A CREARE IMPATTI

VOGLIAMO ESSERE AGENTI
DI CAMBIAMENTO

Cambiamento: crescita e emancipazione



Generare cambiamento.
Stare al fianco di enti e organizzazioni che per vocazione incontrano donne e uomini - più o meno fragili, più o meno giovani - ne comprendono i bisogni e li supportano nella loro crescita ed emancipazione. L'obiettivo è comune: sostenere un cambiamento positivo nelle vite di ciascuno, facendo leva sulle competenze personali, sul desiderio di riscatto o di una nuova opportunità, sull'importanza della cultura per affrontare il mondo di domani; attraverso strumenti pensati e utilizzati per prendere in mano la propria vita e portarla verso il proprio sogno.
Negli ultimi anni, l'impegno a creare impatti di Fondazione Cariverona si è concentrato su un percorso che punta alla promozione di azioni di sistema concentrando gli investimenti su un numero ristretto di progetti che abbiano un alto impatto.
Ecco perché Fondazione è sempre più presente in ambito di capacity-building. La **costruzione delle competenze** rappresenta una leva strategica per la crescita dei territori e delle comunità e può giocare un ruolo chiave verso un nuovo contesto che intenzionalmente offra strumenti, linguaggi ed esperienze utili a progettare e generare effetti positivi sulla società, con particolare riferimento ai giovani che sempre più sono alla ricerca di solidità valoriale e organizzativa.
La **valorizzazione dei giovani**: un altro punto focale. Lo sviluppo del nostro Paese non può prescindere da un'educazione di qualità che aiuti bambini e ragazzi ad acquisire le competenze necessarie per affrontare le sfide del domani. Ma valorizzare i giovani non è solo questo. Significa anche tracciare un percorso in cui tutte le risorse dei nostri giovani - buona volontà, competenze, senso di responsabilità - possano essere offerti alla comunità.
Per Fondazione Cariverona, generare un cambiamento significa anche supportare il territorio verso una logica di welfare generativo, mostrando **vicinanza alle persone in difficoltà**, attraverso lo sviluppo di iniziative che testimoniano il passaggio da un approccio prevalentemente assistenziale ad uno che punti alla responsabilizzazione delle persone.
Infine, **la Fondazione e la cultura**. Anche sul piano istituzionale e politico, ormai la cultura registra negli anni una notevole crescita e Fondazione Cariverona accetta la nuova sfida: la promozione di un "fare cultura" attento alla rigenerazione territoriale e all'inclusione sociale.

“

Essere consapevoli del carattere stabilmente evolutivo delle nostre capacità e della necessità di svilupparle

LA COSTRUZIONE DELLE COMPETENZE

IL CAPACITY-BUILDING COME LEVA STRATEGICA PER LA CRESCITA DEI TERRITORI E DELLE COMUNITÀ

LAURA ORESTANO
CEO SOCIALFARE | CENTRO PER L'INNOVAZIONE SOCIALE

Costruire capacità è una delle sfide contemporanee che individui, organizzazioni, comunità e istituzioni affrontano al fine di acquisire, migliorare e ritenere competenze, abilità, strumenti ed altre risorse necessarie per agire in modo efficace nei contesti professionali, organizzativi, territoriali, istituzionali.
Il capacity-building è utilizzato a diversi livelli, da quello locale a quello internazionale e, a partire dalle sue prime applicazioni, tra il 1950 e il 1960, quando riferito essenzialmente ad interventi di supporto per le aree rurali, è andato man mano definendosi in modo più esteso fino ad essere oggi utilizzato per identificare *"il processo di sviluppo e rafforzamento delle competenze, sensibilità, abilità, strumenti e risorse necessari alle organizzazioni e alle comunità per sopravvivere, adattarsi, crescere in un mondo di accelerato cambiamento."* (Ford Foundation)
Essere consapevoli del carattere stabilmente evolutivo delle nostre capacità e della necessità di svilupparle ed applicarle in contesti complessi, quali quelli contemporanei, significa porsi la domanda per quale visione del mondo, quale società futura, intendiamo prepararci ed adoperarci. La disuguaglianza sociale ed economica, l'emergenza ambientale, il populismo crescente, l'invecchiamento della popolazione, l'arretramento del welfare... sono solo alcune delle pressanti sfide sociali che ci troviamo ad affrontare: con quali strumenti? Con quali modelli di riferimento? È sufficiente affidarsi agli investimenti in ricerca e sviluppo? È sufficiente l'offerta formativa delle università, la proprietà taumaturgica della tecnologia, l'accessibilità fallata all'innovazione per generare sviluppo davvero rilevante?

A

Abbiamo bisogno di conoscenza nuova, ibrida, sperimentale, aperta e condivisa, accessibile e distribuita, in costante evoluzione, co-generata.
Democratizzare il valore della conoscenza includendo le comunità e i territori nella sua stessa generazione è un punto centrale per costruire capacità sociale di futuro.
Ed ecco quindi il tema dei contenuti e delle modalità per la visione del mondo che vogliamo costruire: equo, sostenibile, inclusivo. Si tratta di costruire un nuovo contesto che intenzionalmente offra strumenti, linguaggi ed esperienze utili a progettare e generare effetti positivi sulla società.
Il capacity-building oggi può giocare un ruolo chiave verso le giovani generazioni che chiaramente sperimentano una terra di mezzo valoriale, culturale, organizzativa e decisionale nella quale non si riconoscono.
L'innovazione sociale, intesa come sviluppo di nuovi modelli, prodotti e servizi che affrontino in modo innovativo le pressanti sfide sociali contemporanee così come l'imprenditorialità sociale, possono rappresentare il contesto tematico e le modalità sperimentali per un'azione di capacity-building disegnata con le comunità ed i territori non solo per "capacitare" ma soprattutto per accogliere la tanta conoscenza ed esperienza che comunità e territori possono portare allo sforzo globale per un mondo più equo, sostenibile ed inclusivo.
Ecco che il capacity-building diviene costruzione di capacità, intesa come nuova conoscenza rilevante per generare innovazione sociale, cioè quell'innovazione alla quale partecipano comunità e territori e della quale gli stessi sono co-autori o meglio, per parafrasare Mariana Mazzucato, "co-generatori di valore".
La visione strategica diviene quindi una dichiarazione intenzionale di comunità per le comunità: comunità

che si ri-conoscono attraverso le azioni e le sperimentazioni che costruiscono insieme nei diversi contesti e territori. Comunità che apprendono insieme linguaggi e strumenti nuovi di fare sociale e che proiettano una visione del mondo che diviene sfida ma soprattutto speranza collettiva verso la quale convergere e lavorare.

CAPACITY BUILDING

IL CAPACITY-BUILDING OGGI PUÒ GIOCARE UN RUOLO CHIAVE VERSO LE GIOVANI GENERAZIONI CHE CHIARAMENTE SPERIMENTANO UNA TERRA DI MEZZO VALORIALE, CULTURALE, ORGANIZZATIVA E DECISIONALE.

È tempo di sperimentare e sbagliare insieme, è tempo di convergere e sviluppare nuova economia ma, prima di tutto, è tempo di imparare insieme per interpretare e connotare l'opportunità che l'economia dell'impatto sociale offre, da protagonisti.

LA COSTRUZIONE DELLE COMPETENZE

TI CONVINCO IN 7 MINUTI!

WELFARE ON STAGE

a cura di Pietro Peruz

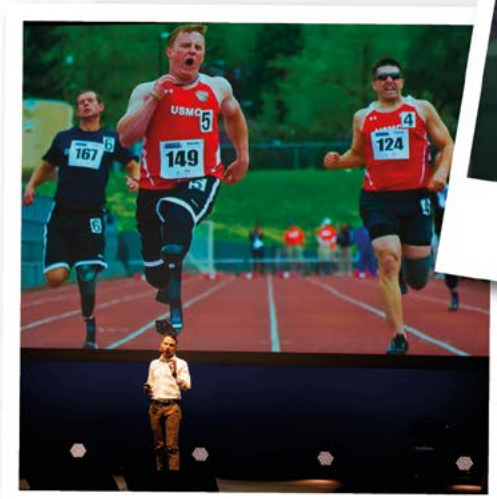
Quanto è importante oggi saper presentare in modo efficace il proprio progetto?
Noi crediamo sia fondamentale. Con questa convinzione è nato il format *Welfare on Stage*, giunto nel 2019 alla sua terza edizione.

16
Progetti Selezionati
Bando Welfare e Famiglia 2019

Con il Bando *Welfare e Famiglia* 2019 (vedi pag. 41) abbiamo selezionato 16 progetti e i loro team per la partecipazione ad un percorso di accompagnamento strutturato in 17 giornate formative, guidate da tutor esterni coordinati da Crowdchicken, con lo scopo di fornire strumenti utili a sviluppare e definire le loro idee progettuali trasformandole in progetti esecutivi.

Terminato il percorso, i team partecipanti hanno presentato pubblicamente "on stage" il proprio progetto con la modalità dell'elevator pitch, esponendo cioè la propria idea in 7 minuti, il tempo di una "corsa in ascensore".
Questo format, nato nella Silicon Valley, ha messo alla prova le capacità di sintesi, espositive ed empatiche, traducendo in pratica quanto appreso durante il modulo dedicato al public speaking.
Welfare on Stage ha infatti lo scopo di riconoscere e premiare esclusivamente gli aspetti comunicativi delle presentazioni e non i contenuti dei progetti che solo in una successiva fase sono stati valutati dalla Fondazione con l'assegnazione di sostegni economici.

Questa edizione - svolta negli spazi del co-working 311 Verona - si è articolata in due fasi: al mattino i team, divisi in due gruppi da 8, hanno presentato



Emozionati ed emozionanti i team si sono sfidati presentando i loro progetti.

Scopri di più sul nostro sito Internet!

Welfare on Stage 3

Le precedenti edizioni

Welfare on Stage 2

Welfare on Stage 1

Le vincitrici della terza edizione, Beatrice Gatto e Romina Rosaro della Cooperativa Sociale Coos Marche di Ancona con il progetto WELL DONE.

i propri progetti, valutando essi stessi le 2 migliori presentazioni per ogni league.
Nel pomeriggio si sono sfidati i 4 finalisti e a valutarli è stata una giuria composta dai vincitori delle passate edizioni di *Welfare on Stage*.

Altra novità, il pubblico non è stato quello della platea fisica di un teatro, ma quello ben più numeroso che ha assistito in diretta video streaming all'intero evento, con oltre 3.000 contatti da tutti i territori di riferimento della Fondazione.

DIAMO CONCRETEZZA AL RAPPORTO TRA FORMAZIONE, RICERCA E IMPRESE

BANDO RETI PER LA RICERCA E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

a cura di Luciano Aldrighetti

Con Fondazione di Trento e Rovereto abbiamo condiviso il Bando *Ricerca e Sviluppo* per la promozione dello sviluppo economico dei territori, attraverso il sostegno all'innovazione e la valorizzazione di giovani ricercatori. Una collaborazione che raccoglie l'esperienza della Fondazione trentina, giunta ormai alla quinta edizione di questo bando, e che ci ha visto estenderne insieme i tradizionali confini d'azione, accogliendo proposte progettuali provenienti da centri di ricerca del Triveneto e delle province di Mantova ed Ancona.

17
Progetti Selezionati
10 a capo di Fondazione Cariverona

Tre gli asset dei singoli progetti: giovani, reale interesse d'impresa, competenze strutturate per la ricerca, sia per favorire collaborazioni e dialoghi produttivi sia per rendere più dinamiche e competitive le comunità coinvolte e per generare opportunità di lavoro e di innovazione. Abbiamo condiviso l'iter di valutazione dei progetti, uniformando i criteri di selezione ed avvalendoci di un'unica Commissione tecnica a supporto delle decisioni assunte dai rispettivi board.

#DireFareRete

*Nell'ambito della Ricerca Scientifica la Fondazione ha avviato la collaborazione con due fondazioni di origine bancaria: la **Fondazione Cariparo** per il **Bando Ricerca di Eccellenza** e la **Fondazione Caritro** per il **Bando Ricerca e Sviluppo**. Partnership preziose che hanno consentito di condividere finalità, obiettivi, criteri e modalità di valutazione dei progetti e di mettere a sistema risorse ed investimenti. Una collaborazione - quella con Fondazione Caritro - confermata anche per il 2020.*

17 i progetti selezionati, 10 dei quali fanno capo alla nostra Fondazione con un investimento vicino al milione di euro a copertura degli oneri relativi a contratti, assegni, borse destinati a giovani ricercatori post doc. Accompagneremo nel loro

MATTEO BALLOTTARI
DIPARTIMENTO DI BIOTECNOLOGIE DELL'UNIVERSITÀ DI VERONA

Coordinatore scientifico del progetto "Implementazione di un sistema innovativo tramite vertical farming per l'agricoltura 4.0"

Che tipo di opportunità ha rappresentato per il vostro dipartimento universitario la formula del Bando *Ricerca e Sviluppo*?
Il Bando è stato uno stimolo nel mettere in piedi sinergie tra il nostro Dipartimento e aziende del territorio. Il nostro progetto in particolare permetterà di assumere un ricercatore dedicato alla ricerca e sviluppo in collaborazione con la start up innovativa ONO Exponential Farming consentendo così il trasferimento tecnologico di innovazioni che derivano dalla ricerca accademica nell'ambito del vertical farming.

Giovani ricercatori e aziende sono un binomio vincente?
Il coinvolgimento di giovani ricercatori in azienda è un'occasione di crescita per entrambe le parti: i giovani ricercatori acquisiscono un "modus operandi" aziendale, le aziende si aprono all'innovazione beneficiando di competenze e tecnologie di frontiera che derivano dalla ricerca universitaria.

Il vertical farming è un ambito di frontiera. Che attese avete in termini di innovazione e di vantaggio competitivo territoriale?
Noi puntiamo al vertical farming sostenibile incrementando di almeno il doppio le rese abbassando i consumi. A differenza dei sistemi tradizionali infatti il concept di coltivazione ONO prevede di massimizzare le risorse disponibili modulando le condizioni di crescita in funzione delle esigenze delle piante. L'obiettivo nostro e di ONO EF è di diventare un punto di riferimento a livello internazionale nello sviluppo e applicazione di tecnologie che rendano sostenibile ed eccellente la coltivazione indoor fuori suolo.

"17 progetti selezionati, 10 dei quali fanno capo alla nostra Fondazione"

sviluppo applicativo progetti di ricerca nell'ambito della robotica, dell'agroalimentare, della cyber security, dell'industria e dell'agricoltura 4.0, della geotecnica, delle scienze chimiche e farmaceutiche... interfacciandoci con aziende dei nostri territori e con centri di ricerca delle Università di Verona, di Ancona, di Padova e di Venezia Ca' Foscari.

PICCOLE E TOSTE, LE NOSTRE NEW ENTRY DELLE ORGANIZZAZIONI CULTURALI IN RETE

BANDO CULTURA IN RETE 2019

a cura di Alessandra Gugole

Cultura in Rete nasce per dare spazio alle organizzazioni culturali di piccole dimensioni, presenti in numero significativo nei nostri territori di riferimento, come emerso dalla mappatura condotta con Fondazione Fitzcarraldo nel 2018, e tuttavia meno presenti nei bandi che tradizionalmente dedichiamo alla cultura.

13
Progetti Selezionati

Organizzazioni piccole, ma attente alla qualità proposta, all'impatto generato sul territorio, alla sostenibilità. Le accompagniamo lungo traiettorie di rafforzamento e di crescita da esplorare soprattutto grazie all'attivazione di partnership sinergiche e di contaminazioni generative tra linguaggi, competenze ed ambiti d'azione differenti, ma complementari. Abbiamo così ampliato la cerchia dei nostri interlocutori: il 66% delle proposte progettuali ricevute provengono da realtà che, per la prima volta, si sono relazionate con la Fondazione.

Dei 13 progetti selezionati, ben 11 saranno gestiti da new entry. Un dato per noi importante che ci consente di allargare lo sguardo, mantenendo vivo ed aggiornato il dialogo con le nostre comunità. Cultura & Sociale, Cultura & Valorizzazione del territorio urbano o naturalistico, Cultura & Tradizioni, Cultura & Tecnologia, questi i binomi su cui si innestano le 13 sfide di crescita e di *capacity building* ai nastri di partenza.

Il 2020 getterà le basi per:

- un festival urbano itinerante che nell'arco di 12 ore esplorerà diversi luoghi dei quartieri della zona sud di Verona;
- un nuovo format site-specific che collega le eccellenze culinarie del territorio marchigiano ai linguaggi dell'arte;
- la prima compagnia di teatro stabile veneta formata da giovani professionisti con disabilità insieme a giovani senza disabilità;

- la valorizzazione di un bosco cittadino a Senigallia con uno spazio occupato dalle api "sentinelle dell'ambiente" come luogo innovativo di cultura;
- nei luoghi di arte e cultura di Verona la diffusione di *Dance Well*, pratica artistica rivolta principalmente a persone affette da morbo di Parkinson, dove i partecipanti sono considerati veri e propri *dancers*;
- *C-Change Pills* e *C-Change Festival* a Mantova, eventi culturali sul tema della salvaguardia dell'ambiente e sulla sensibilizzazione al cambiamento climatico;

...e molti altri percorsi.
Piccole organizzazioni culturali si rafforzano e crescono!

#DicoInDati

LA COSTRUZIONE DELLE COMPETENZE

FARE RETE PER LE COMUNITÀ: UN'IDEA VINCENTE

WELFARE E FAMIGLIA

a cura di Chiara Miotto e Francesco Candiani

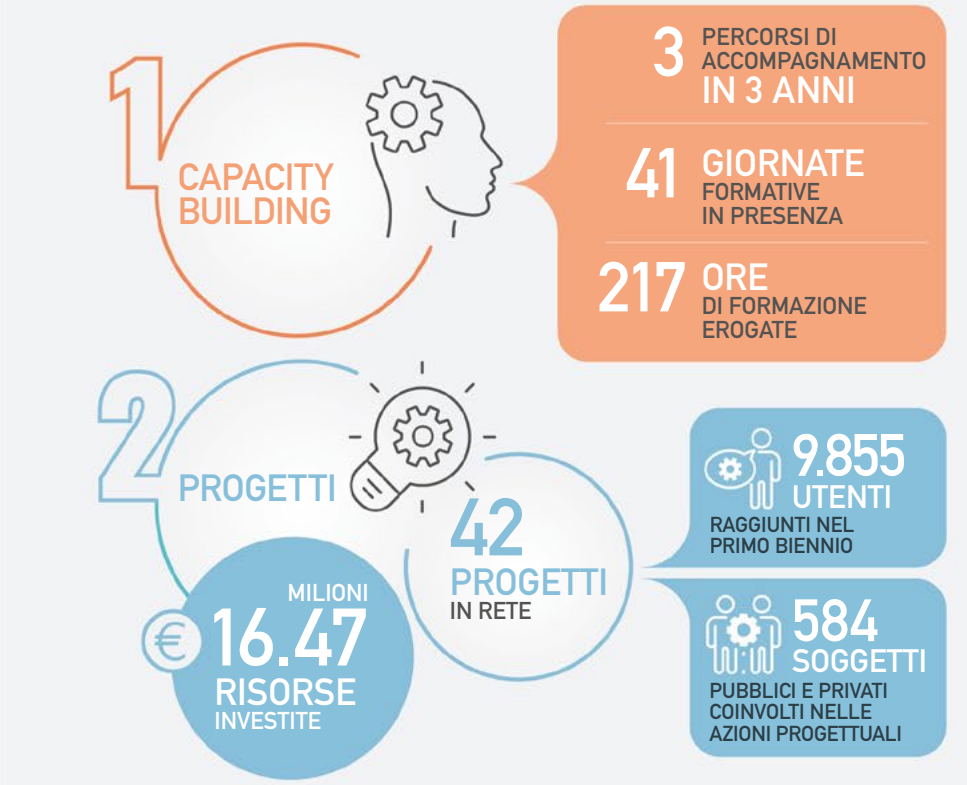
Il Bando *Welfare e Famiglia* ha caratterizzato la programmazione 2017-2019 della Fondazione. Fin da subito ci siamo chiesti quale fosse la strada per innovare servizi, processi e modelli che rispondessero ai bisogni della famiglia, in un'ottica di co-programmazione e di co-produzione di risposte flessibili, personalizzate e multidimensionali. Volevamo valorizzare e connettere le risorse delle persone, dei nuclei familiari e del territorio in una prospettiva comunitaria, sviluppando e potenziando reti territoriali. Nel triennio 2017-2019 hanno risposto alle nostre sollecitazioni 142 enti, candidando tante e diverse idee progettuali, a dimostrazione di quanto i territori esprimano la necessità di intervenire a sostegno di situazioni di fragilità sempre più diffuse. La riqualificazione di immobili o di spazi naturalistici diventa così occasione per costruire comunità inclusive, rinsaldare i legami di prossimità, valorizzare il territorio: Villa Angaran a Bassano è un crocevia di attività diurne e residenziali per persone disabili, uno spazio di ritrovo aperto alla città, un contesto ospitale per

il turismo slow; l'ex Opificio di Filottrano diventa la *Fabbrica del Welfare*: un laboratorio di legami sociali per la prevenzione del disagio giovanile; l'area verde Cecilia a Curtatone diventa parco inclusivo con un'ampia offerta di attività laboratoriali-riabilitative-ricreative per minori e giovani adulti disabili; gli sforzi comunitari per l'allestimento della nuova scuola di Bosco Chiesanuova in provincia di Verona diventano motore per ripensare e riorganizzare servizi

> **“condividere strumenti concreti da applicare alla progettazione”**

ed attività rivolte in particolare alle fasce più fragili della popolazione: anziani e minori. Nascono a Verona i Community Welfare Manager operatori specializzati nell'animazione dei poli territoriali: luoghi fisici che diventino spazi di comunità dove poter accedere liberamente per creare relazione, avere risposte, contribuire attivamente al benessere della comunità; ad Ancona si sperimenta il Custode Sociale, operatore con funzione di “antenna nel quartiere” che attraverso azioni individuali e domiciliari di mediazione, orientamento e informazione nei confronti di soggetti isolati e fragili garantisce una presenza capillare nel territorio orientando e facilitando l'accesso ai servizi pubblici e privati. Sono solo alcuni esempi delle 42 progettualità che abbiamo affiancato per intercettare i bisogni delle famiglie legati prioritariamente ai temi della disabilità, del disagio giovanile e della cura e valorizzazione della persona anziana. Per guidare gli enti verso il cambiamento, abbiamo sperimentato percorsi di capacity-building agganciando ad ogni edizione del Bando, un percorso formativo-laboratoriale, condotto in collaborazione con Crowdchicken, per condividere strumenti concreti da applicare alla progettazione esecutiva, valorizzando il reciproco confronto e lo scambio tra pari. Ci siamo quindi impegnati a monitorare l'impatto che questi progetti andranno a sviluppare nei contesti territoriali su cui insistono e mettere a fattor comune le buone pratiche per renderle patrimonio di conoscenza condivisa, accessibile e fruibile.

#DicoInDati



Territorio di Verona	Territorio di Vicenza	Territorio di Belluno	Territorio di Ancona	Territorio di Mantova
13	12	5	8	4
€ 4,67 MILIONI	€ 4,09 MILIONI	€ 2,16 MILIONI	€ 4,1 MILIONI	€ 1,45 MILIONI

GIANLUCA FRATTANI
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO MARCHE (AN)

Co-progettazione, reti e capacity-building. È stato un buon investimento partecipare al percorso di accompagnamento e capacity building introdotto dalla Fondazione nel Bando *Welfare e Famiglia*?
Abbiamo acquisito nuove competenze e conoscenze, trasformate poi in "relazioni" stabili per collaborazioni in progetti e servizi, ripagando ampiamente l'investimento di tempo ed energie inizialmente speso.

Lavorare e progettare in rete con gli altri attori del tuo territorio vi ha reso tutti migliori?
Nel lavoro di Rete risiede l'essenza stessa dell'animazione territoriale e della progettazione sociale! La mancanza di condivisione rischia di portare autoreferenzialità e allontana dalla sostenibilità.

Siete pronti ad adottare modelli che risultino vincenti in altri territori?
Assolutamente sì! Abbiamo già sperimentato questa esperienza con le relazioni nate dal Bando *Welfare e Famiglia*, costruendo una nuova proposta nel Bando *Valore e Territorio* insieme alla cooperativa Adelante. Il progetto *Ci Sto Affare Fatica!* Una buona pratica trasferita dal Veneto nelle Marche con grande successo e che nei prossimi anni sarà replicata e sperimentata su scala regionale attraverso un finanziamento diretto della Regione Marche al CSV Marche.

L'INVESTIMENTO PER LE IMPRESE CULTURALI GIOVANILI

FUNDER 35

a cura di Marta Cenzi

Funder35 sostiene imprese culturali giovanili, composte prevalentemente da under 35. Nelle prime due edizioni triennali (2012-2014 e 2015-2017) sono state selezionate e sostenute con erogazioni liberali nel loro percorso di rafforzamento organizzativo circa 300 imprese differenti per ambiti e mercati di riferimento.
La funzione di "accompagnamento" è sempre stata il valore aggiunto di *Funder35,* ancor più dal 2018 quando l'investimento delle fondazioni partner si è concentrato prevalentemente sull'erogazione di percorsi di *capacity-building*. Con la collaborazione della Fondazione Fitzcarraldo si tengono annualmente seminari residenziali aperti a tutte le imprese *Funder35*, occasioni di scambio e di networking.
È stata attivata *lab.funder35*, una piattaforma di servizi con un'ampia programmazione di approfondimenti e di formazione on-line e sono stati organizzati percorsi di empowerment sui temi dell'internazionalizzazione, della relazione con i pubblici e le comunità di riferimento, della valutazione di progetto e dell'impatto generato.

300
Imprese sostenute
nelle prime due edizioni triennali

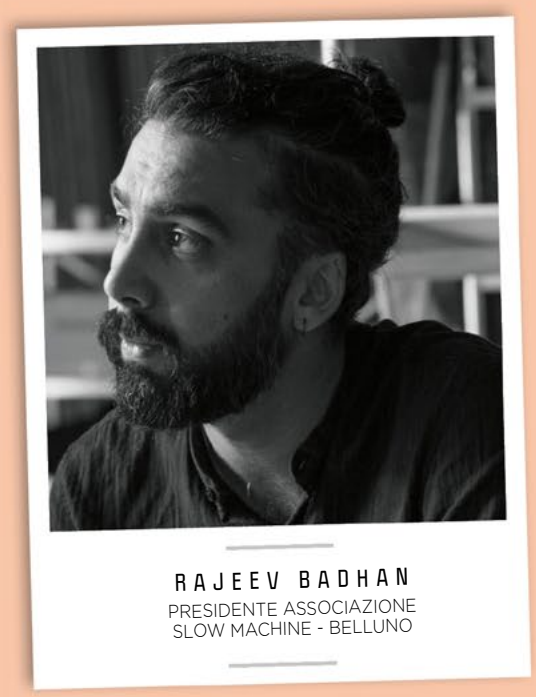
#DireFareRete

Funder35 è *un'iniziativa nata dalla collaborazione tra le fondazioni di origine bancaria.*
Nasce nel 2012 e con l'avvio nel 2015 del secondo ciclo di programmazione triennale la rete si allarga fino a coprire l'intero territorio nazionale, potendo contare oggi sulla cooperazione di 19 partner di rete.

#DicoInDati

Le imprese Funder 35 dei territori della Fondazione

- Slow Machine di Belluno
- Amici della banda di Belluno
- ISOIPSE di Belluno
- CSC Centro Stabile di Cultura di San Vito di Leguzzano (VI)
- Diversamente in Danza di Sona (VR)
- (E)vento fra i salici di San Giorgio in Salici (VR)
- Mine Vaganti di Verona
- Fucina Culturale Macchiavelli di Verona
- Casa delle Culture di Ancona
- MAC - Manifestazioni Artistiche Contemporanee di Osimo (AN)
- Sineglossa di Ancona



RAJEEV BADHAN
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
SLOW MACHINE - BELLUNO

Slow Machine è entrata a far parte della Community Funder35 nel 2016. Che aspettative avevate?
Stabilizzare la progettualità e le figure che fino ad allora lavoravano a titolo volontario. Con un maggior focus sul lavoro puntavamo ad aumentare le persone coinvolte e a migliorare i risultati, con la speranza di ottenere un maggior riconoscimento del progetto culturale proposto.

Quali sono per voi i punti di forza di questa partecipazione?
La possibilità di lavorare a tempo pieno con un riconoscimento economico adeguato ci ha dato la serenità di evolvere e lavorare a 360 gradi, facendo crescere gli artisti coinvolti e gli spettatori. Condividere le esperienze nei momenti di incontro della Community Funder35 ha fatto nascere molte riflessioni, scelte migliori e interessanti collaborazioni.

Con *Funder35* hai poi partecipato al percorso di approfondimento sull'internazionalizzazione. Un'esperienza utile anche per il territorio?
Il percorso concluso sta dando ottimi frutti; con una maggiore consapevolezza stiamo iniziando a partecipare a bandi internazionali. Nel nostro territorio deve crescere l'attenzione verso l'impresa culturale come risorsa da coinvolgere per guidare e creare reti.

“

Azionare al meglio la leva dell’education per generare lavoro di qualità, anzitutto per i giovani

LA VALORIZZAZIONE DEI GIOVANI

INTERVISTA AL PRESIDENTE ALESSANDRO MAZZUCCO CHE PRESIEDE ANCHE LA COMMISSIONE PER L'EDUCAZIONE DI ACRI.

ANTONIO QUAGLIO

Pochi obiettivi, chiari e sfidanti nell'attesa d'impatto. Più attenzione a un "benessere" nuovo sui territori: che associ all'impegno tradizionale sul fronte delle fragilità sociali un impegno più robusto nella creazione di capitale umano, soprattutto giovanile. L'economia della conoscenza come bussola di una Fondazione consapevole di operare al centro del "Pentagono dello Sviluppo" del sistema-Paese. Sono questi i temi-chiave di un'intervista al Presidente Alessandro Mazzucco che presiede anche la Commissione per l'Educazione di ACRI.

Presidente, il nuovo Documento di Programmazione Pluriennale di Fondazione Cariverona riarticola in profondità la strategia istituzionale, focalizzandola su tre obiettivi: capitale umano e promozione delle opportunità per i giovani, protezione ambientale e valorizzazione dei territori; innovazione sociale votata a inclusione e coesione. Quale filo conduttore caratterizza questa svolta?

È stato anzitutto utile affinare la peculiare funzione delle Fondazioni sul terreno della sussidiarietà: lo Stato non deve affidare a terzi le proprie funzioni, deve invece poter contare su player come gli Enti per sviluppare specifici contenuti o profili di iniziative a beneficio dei territori: penso soprattutto alla "knowledge economy" e al "network building". Il nostro DPP si è quindi concentrato su poche priorità, ma chiare, sfidanti, a forte "commitment" istituzionale.

Il DPP sembra riequilibrare l'impegno consolidato sul versante sociale con una più larga considerazione dell'economia locale.

Il terzo obiettivo mantiene un'attenzione inequivocabile sul tradizionale fronte sociale. Né va dimenticato che le attività di volontariato, filantropia e beneficenza, a lungo prioritarie, sono e resteranno sostenute in misura importante dalle Fondazioni anche attraverso i Centri Servizi per il Volontariato e il Fondo per la povertà educativa minorile.

Fondazione Cariverona esplora con più decisione il mondo produttivo: con quali premesse e obiettivi?
In estrema sintesi: vogliamo azionare al massimo e al meglio la leva dell'education per generare lavoro di qualità, anzitutto per i giovani. La competitività dei nostri territori dipenderà dalla capacità di formare, trattenere, attrarre capitale umano: buoni diplomati e laureati nelle discipline che più vengono richieste da un mercato del lavoro sempre più dinamico. L'Italia non è ancora su standard d'eccellenza per spesa qualificata, soprattutto nell'advanced education. Le Fondazioni devono cambiare passo su questo fronte, possono sostenere meglio il sistema-Paese.

Digitalizzazione, nuovi modelli di apprendimento, integrazione socio-economica: quali strumenti Fondazione Cariverona intende privilegiare?
Voglio citare due iniziative solo apparentemente lontane: l'appoggio importante al nuovo Children's Museum Verona (CMV) e il Bando Ricerca e Sviluppo, lanciato in partnership con Fondazione Caritro. Il filo conduttore è lo stimolo alla crescita delle competenze personali: siano esse quelle di bambini in età scolare in un concept didattico d'avanguardia internazionale; o siano i talenti disseminati fra imprese e centri di ricerca tecnologica dei nostri territori. La digitalizzazione dell'economia - e quindi dell'education ad essa orientata - è una strada dai contorni sempre più netti: a maggior ragione dopo la brusca discontinuità portata dal coronavirus.

Fondazione Cariverona ha ospitato la presentazione dell'ultimo Rapporto della Fondazione Nordest, che mette a fuoco il ruolo trainante - nell'Azienda-Italia - di un "Pentagono dello Sviluppo".
Il territorio istituzionale di Fondazione Cariverona - popolato da 3 milioni di italiani - copre per larga parte il centro di una vasta area socioeconomica estesa su cinque regioni. Siamo rimasti colpiti - nel Rapporto 2019 della Fondazione Nordest, coordinato dal professor Carlo Carraro - da due linee critiche di tendenza. La prima è il ruolo sempre più integrato e rilevante di Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna nella competitività dell'Azienda-Italia. La seconda è la necessità di alzare in misura sensibile e accelerata il livello degli investimenti in ricerca, innovazione, formazione avanzata. Abbiamo trovato conferma qualificata dello scenario di riferimento del nostro DPP al 2022.

Già nell'impostare e nel realizzare il DPP 2017-2019 la Fondazione ha guardato in modo convinto alla ricerca di partnership con due grandi comunità di stakeholder: le università e le imprese. Su quali leve l'Ente intende agire per attivare circuiti innovativi fra ricerca e innovazione?
Il test sistematico e approfondito dello strumento del bando è stato uno dei passaggi-chiave della stagione del primo DPP. Ed entrambi i grandi versanti della ricerca - quella di base, tipica dei poli universitari, e quella tecnologica orientata allo sviluppo industriale - sono stati esplorati con successo. Abbiamo

verificato definitivamente l'opportunità di abbandonare logiche superate di interventi "a pioggia" - di modesto importo e indifferenziati - privilegiando invece visione, qualità dei progetti, capacità di coinvolgere la Fondazione e farsi coinvolgere dalle reti costruite dall'Ente.

L'università rimane in Italia una "fabbrica di capitale umano" di storica importanza. Come possono Fondazioni e università interagire con modalità nuove per formare giovani dotati di competenze adeguate per rispondere a una domanda di occupazione di qualità e alle sfide competitive di una nuova imprenditorialità?

Il mondo dell'università italiana mostra di non aver perso una storica solidità di fondo nonostante dagli anni 70-80 abbia via via sottopesato il perseguimento e la selezione dell'eccellenza, venendo talvolta appiattito ai livelli della mediocrità. È questa d'altronde la ragione di un progressivo e preoccupante sottofinanziamento dell'ambito accademico. Riteniamo che si debbano ricostruire percorsi alla formazione di avanguardia, soprattutto nei settori trainanti e alla ricerca fortemente selettiva per un reale progresso della conoscenza.

L'enfasi sulla tutela ambientale, tanto cara alle nuove generazioni, è un riflesso di un cambiamento epocale di valori culturali?

La Fondazione, certamente, cerca di tenere gli occhi ben aperti anche su queste dimensioni. Ma sbaglierebbe chi vi vedesse l'inseguimento di una moda, anzi.
Lo statuto di Fondazione Cariverona, fin dal primo giorno, pone al centro la persona. La salvaguardia dell'habitat naturale, anzi una sua diversa e più attenta valorizzazione attraverso la ricerca scientifica e tecnologica, sollecitando l'innovazione sui territori - penso ad esempio alla nascita e crescita di imprese sociali - è una declinazione aggiornata del nostro modo di essere e di operare da sempre.

CHE BELLO LAVORARE INSIEME A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

CI STO? AFFARE FATICA!

a cura di Cecilia Capurso

Recuperare il prezioso contributo educativo e formativo dell'impegno, in particolare di quello manuale, e portare minori adolescenti a valorizzare al meglio il tempo estivo, un tempo critico, spesso vuoto di esperienze e significato.
Questi gli obiettivi di *Ci sto? Affare fatica!* Come? Attraverso attività concrete di volontariato, cittadinanza attiva e cura dei beni comuni.
I giovani partecipanti, ospitati da Comuni, quartieri, scuole e da associazioni del terzo settore, sono stati coinvolti, nei mesi di giugno e luglio 2019, in una serie di attività settimanali dedicate alla cura del bene comune: dalla pulizia del centro storico e delle vie dei quartieri, alla manutenzione dei parchi giochi, alla tinteggiatura di giostre, staccionate, aule di scuole materne, elementari e medie, e moltissimo altro ancora. Una movimentazione a tutti i livelli che ha riempito di entusiasmo e significato l'estate dei ragazzi.

Ogni gruppo di giovani è stato affiancato durante l'intero percorso da un *tutor*, un giovane di età compresa tra i 20 e i 30 anni, e da alcuni *handyman*, volontari "maestri d'arte", capaci di trasmettere competenze tecniche/artigianali ai ragazzi e di guidare il gruppo insieme ai tutor.
A ciascuno dei giovani partecipanti per riconoscerne l'impegno, alla conclusione delle attività, è stato consegnato un "buono fatica" spendibile in abbigliamento, libri scolastici, cartoleria, libri di lettura e tempo libero.

Davvero significativa la partecipazione ottenuta con la prima edizione del progetto in tutti i territori coinvolti... e per l'estate 2020 attendiamo nei nostri territori una nuova invasione di operose "magliette rosse" targate *Ci sto? Affare fatica!*

Le testimonianze di

PIETRO
Giovane partecipante

*"Prima di iniziare l'esperienza presso il centro anziani del quartiere Stadio non sapevo cosa aspettarmi, perché non avevo mai fatto nulla di simile.
Io e la mia squadra abbiamo ritinteggiato la cancellata della sede dell'associazione, sotto gli sguardi degli anziani del centro che, incuriositi, ci guardavano lavorare, ci davano consigli e chiacchieravano con noi. Rendermi utile mi ha dato soddisfazione."*

#DicoInDati

1 PRIMA EDIZIONE 2019

€ 450.000 RISORSE INVESTITE

1.965 RAGAZZI COINVOLTI

SUDDIVISI IN 239 SQUADRE

90 RAGAZZI	1.088 RAGAZZI	431 RAGAZZI	192 RAGAZZI	164 RAGAZZI
Alto-vicentino	**Bassanese**	**Verona città**	**Verona provincia**	**Anconetano**
Breganze			Castel d'Azzano	Corinaldo
Sarcedo			S. Giovanni Lupatoto	Ostra Vetere
			Cerea e Legnago	Senigallia
			Villafranca	

157 REALTÀ OSPITANTI

50 PARTNER ATTIVATI TRA ENTI PUBBLICI E PRIVATI

111 TUTOR COINVOLTI

Le testimonianze di

FRANCESCO
Tutor

"Ci Sto? Affare Fatica! è stata un'esperienza positiva sia per l'acquisizione di competenze nella gestione del progetto, sia in ambito formativo per la gestione e il raggiungimento degli obbiettivi con i ragazzi, che mi ha dato la possibilità di misurarmi con le loro complessità ma anche con la loro straordinaria energia."

Le testimonianze di

FEDERICO
Tutor

"La buona riuscita del progetto nasce, secondo la mia esperienza, dalla fusione tra il desiderio di un piccolo guadagno e la fatica che i ragazzi compiono. Quello che si forma in loro è la consapevolezza di essere responsabili, circostanza che per molti fattori non sentono spesso propria, ma di cui hanno un gran desiderio."

VIVA ED EMOZIONANTE, COSÌ VOGLIAMO LA SCUOLA DEL FUTURO

CANTIERE NUOVA DIDATTICA

a cura di Martina Alesci

Didattica laboratoriale, protagonismo degli studenti, sinergia tra scuola, famiglia e territorio. Questi i capisaldi di *Cantiere Nuova Didattica*, il progetto triennale proposto per diffondere *Disegnare il Futuro*, un modello innovativo di insegnamento e di apprendimento rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado.
Si impara attraverso percorsi esperienziali dall'alto valore orientativo, progettati a misura di alunno e in grado di mettere in moto la creatività, rafforzare le competenze, aumentare il rendimento scolastico e favorire il benessere personale.
Aspetto altrettanto importante, l'incontro fra linguaggi, abilità e professionalità differenti rappresenta un bagaglio di esperienze anche per gli insegnanti.
In particolare, docenti ed esperti esterni hanno messo a punto laboratori scolastici interdisciplinari in cui i bambini e i ragazzi imparano facendo, immedesimandosi in situazioni concrete e reali.

#DireFareRete

Con Cantiere Nuova Didattica *la Fondazione raccoglie l'efficace esperienza di Rete* Disegnare il Futuro, *avviato nel 2015 sul territorio di Verona grazie al supporto della Fondazione San Zeno di Verona e che oggi conta 12 Istituti Scolastici e 41 classi in sperimentazione: ne promuove il modello didattico-formativo e porta avanti l'obiettivo di diffonderlo in altri contesti e territori.*

L'opinione

ALESSANDRO POZZI
Presidente dell'Istituto Italiano di Valutazione

Poter presidiare la valutazione di Cantiere Nuova Didattica *rappresenta un'opportunità ulteriore per mettere alla prova un modello di insegnamento centrato sulla didattica laboratoriale e sull'apprendimento per competenze, che ha già dimostrato la propria efficacia nell'esperienza di* Disegnare il Futuro.

La valutazione accompagnerà nel triennio la realizzazione progettuale supportando gli insegnanti nella riprogettazione in-itinere, sostenendo lo scambio di esperienze tra le reti di scuole; non da ultimo, consentirà di comprendere l'impatto del progetto sulle traiettorie di vita dei ragazzi.

SUSANNA ZAGO
INSEGNANTE DI DISEGNARE IL FUTURO

Nella tua esperienza diretta sul campo, cosa si portano a casa i ragazzi?
Posso dire che i ragazzi partecipano ad una scuola viva ed emozionante, trasformando la classe in una piccola comunità, un luogo in cui si discute, si condivide, si progetta, si sbaglia, si migliora e si impara: un posto stimolante, dove il tempo è intenso. Gli studenti rispondono con curiosità, scoprono le loro attitudini, sperimentano processi in cui si sentono attori e portatori del loro pensiero, sviluppando "competenze per la vita".

E come insegnanti, che feedback avete?
La formazione pratico-teorica offerta da *Disegnare il Futuro*, unita a quella agita "sul campo" con gli Atelieristi (i nostri esperti), fa superare fatiche ed incertezze; i risultati in termini di apprendimento danno soddisfazioni, confermando gli esiti positivi.

Che tipo di accoglienza da parte delle famiglie?
Le famiglie si fidano della proposta, via via ne comprendono le potenzialità e apprezzano l'apertura verso una formazione globale. In questa ottica di "scuola - comunità educante" le famiglie hanno un ruolo fondamentale: con loro si condividono significati, fatiche e successi in una triangolazione di relazioni costruttive, scambio solidale e sostegno reciproco.

#DicoInDati

8 RETI DI ISTITUTI SCOLASTICI COINVOLTE

- 1 Provincia di Verona
- 1 Provincia di Vicenza
- 2 Provincia di Belluno
- 3 Provincia di Ancona
- 1 Provincia di Mantova

CLASSI IN SPERIMENTAZIONE

69 Classi sperimentali nell'anno scolastico 2019/2020

200 Classi coinvolte nei tre anni di progetto

STUDENTI

1.453 Studenti coinvolti in sperimentazione nell'anno scolastico 2019/2020

4.000 Studenti che saranno coinvolti in nei tre anni di progetto

MILIONI 2,16 RISORSE INVESTITE NEL TRIENNIO
Ivi compresi gli oneri per il sistema di monitoraggio e valutazione

27 ISTITUTI SCOLASTICI

27 classi delle scuole secondarie di I grado

69 CLASSI SPERIMENTALI

42 classi delle scuole primarie

PERCORSI DI EMANCIPAZIONE PER LE GIOVANI GENERAZIONI

NET FOR NEET

a cura di Alberto Scarlini

A.A.A. Ragazzi del territorio veronese di età compresa tra i 16 e i 25 anni che non studiano e non lavorano cercasi. Offresi Autonomia abitativa in co-housing, Autonomia lavorativa con formazione e stage in azienda, Autonomia personale valorizzando talenti e competenze in percorsi di cittadinanza attiva.
Questo lo slogan e la sfida del progetto *Net for Neet*, selezionato dalla Fondazione all'interno della prima edizione del bando *Welfare e Famiglia* e che dal 2018 coordina sul territorio di Verona e provincia il lavoro di operatori attivi in campo educativo, formativo e sociale.
Agiscono in sinergia soggetti pubblici e del privato sociale: la cooperativa Energie Sociali, capofila di progetto, insieme all'Assessorato ai Servizi Sociali e Lavoro del Comune cittadino, al Centro Servizi per il Volontariato di Verona, a Scaligera Formazione, al Progetto Job Club, con il supporto dell'Agenzia sociale Lavoro e Società e Ater Verona.
Si raccolgono le candidature da parte dei giovani interessati, perché ogni percorso di emancipazione parte dalla volontà di mettersi in gioco, si conducono colloqui di conoscenza e selezione, si disegnano percorsi "su misura" adatti alle esigenze e alle diverse situazioni di vita.
Trovano spazio percorsi di *empowerment* e ri-orientamento per potersi qualificare in maniera coerente ai bisogni del mercato del lavoro; tirocini mirati per accelerare il processo d'inserimento lavorativo; attività di laboratorio ed esperienze sul campo per l'acquisizione delle *life skills*, competenze utili per la vita e per il lavoro, inserimenti abitativi in co-housing.

> **"La maggior parte dei ragazzi quando ha iniziato era ferma da più di un anno"**

Nel 2020 *Net for Neet* concluderà l'esperienza progettuale raccogliendo risultati ottenuti, esiti e impatti generati che già da ora si preannunciano interessanti e significativi.
Nell'Area Occupabilità e Lavoro, l'80% dei ragazzi coinvolti si è riattivato con progetti personali di inserimento lavorativo, di formazione professionalizzante o con la ripresa degli studi interrotti.
Nell'ambito del co-housing, 24 dei ragazzi inseriti hanno concluso il percorso e per il 62% di loro l'esperienza ha avuto esito positivo, raggiungendo autonomia abitativa favorita da un miglioramento della condizione occupazionale e di reddito e da una maggior capacità di autogestione delle proprie risorse e relazioni.

"Il dato di impatto che riteniamo più significativo è l'attivazione dei giovani inseriti nel progetto. La maggior parte dei ragazzi quando ha iniziato era ferma da più di un anno (fino anche a 4 anni) e, a seguito del progetto, ha maturato la motivazione a intraprendere un percorso di studi o formazione e si è attivato con efficacia per la ricerca di lavoro. Il secondo elemento più significativo è l'empowerment. Questi ragazzi hanno rafforzato le proprie competenze, hanno maturato esperienza ed acquisito formazioni utili per l'inserimento nel mondo del lavoro."
Chiara Castellani Presidente di Energie Sociali Verona

#DicoInDati

Biennio 2018-2019

1 OCCUPABILITÀ E LAVORO

1 Sportello NEETING POINT attivato

44 Giovani avviati ad un'attività lavorativa

173 Candidature ricevute

120 Colloqui di selezione effettuati

79 Ragazzi presi in carico

24 Tirocini attivati

10 Percorsi scolastici riattivati

33 Percorsi di empowerment

2 CASA

43 Giovani inseriti in co-housing

137 Domande raccolte

70 Colloqui per il co-housing

7 Appartamenti di co-housing attivati

€ 477.000 RISORSE INVESTITE

330.000 RISORSE INVESTITE DA FONDAZIONE CARIVERONA

HAI MENO DI 25 ANNI E NON HAI UN LAVORO? INVIA LA TUA CANDIDATURA

> WWW.ENERGIESOCIALI.IT | INFO@ENERGIESOCIALI.IT | TELEFONO 045 801 3824

> INFO POINT: VIA BRUTO POGGIANI, 4 - 37135 VERONA - LUNEDÌ - VENERDÌ - 9-12 / 15-18

Si chiama Net for Neet ed è la nuova opportunità di emancipazione dedicata a giovani che non studiano e non lavorano.
Un percorso rivolto a giovani come te, che ti permetterà di ottenere:
l'autonomia personale, valorizzando le tue capacità per poterti esprimere nella Società;
l'autonomia lavorativa, imparando un mestiere e facendo uno stage retribuito in Azienda;
l'autonomia abitativa, condividendo un appartamento in co-housing con i tuoi coetanei a Verona o Provincia.

ENERGIE SOCIALI
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

PARTNER

CON IL CONTRIBUTO DI

NUOVE COMPETENZE PER AFFRONTARE LE SFIDE DEL DOMANI

GIOVANI PROTAGONISTI

a cura di Marta Cenzi

Da una parte contesti lavorativi in profondo cambiamento, in rapida trasformazione, abitati e abilitati dalle nuove tecnologie, dall'altra un sistema educativo e formativo non sempre al passo con i tempi, di qualità, ma ancora troppo legato al trasferimento di conoscenze. Due mondi che sembrano non riuscire a dialogare con efficacia e a costruire una reale alleanza. Eppure, il capitale umano è indicato come il fattore chiave, come l'ingrediente essenziale per vincere le sfide future.

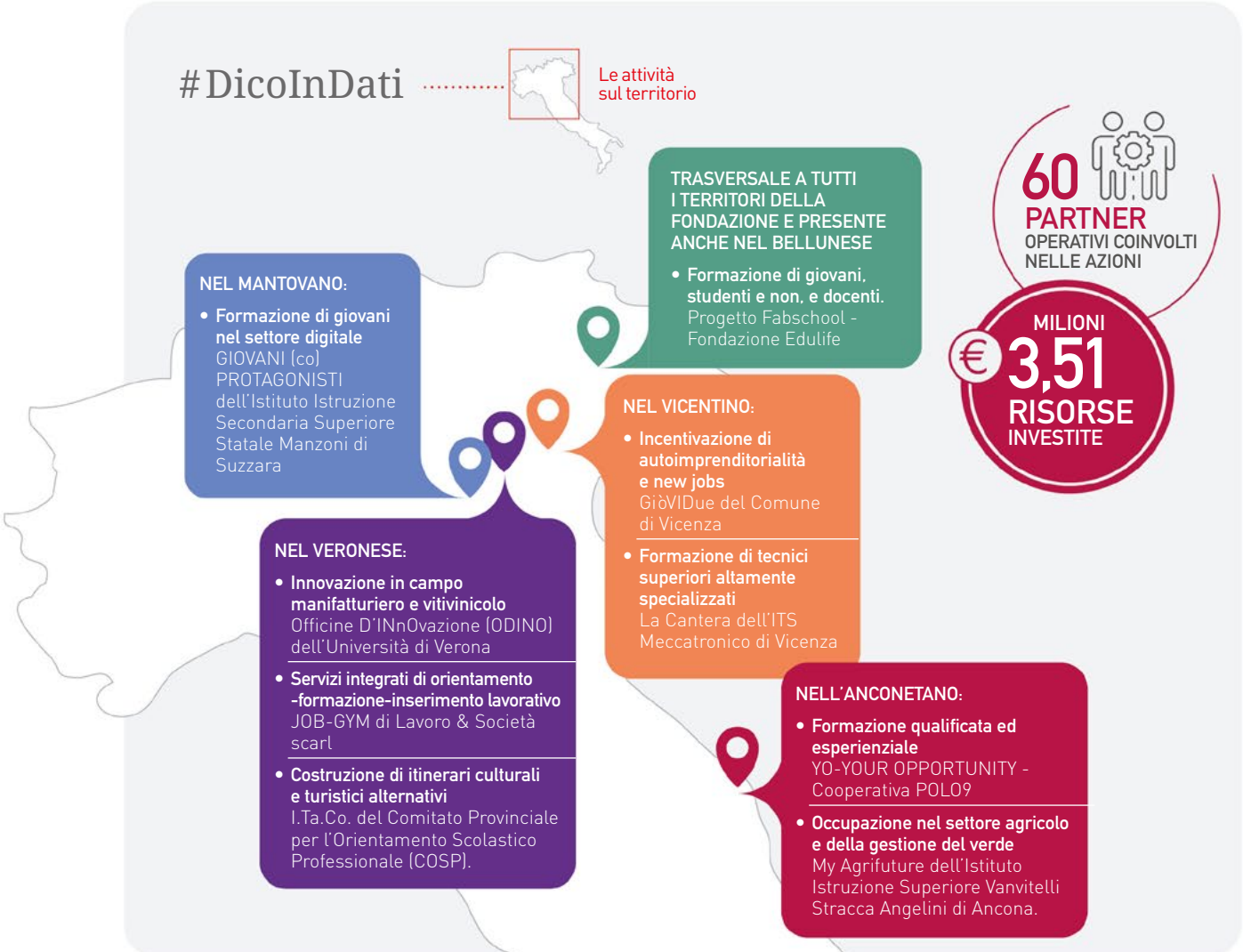
60
Partner operativi
coinvolti nelle azioni progettuali

Sollecitare un pensiero strategico, partecipato dal mondo formativo ed educativo, dalle imprese, dalle istituzioni e dal terzo settore che si preoccupasse di sperimentare azioni collaborative capaci di esplorare nuove modalità di formazione, di alimentare il potenziale creativo e imprenditivo delle giovani generazioni, di valorizzare i contesti e i territori di riferimento. Queste le finalità ricercate con il bando *Giovani Protagonisti* promosso dalla Fondazione nel corso del 2019.
Non partivamo da zero: *Giovani Protagonisti* raccoglieva e capitalizzava l'esperienza delle due edizioni – 2017 e 2018 – del bando *Giovani, Scuola e Mondo del Lavoro* che ci aveva restituito un panorama di interessanti progettualità, sia in ambito scolastico sia in ambito extra-scolastico. Abbiamo allora alzato l'asticella richiedendo azioni di sistema, una visione strategica pluriennale, che mettesse al centro i giovani rendendoli protagonisti di un'azione formativa esperienziale e di qualità. E abbiamo selezionato 9 programmi che prenderanno avvio nel 2020 e che interesseranno tutti i territori di riferimento. Nel prossimo triennio, la Fondazione sarà quindi impegnata ad affiancare queste esperienze di rete non solo mettendo in campo risorse economiche, ma anche favorendo connessioni e scambi di best practice e stimolando il confronto e l'approfondimento.

Nel veronese, focus sull'innovazione in campo manifatturiero e vitivinicolo con Officine D'INnOvazione (ODINO) dell'Università di Verona, su servizi integrati di orientamento-formazione-inserimento lavorativo con JOB-GYM di Lavoro & Società scarl e sulla costruzione di itinerari culturali e turistici alternativi come occasione di occupabilità e partecipazione con I.Ta.Co. del Comitato Provinciale per l'Orientamento Scolastico Professionale (COSP).
Nel vicentino, spazio a reti di agenzie per incentivare autoimprenditorialità e *new jobs* con GiòVIDue del Comune di Vicenza e a percorsi educational per formare

> **Sollecitare un pensiero strategico, partecipato dal mondo educativo e delle imprese**

tecnici superiori altamente specializzati con La Cantera dell'ITS Meccatronico di Vicenza che coinvolgerà nel percorso anche il territorio bellunese.
Nel mantovano, si investe su partnership già consolidate per aumentare le competenze trasversali e digitali dei giovani con GIOVANI (Co) PROTAGONISTI dell'Istituto Istruzione Secondaria Superiore Statale Manzoni di Suzzara, mentre nell'anconetano si lavorerà per realizzare un sistema formativo qualificato ed esperienziale con YO-YOUR OPPORTUNITY della Cooperativa POLO9 e per accrescere le chance di lavoro nel settore agricolo e della gestione del verde con My Agrifuture dell'Istituto Istruzione Superiore Vanvitelli Stracca Angelini di Ancona.
Infine, il progetto Fabschool della Fondazione Edulife attiverà in ognuna delle cinque province di riferimento della Fondazione due Fabschool, spazi aperti di apprendimento informale, situati all'interno di istituti scolastici, pensati per la formazione di giovani, studenti e non, e docenti.

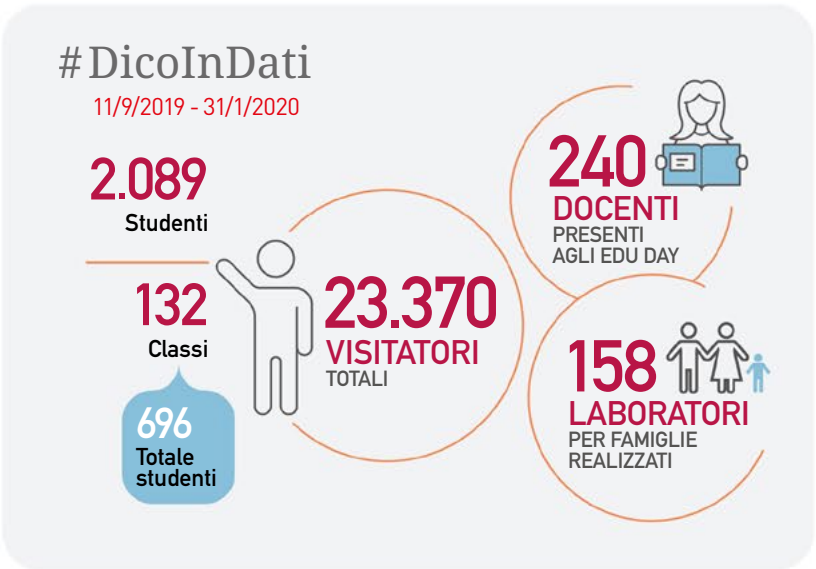


VIETATO NON TOCCARE!

CHILDREN'S MUSEUM VERONA

a cura di Area Istituzionale

Il *Children's Museum Verona* (CMV) è il museo dei bambini da 0 a 12 anni della città di Verona, inaugurato l'11 settembre 2019 e al quale la Fondazione ha contribuito con un investimento di 150.000 euro. È solo il quarto del suo genere in Italia e il primo del Nord Est. Un luogo per tutti, famiglie, scuole e aziende, che continua a perseguire l'ambizioso obiettivo di avvicinare bambini e adulti al mondo STEAM - Science, Technology, Engineering, Arts and Mathematics - attraverso attività didattiche innovative, progettate seguendo le più affermate metodologie pedagogiche e gli studi internazionali più avanzati nel campo dell'educazione nell'età evolutiva. Grazie ad una struttura fuori dal comune dove la parola d'ordine è "vietato non toccare" e dove regnano la curiosità e l'approccio informale "hands on", si stimola l'apprendimento dei più piccoli attraverso esperienze dirette. L'open space ricco di angoli espositivi interattivi ed esperienze emozionali, insieme al laboratorio didattico ispirato all'Exploratorium di San Francisco, sono uno strumento e veicolo di apprendimento a supporto di scuole e famiglie dove si realizzano costantemente visite guidate per le scuole; laboratori didattici sia per le classi che per le famiglie; attività gratuite per bambini e adulti; giornate di formazione rivolte ai docenti e non solo. Anche attraverso il CMV confermiamo il nostro impegno nello sviluppo sociale, culturale ed educativo delle nuove generazioni. Grazie al costante impegno e alle iniziative promosse, il museo fornisce sempre di più elementi innovativi a supporto di scuole e famiglie, in un mondo in continuo cambiamento come quello contemporaneo.



TUTTI POSSONO ESSERE I PROTAGONISTI DEL FUTURO

BANDO GIOVANI IN MOVIMENTO

a cura di Area Istituzionale

Tra i nostri giovani cresce sempre più lo spirito cosmopolita grazie alla diffusione della conoscenza delle lingue e alle opportunità offerte dai nuovi strumenti di comunicazione e socializzazione: da internet agli scambi scolastici. Questo consente a un numero crescente di ragazzi di maturare una propensione ad attraversare tutte le frontiere del mondo, liberi da pregiudizi, consapevoli di vivere in un territorio senza più confini pur con le sue straordinarie differenze. Intercettare questo bisogno e adoperarsi affinché l'opportunità non sia un privilegio riservato solo a pochi diventa una responsabilità sociale a cui Fondazione Cariverona ha voluto rispondere mettendo a disposizione borse di studio per partecipare gratuitamente ai programmi scolastici internazionali di Intercultura. Il progetto prevede un percorso di formazione guidato dai volontari Intercultura che si snoda prima, durante e dopo l'anno scolastico all'estero, con l'obiettivo di stimolare i ragazzi a mettersi in gioco e a sviluppare capacità di adattamento, abilità di *problem solving*, di comunicazione, senso di disciplina e capacità di organizzazione personale: tutti elementi centrali nella formazione dei futuri cittadini del mondo. Tredici i nostri borsisti partiti lo scorso settembre e altri tredici in partenza nell'autunno 2020.

L'esperienza di

VALENTINA GRENDELE

Borsista Intercultura di Fondazione Cariverona

"Sono Valentina e sto vivendo il mio anno all'estero con Intercultura a Vitória da Conquista in Brasile. Amo la mia famiglia ospitante, i miei nuovi amici, la mia nuova città, ogni singolo paesaggio del Brasile, ma soprattutto sto amando il mondo. Ho compreso che nel momento in cui senti di provare attrazione nei confronti di una realtà che non conosci, quando senti che ti sei innamorato di un aspetto culturale che non ti appartiene semplicemente perché è diverso, quando ti rendi conto che hai la forza e il coraggio per partire e scoprire, significa che hai capito a pieno l'espressione "essere cittadino del mondo": frase usatissima, ma di cui poche persone ne comprendono a fondo il significato.
Io non avrei mai potuto scoprirlo se non avessi avuto la possibilità di uscire dalla mia "comfort zone" e buttarmi in un'avventura che mi sta riempiendo il cuore."

PROTAGONISTI DEL PROPRIO FUTURO

PROGETTO UPGRADE

a cura di Area Istituzionale

Con Pleiadi sosteniamo da ormai tre anni *UpGrade*, progetto di educazione finanziaria e imprenditoriale che parla a giovani studenti di diverso ordine e grado del rapporto tra denaro, lavoro, realizzazione personale, imprenditorialità, meccanismi di base dell'economia e della finanza. Strumento a supporto delle attività di orientamento nelle scuole e dei percorsi di educazione alla cittadinanza, il progetto è entrato nelle scuole con laboratori didattici per gli studenti e attività formative per i docenti, per poi estendersi alle famiglie con due spettacoli teatrali; ha anche aperto un dialogo con il mondo dell'impresa portando in classe imprenditori locali.
È stata così promossa la cultura di "cittadinanza economica" e, puntando su inventiva e creatività, i ragazzi hanno lavorato sullo sviluppo di competenze di leadership, innovazione e coraggio.
Il progetto *UpGrade* è monitorato annualmente attraverso uno studio di impatto che calcola il valore sociale dell'iniziativa in termini di cambiamenti generati nelle persone coinvolte (la metodologia utilizzata è quella del Social Return on Investment).
"Il conteggio", spiega Giulio Tagliavini professore di Economia degli intermediari finanziari presso l'Università degli Studi di Parma, *"ha evidenziato un ritorno di 3,2 euro di valore sociale per ogni euro investito. Tale ritorno somma il valore usufruito da tutti i beneficiari e, in proporzione alle risorse investite, indica il guadagno collettivo"*.

#DicoInDati

42 SCUOLE COINVOLTE

- 6 Belluno
- 16 Verona
- 3 Ancona
- 17 Vicenza

63 Primarie

43 Secondarie di primo grado

23 Secondarie di secondo grado

129 CLASSI

EVENTO CONCLUSIVO AL TEATRO RISTORI

300 STUDENTI PRESENTI

43 Docenti

430 ore di didattica laboratoriale

4 Imprenditori coinvolti nelle attività delle classi degli istituti secondari di secondo grado

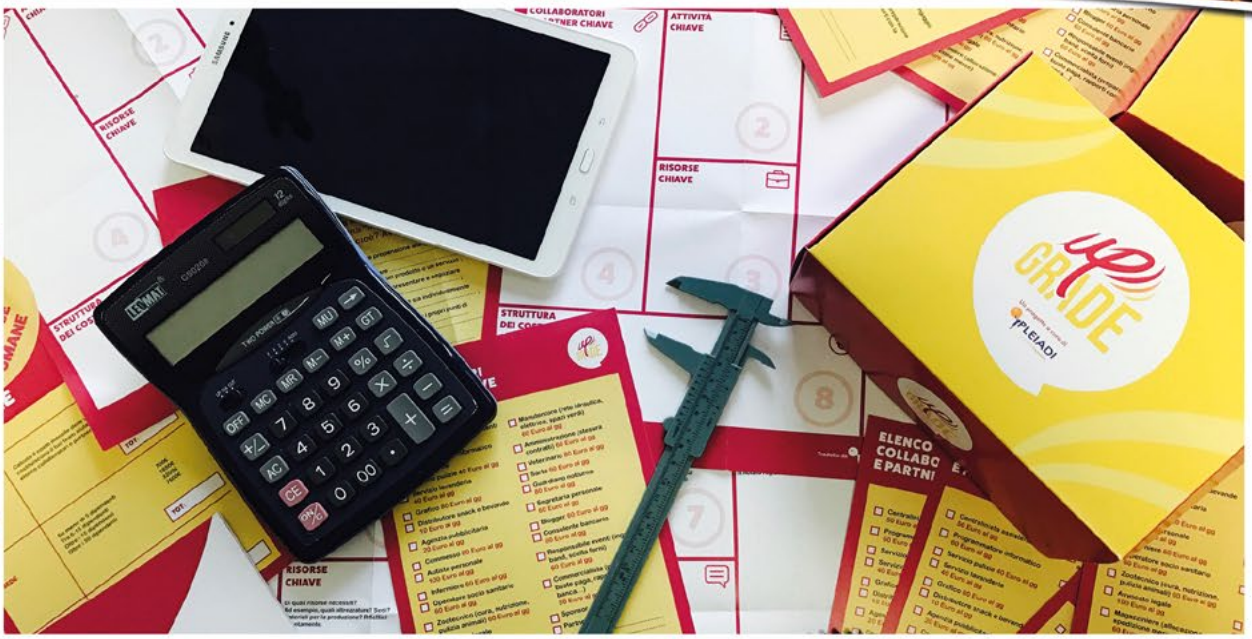
VALORE SOCIALE DEL PROGETTO

x 3,2 volte superiore

Risorse investite

INDICATORE DI EFFICACIA SROI

I vantaggi per le scuole, gli insegnanti, ma soprattutto per i ragazzi, hanno un valore complessivo almeno pari a 3,2 volte delle risorse investite nel progetto. Questo valore si quantifica in base ai risultati ottenuti nel campo delle proprie abilità di comprensione dei problemi economici e finanziari. Le persone che hanno idee più precise per inquadrare le proprie scelte finanziarie compiono meno errori e quindi sono più consapevoli dei pericoli da evitare.



LA VALORIZZAZIONE DEI GIOVANI

COMPETERE PER GENERARE IMPATTO NELLE COMUNITÀ

PROGETTO ENACTUS

a cura di Area Comunicazione

Enactus è un'organizzazione internazionale non-profit attiva in 36 paesi che mette in relazione studenti universitari e manager attraverso progetti basati sull'imprenditorialità. È una piattaforma che coinvolge 1.700 università, con i rispettivi 70.500 studenti impegnati nella realizzazione di 4.900 progetti che generano annualmente un forte impatto su più di 1.950.000 vite.

Enactus sbarca in Italia nel 2016 e da subito entra naturalmente in relazione con il mondo delle fondazioni bancarie, trovando anche il nostro affiancamento perché crediamo nella centralità del capitale umano e nell'importanza dei percorsi formativi per le generazioni del futuro. L'apprendimento attraverso la competizione è uno degli elementi distintivi di *Enactus,* ma lo spirito con cui si compete non è quello di vincere a tutti i costi, bensì quello di collaborare per progettare qualcosa di veramente utile per tutti, per creare un mondo più sostenibile.

1.700
Università
coinvolte nelle azioni progettuali

Abbiamo ospitato a Verona la national competition 2019 e siamo stati invasi dall'energia e dall'entusiasmo dei 10 team in gara per la presentazione dei progetti d'impresa sviluppati per il contrasto alla povertà e la tutela dell'ambiente. Il Team vincitore ha poi rappresentato l'Italia all'Enactus World Cup 2019 con i propri progetti: il primo dedicato alla creazione di un network di quartiere per combattere la solitudine tra gli anziani, il secondo diretto alla sensibilizzazione per un corretto smaltimento di farmaci e la raccolta di quelli ancora validi per la donazione ai meno abbienti.

L'opinione

ANDREA MEZZADRI

Faculty advisor Università Cattolica di Milano, team vincitore Enactus National Competition 2019

Attraverso Enactus i nostri studenti possono apprezzare valori come l'essere parte di un'unica squadra e l'amicizia ma anche la sfida di poter dare azione al proprio desiderio di cambiamento forgiando le proprie competenze in modo concreto.
Le competizioni, sia a livello nazionale che internazionale, sono occasioni per sintetizzare e condividere la soddisfazione per il lavoro svolto nel corso dell'anno, sentirsi parte di un più ampio movimento verso il cambiamento all'interno del quale #Weallwin.
Il confronto diretto ha reso più concreta la possibilità di avviare collaborazioni con altri gruppi e l'apprendimento dai migliori team internazionali ha ampliato i nostri orizzonti stimolando i ragazzi ad alzare le aspettative e il livello dei progetti.
Enactus ha lasciato un'eredità indelebile nei nostri studenti che porterà sicuramente frutti nel futuro, quando entreranno in azienda, fonderanno una loro startup o più semplicemente cercheranno di svolgere al meglio il ruolo di cittadini nel mondo di domani.

#DicoInDati

70.500
Studenti impegnati nella realizzazione dei progetti

NATIONAL COMPETITION
enactus Italy

ENACTUS WORLD CUP
16-18 settembre 2019
Silicon Valley
Il Team di Università Cattolica di Milano si è confrontato con altri 36 campioni nazionali in Silicon Valley

ENACTUS NATIONAL COMPETITION
6 giugno 2019
Verona

4.900
Progetti realizzati

400 Partecipanti
150 Studenti Enactus in Italia
10 Aziende
14 Team italiani aderenti al programma
10 Università e scuole in osservazione
17 Progetti presentati
4 Team finalisti
5 Panelist
46 Giudici
11 Partner di Enactus Italia

LA VALORIZZAZIONE DEI GIOVANI

LA FORMAZIONE A SERVIZIO DI UN TERRITORIO

VILLA LEBRECHT

a cura di Michele Costantino

L'attività istituzionale della Fondazione nel corso degli anni si è realizzata anche attraverso l'acquisto e la ristrutturazione di immobili messi poi a disposizione di enti e comunità locali per finalità culturali, educative e sociali.
È questo il caso dell'intervento nel territorio della Provincia di Verona e nel cuore della zona vitivinicola della Valpolicella, in San Pietro in Cariano - San Floriano, dove la Fondazione avviò nel 2002 il suo progetto con l'acquisto di un immobile, di pregio storico ed artistico, del XVI secolo, Villa Ottolini Lebrecht.
L'acquisto dell'immobile nasceva con l'obiettivo di dare una sede ai corsi di laurea di Viticoltura ed Enologia dell'Università di Verona, attività formativa e di ricerca fortemente legata alla cultura vitivinicola, alla filiera produttiva ed a tutti gli aspetti multidisciplinari presenti nel territorio.
Il complesso immobiliare inserito all'interno di un parco storico di ben 20.000 mq con annesso parcheggio è stato oggetto di un importante intervento di restauro finalizzato alla realizzazione di un polo didattico con aule, uffici e laboratori oltre alla riqualificazione del parco. Completati i lavori, la Fondazione ha concesso la Villa all'Università di Verona in comodato gratuito per lo svolgimento delle attività didattiche dei corsi di laurea di Viticoltura ed Enologia, frequentati annualmente da oltre 150 studenti. L'ultima indagine AlmaLaurea a nostra disposizione evidenzia poi come più del 60% dei laureati al corso di laurea in Scienze e Tecnologie Viticole ed Enologiche sia occupato già a un anno dal conseguimento del titolo; il dato degli occupati va letto anche alla luce del fatto che il 29% dei laureati dichiara di essere impegnato in un ulteriore corso di studio universitario.
Il Comune di San Pietro in Cariano con una popolazione di circa 13.000 abitanti, ed in particolare la comunità di San Floriano, nel corso degli anni, grazie anche alle attività multidisciplinari e trasversali dell'Università, ha potuto collaborare per affrontare problematiche che riguardano la coltivazione, la vinificazione e la commercializzazione di un prodotto essenziale per la produttività del proprio territorio. Contestualmente il Comune ha potuto usufruire del Parco come spazio di aggregazione, oltre che del fabbricato annesso alla Villa per lo svolgimento di attività ricreative per anziani ed associazioni. Ricordiamo il grande successo dell'iniziativa avviata nel 2019 per il primo corso universitario pubblico-privato in Italia di Politiche e governance del territorio promosso dal dipartimento di Economia aziendale dell'Università di Verona, al quale hanno aderito le Amministrazioni Comunali del territorio a cominciare da Fumane, che è capofila, San Pietro in Cariano, Marano, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Negrar, Pescantina, Sant'Anna d'Alfaedo, Mezzane, Illasi, Dolcè, Grezzana e Bussolengo.

Aperto a 50 partecipanti, il corso di aggiornamento professionale è rivolto ai cittadini già inseriti nel mondo del lavoro, agli studenti e a tutte quelle persone interessate ad approfondire i temi delle politiche e delle azioni di governo del territorio.
Visto l'interesse manifestato dall'Università di Verona a proseguire con le attività didattiche presso Villa Lebrecht, a completamento del proprio progetto di sostegno, nel 2019 la Fondazione ha ceduto all'Ateneo veronese l'intero compendio immobiliare per un valore determinato in ragione della valenza culturale e sociale delle attività svolte sul territorio.

Anche sul piano istituzionale e politico, la cultura registra negli ultimi anni una notevole crescita

LA FONDAZIONE E LA CULTURA

GLI SCENARI DELLA CULTURA: NUOVE SFIDE PER LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

UGO BACCHELLA
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE FITZCARRALDO

Da almeno una decina di anni si è via via diffuso in Europa e, a cascata, in Italia un diverso approccio verso il patrimonio culturale e la sua valorizzazione. Tale cambiamento può essere ricondotto in buona parte alla sempre più diffusa convinzione dell'importanza del "valore sociale" insito nell'esperienza culturale e degli effetti che i beni culturali possono generare sul benessere degli individui e sulla crescita/rafforzamento della società (coesione e inclusione sociale, educazione civica, rigenerazione urbana, etc.).

Nel 2016 l'indagine statistica realizzata da Eurobarometer su tutto il territorio europeo ha fatto emergere la diffusa convinzione (espressa dal 71% degli intervistati) che vivere in prossimità e a contatto con i beni culturali apporti un innegabile miglioramento della qualità di vita e del livello di convivenza civile. Anche sul piano istituzionale e politico, la cultura registra negli ultimi anni una notevole crescita in termini di rilevanza rispetto ai "nodi critici" della crescita europea: i beni culturali vengono, infatti, considerati "pilastri" per la crescita sostenibile dell'Europa (Consiglio Europeo, 2014), un fattore essenziale per il dialogo interculturale, per la creatività e per lo sviluppo internazionale (Commissione Europea, 2014), un moltiplicatore di impatti positivi per l'ambiente (Commissione Horizon Expert Group, 2015), uno strumento imprescindibile per migliorare la coesione e l'inclusione sociale (Consiglio d'Europa, 2018), per il rafforzamento del senso di appartenenza e di legame ai luoghi (Nuova Agenda della Cultura, 2018).

In Italia, nel medesimo periodo, emerge con forza l'attenzione per la cultura e il patrimonio culturale come agente attivo di sviluppo. Indicatore significativo è la scomparsa di espressioni come "marketing culturale" e "marketing museale", tanto in voga fra gli anni Novanta e nei primi dieci anni del Duemila, e la contemporanea diffusione di nuove parole d'ordine: *audience development* e *audience engagement* sottolineano il ruolo centrale dei pubblici, siano essi la popolazione locale, i turisti, le comunità migranti o categorie specifiche come le persone affette da disabilità o i NEET.
In tale prospettiva generale, le fondazioni di origine bancaria sono inevitabilmente destinate a giocare un ruolo fondamentale nel promuovere indirizzi e approcci nuovi al "fare cultura", attenti agli effetti di *spill-over*, all'impatto in termini di welfare individuale, di inclusione sociale, di rigenerazione territoriale. L'attivazione di servizi di accompagnamento alle organizzazioni e alle istituzioni culturali, insieme alla leva economica, punta a stimolare i diversi attori a mettersi in rete, a costruire ponti con altri settori, a investire nella propria crescita professionale e organizzativa così da incidere in modo più profondo sul benessere dei propri territori.

UN NUOVO PUNTO DI PARTENZA

LA DIREZIONE SEMBRA ORMAI TRACCIATA E PARECCHIO PROMETTENTE IN TERMINI DI RISULTATI E IMPATTI

Un compito non facile: resistenze e incertezze sono all'ordine del giorno. Basti pensare al fatto che, malgrado tutte le prese di posizioni istituzionali e gli studi qualitativi fino ad oggi condotti, manca qualsiasi misurazione statistica dell'impatto sociale del patrimonio culturale.
Ma la direzione sembra ormai tracciata e parecchio promettente in termini di risultati e impatti.

LUOGO DI CULTURA, D'INCONTRO E DI AGGREGAZIONE

TEATRO RISTORI

a cura di Riccardo Zuffa

Il Teatro, aperto nel 1837 e presto divenuto grande Teatro cittadino, innervato nello sviluppo culturale e sociale di Verona, presenta nel secolo e mezzo successivo spettacoli di tutti i generi: dalla grande prosa all'opera, dai veglioni alle marionette, dalla prima proiezione cinematografica a Verona all'avanspettacolo, al varietà.

Chiuso nel 1983 perché non rispondente alla normativa, il Ristori è stato acquistato da Fondazione Cariverona allo scopo di restituirlo alla comunità. Il progetto si è compiuto con la riapertura il 14 gennaio 2012 e la contestuale offerta delle prime stagioni di rassegne e spettacoli.

Dal 2016 la programmazione si è arricchita, con l'obiettivo di offrire al territorio nuove opportunità culturali, valorizzando contestualmente le caratteristiche peculiari del Teatro quali la straordinaria acustica, la dotazione tecnologica, la versatilità e l'eleganza dell'ambientazione.

Un'offerta diversificata, innovativa e trasversale, i cui punti cardine sono rappresentati dalle stagioni di musica concertistica, barocca, jazz e danza. Il Teatro Ristori vuole essere luogo di aggregazione, dove in un costante approfondimento le diverse forme artistiche interagiscono virtuosamente tra loro. Nella stagione 2018/2019 il Teatro Ristori ha registrato 45.000 presenze complessive, 30.000 spettatori per i propri 88 spettacoli in cartellone, oltre 14.000 spettatori nell'ambito Educational, confermando l'impegno nel coinvolgere le famiglie nei percorsi di formazione dei giovani.

45mila
Presenze complessive stagione 2018/2019

88
Spettacoli in cartellone

30mila
Spettatori registrati

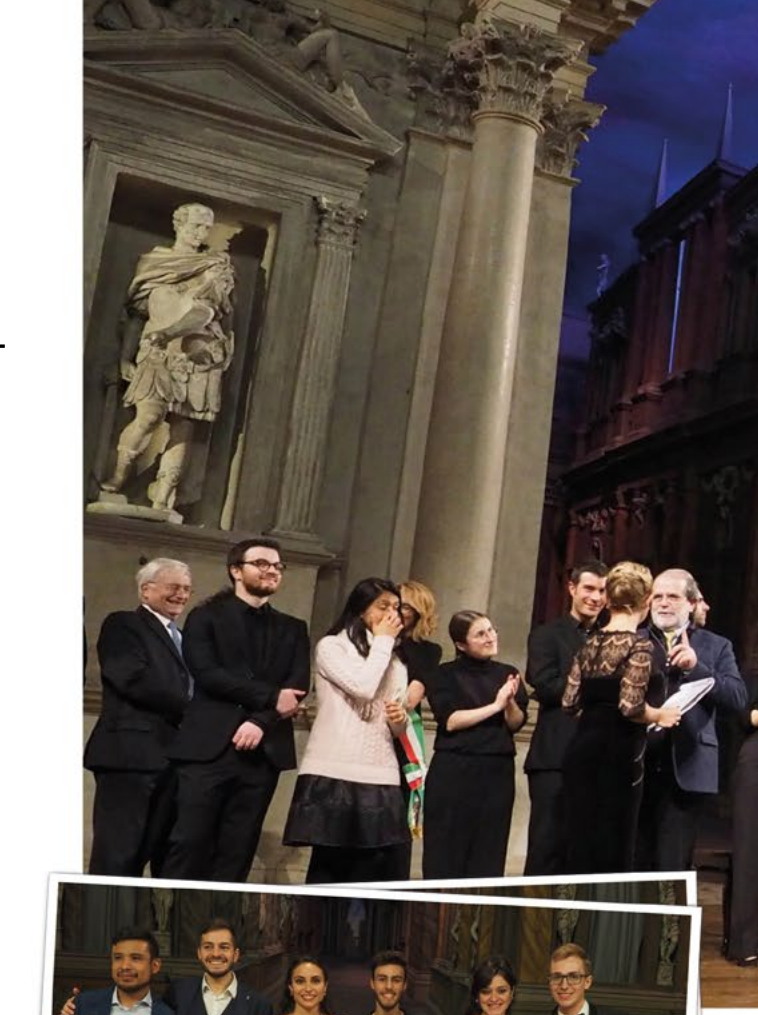
> **“ Un’offerta diversificata, innovativa e trasversale: jazz, danza, musica concertistica**

Il Teatro propone un’offerta formativa e culturale di alto profilo, fornendo gli strumenti necessari per approfondire tematiche e didattica e ha registrato l’81% di occupazione media per le rassegne in cartellone e il 93% di occupazione media per la rassegna Educational per le famiglie. Aspetto centrale e fondamentale, in sintonia con gli obiettivi di Fondazione Cariverona, è rappresentato infatti dall’ampia proposta Educational rivolta in modo particolare alle nuove generazioni. Il Teatro Ristori, anche attraverso il proprio impegno nel creare sinergie virtuose, rappresenta oggi un punto di riferimento nella vita culturale della città.

RINASCIMENTO BAROCCO. UNA NUOVA GENERAZIONE DI ARTISTI

INIZIATIVE MUSICALI

a cura di Maurizio Ambrosi



La Fondazione si propone come attivatore di percorsi di crescita delle nuove generazioni anche nell'ambito culturale, con l'obiettivo di mettere i giovani di talento nelle condizioni di poter emergere offrendo opportunità concrete. Per centrare questi obiettivi è fondamentale la capacità di collaborare con gli altri attori del "sistema culturale", siano essi privati o pubblici, creando reti tra soggetti diversi portatori di competenze integrate. Tutte componenti presenti nel progetto "*Voci Olimpiche*", un concorso internazionale unico nel suo genere in Italia, ideato da Andrea Marcon e promosso da Fondazione Cariverona insieme alla Società del Quartetto di Vicenza e realizzato in due fasi al Teatro Olimpico di Vicenza con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale. La prima è costituita dal concorso vero e proprio, riservato a voci barocche italiane e straniere under 40 che ha registrato la straordinaria partecipazione di oltre 220 candidati.

Tra questi sono stati selezionati e premiati, da una qualificatissima giuria composta da una decina di direttori artistici provenienti dai più importanti Teatri d'Opera, Istituzioni e Fondazioni musicali europee, sette vincitori dei ruoli per la rappresentazione dell'Alcina di Händel, che andrà in scena sempre al Teatro Olimpico, con la direzione del Maestro Marcon, regalando alla città di Vicenza una straordinaria e

L'opinione

ANDREA MARCON
Direttore d'orchestra e ideatore di Voci Olimpiche

"Un così ampio interesse per Voci Olimpiche *mi riempie di gioia anche perché è la dimostrazione più evidente che l'opera barocca sta finalmente entrando in un'epoca d'oro e sono particolarmente felice che sia il favoloso Teatro Olimpico a fare da cornice a tutto ciò".*

prestigiosa occasione culturale di elevatissimo valore formativo. L'estetica della meraviglia della musica barocca si è dunque sposata con la compostezza rinascimentale del Teatro Olimpico di Vicenza in un evento rivolto alla valorizzazione dei migliori talenti giovanili a cui si è data una concreta possibilità di competere per emergere, ma anche alla promozione della Città ospitante. La dimensione formativa internazionale si è poi realizzata anche in un'altra importante iniziativa sempre su impulso del Maestro Andrea Marcon: le masterclass estive di *Musica Antica* in Val di Zoldo. Un vero rinascimento della musica barocca in tutte le sue declinazioni: lezioni di perfezionamento in organo, clavicembalo e canto. Il silenzio evocativo delle montagne bellunesi ha fatto da contraltare al suono dei preziosi organi storici di paesi e contrade, molti dei quali restaurati in passato con il contributo della Fondazione. Restauro e sapiente recupero funzionale; ma uno strumento musicale vive solo se lo si suona. Ecco dunque, in continuità con le attività degli anni precedenti, l'ormai classico appuntamento con le rassegne territoriali d'organo su strumenti antichi. Una cinquantina di incontri in diverse rassegne, realizzati nei territori di operatività della Fondazione con la collaborazione di istituzioni musicali locali, articolati in una offerta musicale tutta tesa a valorizzare il talento dei giovani interpreti che veramente vivifica il canto di preziosi strumenti musicali e rende omaggio ai loro sapienti costruttori. Il *fil rouge* dell'offerta musicale di Fondazione si svela dunque nella trama di contrappunti tra alta formazione didattica, promozione delle nuove generazioni, conoscenza e valorizzazione del territorio. Tutto si tiene, per non dimenticare il passato, per non chiudersi al futuro.

L'opinione

ALESSANDRO MAZZUCCO
Presidente di Fondazione Cariverona

"Fondazione Cariverona è orgogliosa di aver contribuito a creare l'opportunità, per centinaia di giovani promesse provenienti da tutto il mondo, di dimostrare preparazione e talento artistico, per vedere poi riconosciuto, ne sono certo, il merito dalle più autorevoli istituzioni del settore. Abbiamo fiducia nelle capacità dei giovani e vogliamo metterli nelle condizioni di poter emergere, in tutti i settori in cui operiamo".

SOSTEGNO AGLI ENTI LIRICO E TEATRALI DEI TERRITORI E VIVOTEATRO

PER COSTRUIRE LUOGHI DI CULTURA, DI RELAZIONE, DI INNOVAZIONE, DI COMUNITÀ

a cura di Riccardo Zuffa e Marta Cenzi

Sostegno allo sviluppo culturale, alla sperimentazione e alla creatività, seguendo percorsi orientati alla sostenibilità, al miglioramento organizzativo e gestionale, al raggiungimento di precise ricadute territoriali.

È con questo spirito che la Fondazione interpreta l'impegno verso le imprese culturali dei territori, ricercando partner credibili, motivati, strutturati.

La Fondazione Arena di Verona, il Teatro Comunale di Belluno, il Salieri di Legnago, il Teatro Comunale Città di Vicenza e il Teatro delle Muse di Ancona, sono le realtà che accompagniamo e sosteniamo sin dalla loro fondazione. Cinque micro cosmi tra loro diversi per storia, vocazione, collocazione e dimensione, specchio della composita mappa territoriale in cui la Fondazione agisce.

Nel 2019 abbiamo voluto rigenerare il dialogo con queste realtà per meglio accompagnarle nelle loro strategie di sviluppo, nelle relazioni con i loro pubblici, nel rapporto con il territorio, nel rafforzamento delle loro competenze, in percorsi di innovazione dell'offerta culturale proposta. Teatri dunque come spazi di condivisione e relazione, luoghi di ascolto, collaborazione, visione e progettualità a lungo raggio.

Un lavoro di dialogo e connessione già coltivato dalla Fondazione con il proprio progetto *VivoTeatro*, il network che riunisce le realtà teatrali di Vicenza, Belluno, Ancona e Legnago con il Teatro Ristori di Verona e Mantova Musica.

Nel 2020 prenderà corpo il primo progetto culturale comune sostenuto dalla Fondazione: *Attraversamenti, l'innovazione culturale come strumento per apprendere*, ideato dal prof. Pier Luigi Sacco docente di economia della cultura all'Università IULM di Milano e proposto alla rete dal Teatro Comunale di Vicenza.

> **“ Sconfinamenti e sintesi tra discipline diverse per sperimentare, esplorare, innovare ”**

Una serie di eventi alternativi, solitamente assenti nelle programmazioni teatrali, con lo scopo di offrire al pubblico nuovi stimoli capaci di “contaminare” le conoscenze. Il programma vuole dimostrare che la partecipazione a spettacoli innovativi in cui si incontrano musica elettronica, arte contemporanea e performance, può accendere nelle persone l'urgenza di apprendere nuove competenze.

VIVOteatro

VIVOTEATRO È IL NUOVO NETWORK DEDICATO ALLA CULTURA

RICHIEDI GRATUITAMENTE LA

CONVENZIONI CARD

E ACCEDI A NUMEROSI VANTAGGI ESCLUSIVI

PERCHÈ CHIEDERE LA CONVENZIONI CARD?

SCONTI A TEATRO

SCONTI IN CIRCUITI PARTNER

SCONTI SPECIALI per alcune rappresentazioni

Con la VivoTeatro Convenzioni Card potrai godere di tutti i benefici del circuito: avrai diritto ad uno **sconto per l'acquisto dei biglietti di ingresso** in tutti i teatri del circuito oltre ad una serie di **vantaggi in tante strutture convenzionate** (musei, cinema, librerie, scuole di musica e di lingua... e tanto altro ancora).

Scopri tutti i vantaggi a te dedicati sulla pagina www.vivoteatro.it/convenzioni

laFeltrinelli

CHILI CINEMA

Education First

MONDADORI STORE

promosso da

FONDAZIONE Cariverona

WWW.VIVOTEATRO.IT

I **TEATRI** DEL CIRCUITO

TEATRORISTORI VERONA

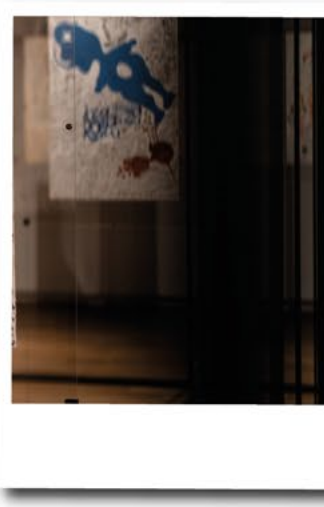
TEATRO SALIERI LEGNAGO

Teatro Comunale Città di Vicenza

FONDAZIONE TEATRI DELLE DOLOMITI

TEATRO DELLE MUSE FRANCO CORELLI

mantovamusica



MOSTRE E COLLEZIONE D'ARTE DELLA FONDAZIONE

PER UNA VISIONE CONTINUA E DIROMPENTE

a cura di Maurizio Ambrosi

Fondazione Cariverona procede nell'attività di valorizzazione, in tutti i territori di riferimento, della propria Collezione e ai collegati percorsi espositivi, impostati nel 2019 con la guida artistica del prof. Luca Massimo Barbero. Ecco dunque a Mantova, nella splendida cornice rinascimentale di Palazzo Te, la monografia interamente dedicata all'universo di Carlo Zinelli (1916-1974), riproposta poi nella nostra sede a Verona, accostata in questo caso anche a tredici importanti sculture di Mirko Basaldella (1910 – 1969) esposte in un nuovo spazio prospicente il suggestivo cortile interno di Palazzo Pellegrini. Attraverso un corpus di circa 30 opere della nostra Collezione, i visitatori della mostra *Carlo Zinelli. Visione Continua* hanno avuto l'occasione di conoscere l'opera di un pittore unico e dirompente. Le sue visioni ossessive, tradotte in motivi di animali, floreali e antropomorfi, rappresentano un unicum nel panorama dell'arte del dopoguerra italiano.
La mostra *Omaggio a Mirko Basaldella* ha invece restituito al pubblico sculture sempre della Collezione della Fondazione, appartenenti al periodo di visitazioni nel mito e nella cultura orientale. Una parabola artistica ricca di stimoli e suggestioni che ha portato Basaldella a percorrere le strade intrise di primitivismo dell'avanguardia, diventando uno degli scultori del Novecento più apprezzati in Europa e negli Stati Uniti. Ma nelle iniziative di Fondazione non manca mai pure l'aspetto attualizzante di un proficuo colloquio con le istanze sociali dei territori. Come la collaborazione

nata con l'impresa sociale *Quid* in occasione della mostra veronese dedicata a Zinelli, con la creazione di shopper e accessori ispirati ai pattern di Zinelli che hanno riscontrato un buon gradimento, realizzati da una realtà che sviluppa progetti di moda sostenibile offrendo opportunità lavorative a donne in difficoltà.
Lo sguardo di Fondazione si è rivolto anche al territorio bellunese dove un corpus importante di opere antiche della Collezione è stato concesso in prestito al Comune capoluogo per la realizzazione, presso il Museo Civico di Palazzo Fulcis, della mostra *Sebastiano Ricci - eredi e rivali*, rimanendo alcune in comodato per arricchire la collezione permanente del museo. Continua poi la collaborazione con le maggiori istituzioni museali. Nel corso del 2019 si registra il prestito di alcune tra le più rappresentative opere della Collezione ad importanti enti museali del panorama nazionale tra cui il Museo del Novecento di Milano, la Fondazione Vedova di Venezia, il Palazzo Ducale di Genova, la Fondazione CISA Palladio, il Museo Nazionale Atestino, la Fondazione Magnani Rocca e il Museo Billotti di Roma.

> **“Diamo continuità al percorso avviato per la condivisione con i territori delle nostre Collezioni, mantenendo l'impegno a rendere fruibili a tutti un patrimonio artistico vivo e non rinchiuso”**
>
> **Alessandro Mazzucco**
> *Presidente di Fondazione Cariverona*

ARCHIPORTO: L'ARCHIVIO DEL CASTELLO DI THIENE NELLA RETE DEGLI ARCHIVI VICENTINI

UN TERRITORIO CHE VUOLE CONSERVARE E VALORIZZARE LA STORIA DELLA COMUNITÀ E FORMARE AGLI ANTICHI MESTIERI

a cura di Area Comunicazione

GIOVANNI GIULIARI
SEGRETARIO ASSOCIAZIONE VILLA FABRIS CENTRO EUROPEO PER I MESTIERI DEL PATRIMONIO

Aprire un archivio "fatto di passato" per incarnarlo nel presente e guardare al futuro in modo più consapevole. Di cosa si tratta?
Interrogare gli archivi storici permette di ricostruire il passato, ricercare la storia di eventi e personaggi che ci sono familiari, capire i legami o scoprire le rotture che legano il presente al passato. La forza di questo progetto è questa: mettere a disposizione degli addetti ai lavori e dell'intero territorio un patrimonio che parla dell'identità della nostra comunità.

Quali sono le ricadute sul territorio?
Numerose. Il Castello di Thiene si troverà con un archivio valorizzato, la Biblioteca Bertoliana potrà offrire un nuovo patrimonio ai cittadini, le università che stanno collaborando hanno acquisito nuove competenze, la comunità vicentina conoscerà nuove sfaccettature della storia del suo territorio; non da ultimo, gli amministratori locali avranno materiale per comprendere i cambiamenti sull'uso del territorio.

Cosa si aspetta per il futuro?
Oltre che consolidare la rete fra tutti noi e con le scuole del territorio, continueremo ad esplorare gli archivi locali. Inoltre, metteremo a disposizione di altri archivi la nostra esperienza: in Italia e all'estero ci sono ancora molti importanti documenti che meritano di essere riscoperti.

#DireFareRete

Un progetto di rete in cui realtà molto diverse condividono competenze a favore del proprio territorio: Associazione Villa Fabris, Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza, Università IUAV di Venezia, Università degli Studi di Padova, Università Ca' Foscari, Centrale Fies, Castello di Thiene, archivisti e restauratori professionisti.

1

Studio e conoscenza

- Censimento inventariale dell'archivio dal Fondo Porto;
- digitalizzati, esaminati e inventariati **18.000 documenti dei secoli XI-XIX** fra pergamene, mappe, lettere, bolle ducali e papali, libri di conti dal Fondo Porto;
- individuati **110 mappe** e **disegni in precedenza non inventariati**.

2

Tutela e conservazione

- Interventi di restauro e conservazione dei documenti in precario stato di conservazione;
- realizzazione di un corso di specializzazione e perfezionamento in restauro librario su **3 documenti membranacei** appartenenti al Fondo Pergamene, **5 fogli cuciti in volumi** con coperte di cartoncino del Fondo Porto, **10 mappe** e un documento proveniente dai disegni dell'archivio;
- **60 ore di lezioni teoriche**;
- **90 ore di laboratorio** erogate a **10 professionisti** e **10 uditori** solo per le teoriche.

3

Valorizzazione

- Digitalizzazione e messa in rete web del patrimonio documentario;
- creazione del portale degli archivi della Biblioteca Bertoliana e del Castello di Thiene.

4

Comunicazione

- Creazione di un gioco di carte per riattivare una comunità di personaggi storici attraverso segni e linguaggi del contemporaneo;
- progettazione e realizzazione di un ambiente sonoro immersivo nel castello;
- **130 questionari** rivolti a varie tipologie di pubblico, presso luoghi pubblici e locali della zona, per la progettazione del gioco di ruolo;
- **15 scuole** del territorio coinvolte nella diffusione del gioco.

Da un approccio prevalentemente assistenziale, ad una concezione di welfare generativo

LA VICINANZA ALLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

VERSO UNA LOGICA DI WELFARE GENERATIVO, CHE PUNTI A PERSONE RESPONSABILIZZATE

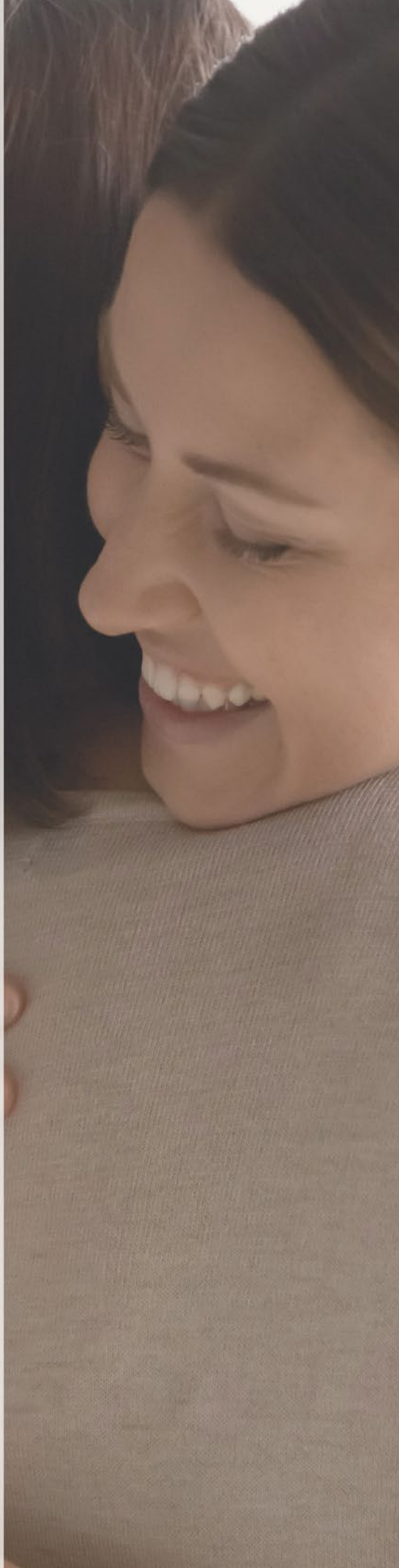
CHIARA MIOTTO
AREA ISTITUZIONALE

Oltre 15 anni fa, quando abbiamo introdotto per la prima volta nella nostra programmazione la linea dedicata alle povertà, seguita negli anni successivi dalle progettualità sul carcere e sugli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, dai programmi per sostenere iniziative di housing sociale o di co-housing, alla più recente adesione al *Fondo povertà educativa minorile* promosso dall'ACRI, non potevamo naturalmente prevedere gli effetti della crisi del 2008 e del conseguente incremento delle condizioni di disagio socio-economico. Negli anni, la sfida è stata proprio quella di saper cogliere la complessità del fenomeno con le sue evoluzioni e assicurare nel tempo la nostra vicinanza a quante più persone e situazioni possibili. Tra i programmi di maggior impatto si collocano le politiche di contrasto alla povertà, intesa non solamente nella sua più immediata accezione di povertà di mezzi economici, ma anche come povertà di relazioni, di salute, di abitazione, di risorse educative e lavorative. E, più in generale, le azioni indirizzate a favorire l'inclusione sociale, intesa come piena partecipazione per tutte le persone ai diritti di cittadinanza. Sostegno economico, dunque, ma anche una più complessa strategia di accompagnamento. La chiave di volta è stato il passaggio da un approccio prevalentemente assistenziale, ad una concezione di welfare generativo, dove ciascuna persona, responsabilizzata, potesse essere messa nelle condizioni di riattivare le risorse personali e quelle della propria rete relazionale.

A

Abbiamo quindi sollecitato il territorio a valorizzare le capacità delle persone e della comunità sperimentando nuovi servizi o nuove forme di erogazione degli stessi.
Ne sono esempi il lavoro socialmente utile delle persone anziane autosufficienti, le esperienze di cittadinanza attiva dei giovani, il mutuo aiuto tra famiglie, gli scambi intergenerazionali... Questa attenzione ha permeato anche il piano operativo 2019, in cui è stata confermata l'attenzione alla vulnerabilità per garantire coinvolgimento, inclusione ed accessibilità ai servizi, mantenendo il nostro intervento nell'ambito della sussidiarietà, a completamento dei servizi e degli strumenti assicurati dalle istituzioni preposte.
Alcuni programmi sono stati gestiti in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, in particolare sulle tematiche connesse al mondo del Carcere (Progetto *Esodo*), rivolto a detenuti così come a persone sottoposte a misure alternative alla detenzione e all'inserimento occupazionale di persone svantaggiate (Progetto *Svantaggiati*), quali persone inoccupate o disoccupate difficilmente collocabili nell'attuale mondo del lavoro, persone con disabilità fisica e/o psichica, situazioni familiari problematiche o compromesse. Sul tema della protezione dei minori, abbiamo rinnovato l'adesione al *Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile* e continuato il nostro sostegno al progetto di cooperazione internazionale *Prima le mamme e i bambini: 1000 di questi giorni.*
Nuove iniziative sono state invece sostenute attraverso la promozione dei due bandi *Servizi di Prossimità* e *Welfare e Famiglia*, accomunati dal ruolo centrale assegnato alla persona.

Dati ISTAT 2018



RISCHIO DI **POVERTÀ** IN EUROPA

27,3% ITALIA

L'Italia è il sesto paese maggiormente a rischio di povertà d'Europa

FAMIGLIE IN POVERTÀ ASSOLUTA

7% ITALIA — **1,8** MILIONI

INDIVIDUI IN POVERTÀ ASSOLUTA

8,4% ITALIA — **5** MILIONI

MINORI IN POVERTÀ ASSOLUTA

12,6% ITALIA — **1,26** MILIONI

FAMIGLIE CON STRANIERI IN POVERTÀ ASSOLUTA

31,1% ITALIA — **567** MILA

INDIVIDUI STRANIERI IN POVERTÀ ASSOLUTA

30,3% ITALIA — **1,5** MILIONI

FAMIGLIE IN POVERTÀ RELATIVA

11,8% ITALIA — **3** MILIONI

INDIVIDUI IN POVERTÀ RELATIVA

15% ITALIA — **9** MILIONI

% famiglie in povertà relativa

VENETO	LOMBARDIA	MARCHE
7,9%	6,6%	10,7%

% di persone che vivono in povertà relativa su residenti

VENETO	LOMBARDIA	MARCHE
10,2%	8,6%	13,5%

LE PERSONE AL CENTRO PER UN NUOVO FUTURO

PROGRAMMA CARCERE

a cura di Mara Migliorini

Esodo è il programma carcere promosso dalla Fondazione nelle province di Verona, Vicenza e Belluno con il coordinamento delle Caritas diocesane. Mettere al centro la persona, preservarne la dignità, offrire reali occasioni di riscatto e di inclusione socio-occupazionale: con queste finalità sono stati delineati percorsi di accoglienza abitativa, di formazione e di inserimento lavorativo all'interno e all'esterno delle mura carcerarie, investendo in 9 anni oltre 10 milioni di euro. Tante le storie di vita incrociate, sostenute e ricucite in questi anni.

"Questo lavoro in cooperativa è stato un punto di ripartenza; mi ha aiutato perché non sono rimasta a casa a ripensare alle difficoltà e mi ha spronato ad affrontare il reinserimento. Ora io e mio marito abbiamo quello che abbiamo sempre sognato: una casetta. La strada è ancora lunga, ma abbiamo già tanto". (Anna)

"Dopo 6 anni di carcere ed un percorso di accoglienza abitativa sperimentato grazie al progetto Esodo, ora vivo da solo. Ho un lavoro che ho trovato partendo con un tirocinio. Dopo Esodo ho mantenuto buoni rapporti con alcuni volontari, che ci sono se ho bisogno: è stata la prima famiglia dopo il carcere. Devo solo ringraziare perché mi hanno dato tanta fiducia e la voglia di riprovare ancora." (Maurizio)

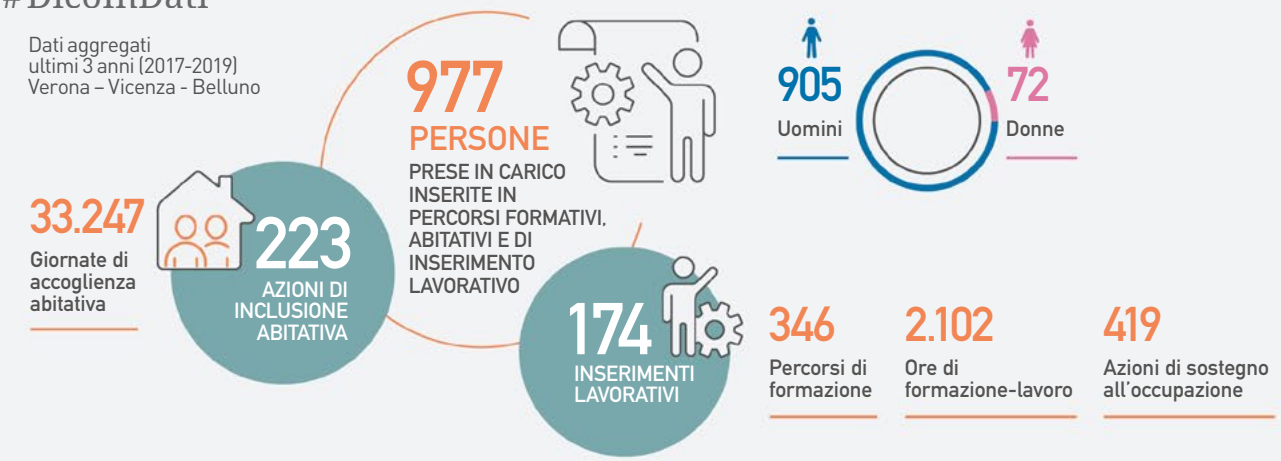
"Il lavoro in carcere è sopravvivenza; il lavoro fuori, anche se è un tirocinio, è recuperare un pezzo di normalità. Io sono obbligato ad andare a lavorare alla mattina come tutti gli altri. E questo mi fa sentire normale." (Fabio)

#DireFareRete

Esodo *nasce con l'obiettivo di creare una rete per coordinare le azioni a favore di persone detenute e in misura alternativa della pena, favorendo il confronto tra soggetti istituzionali ed enti del terzo settore.*
Oggi Esodo *è una rete che raccorda in modo stabile oltre 25 enti tra associazioni, enti di formazione, cooperative ed imprese sociali, che condividono modalità e linee di intervento. Nel 2016, su iniziativa delle Diocesi di Verona, Vicenza e Belluno-Feltre, dal progetto nasce la Fondazione Esodo onlus.*
"Condividiamo le eccellenze dei nostri territori" *sottolinea Don Enrico Pajarin - Presidente di Fondazione Esodo* "per offrire un percorso impegnativo e fruttuoso, che pone al centro la Persona e ne alimenta la speranza in un futuro migliore".

#DicoInDati

Dati aggregati
ultimi 3 anni (2017-2019)
Verona – Vicenza - Belluno



UN AIUTO CONCRETO A CHI SI TROVA IN DIFFICOLTÀ

BANDO SERVIZI DI PROSSIMITÀ

a cura di Gianvito Linfozzi

Educazione al risparmio e al consumo consapevole;

servizi di unità di strada in aiuto a persone vittima della tratta o senza fissa dimora;

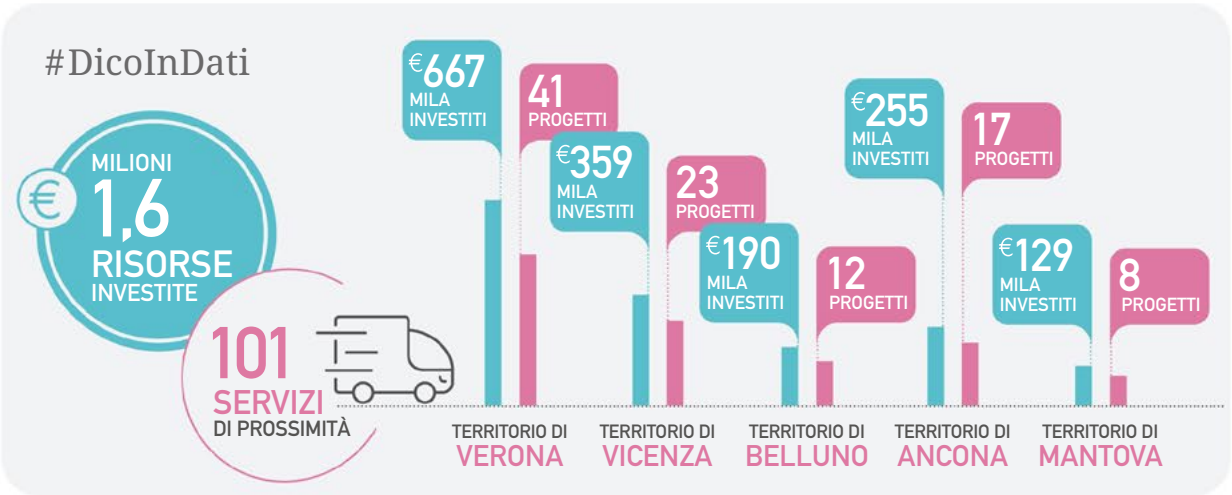
azioni di integrazione e mediazione linguistico culturale;

raccolta di farmaci ed eccedenze alimentari;

laboratori educativi e ricreativi a contrasto dell'isolamento delle persone anziane o a sostegno delle fasce più giovani della popolazione, in particolare adolescenti e pre-adolecenti;

iniziative comunitarie per il contrasto del degrado nei quartieri...

Sono solo alcune delle 101 iniziative che con il sostegno della Fondazione verranno attivate o ampliate nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova. Servizi di prossimità, diversi e multiformi, garantiti da realtà associative e da soggetti del privato sociale che quotidianamente assicurano, ad integrazione e a supporto dei servizi istituzionali, vicinanza e sostegno a situazioni di disagio, marginalità e fragilità. Denominatore comune: la centralità del rapporto con la persona, con proposte di accompagnamento responsabile che attivino relazioni, comunità, inclusione.



L'opinione

CINZIA BRENTARI

Coordinatrice del Centro di Servizio per il Volontariato di Verona

Per noi che come ruolo abbiamo proprio quello di "promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli Enti del Terzo settore" (Codice del Terzo Settore, art. 63), il valore aggiunto che quotidianamente il volontariato ci restituisce, soprattutto quando si tratta di interventi con le fragilità più profonde, sta nella capacità dei volontari di immedesimarsi nell'altro, nella spontaneità dell'aiuto e nell'innovatività delle soluzioni, nell'abilità di avvicinare le persone senza giudizio, a volte condividendo con chi soffre quell'empatia che viene dall'aver vissuto esperienze simili. In questo ritroviamo la vera esplicazione del principio costituzionale di sussidiarietà e di cittadinanza attiva che è cardine del mondo del volontariato e del Terzo settore. Principio che viene rafforzato dalla riforma del Terzo settore che auspica e promuove anche nuove possibili forme di collaborazione tra ente pubblico e Terzo settore in una logica collaborativa.

PRIMA LE MAMME E I BAMBINI: 1000 DI QUESTI GIORNI

CURARE OGGI MAMME E BAMBINI, A SOSTEGNO DEGLI ADULTI DI DOMANI

a cura di Area Istituzionale

GIOVANNI TORELLI
COUNTRY REPRESENTATIVE
TANZANIA, MEDICI
CON L'AFRICA CUAMM

Credit: Stefano Raimondi

Stare accanto alle mamme dal concepimento ai 2 anni di vita dei loro bimbi. Quali sono i bisogni a cui CUAMM vuole rispondere?
In Africa, ogni anno, 265.000 donne muoiono a causa del parto. I bambini che perdono la vita nel primo mese sono 1,2 milioni e, tra quelli che sopravvivono, 1 su 3 soffre di malnutrizione. Il programma propone in 7 paesi africani un percorso assistenziale che risponde alle condizioni che possono compromettere lo sviluppo del feto prima e la crescita del bambino dopo. Non solo assistenza al parto, dunque, ma un intervento che abbraccia il bambino dalla gravidanza fino al secondo anno.

Perché proprio 1000 giorni?
È in questo lasso di tempo che l'organismo attraversa la sua fase di sviluppo più marcato ed è quindi importante che l'ambiente circostante fornisca il nutrimento fisico, sociale e cognitivo necessario a garantire un buono sviluppo psicologico, neurologico relazionale ed emotivo.

In che modo il progetto supporta concretamente le donne e i loro bambini?
L'approccio basato sullo sviluppo precoce del bambino (*Early Childhood Development*) agisce su diversi livelli: buona salute (di mamma e bambino), nutrizione adeguata, genitorialità responsiva, protezione e sicurezza. Spieghiamo alle mamme l'importanza delle visite prenatali e di una corretta alimentazione, per prevenire malattie che possono compromettere lo sviluppo del feto. Nei centri di salute periferici, oltre che in ospedale, garantiamo un parto assistito e sicuro e, per i casi di emergenza, il ricorso alle prestazioni salvavita. Seguiamo il bambino con visite pediatriche e adeguata copertura vaccinale per prevenire e trattare le patologie neonatali più comuni. Mettiamo a disposizione luoghi protetti per insegnare alle mamme a prendersi cura dei propri bambini. Educhiamo le mamme ad una dieta bilanciata, per combattere la malnutrizione acuta e cronica, ancora tanto diffuse. Ristrutturiamo o ricostruiamo centri di cura periferici.

Accanto alle donne e ai loro bambini, quali sono i beneficiari raggiunti?
In paesi dove scarseggia personale specializzato, abbiamo aperto scuole per infermieri ed una scuola di ostetricia e supportiamo il sistema universitario in Mozambico. Anche il sistema sanitario nazionale ne ha giovamento, con una maggiore accessibilità alle cure.

Il progetto prevede anche studi di ricerca: di cosa si tratta?
Alcuni studi ci permettono di comprendere i bisogni dei luoghi dove siamo presenti e di calibrare al meglio il nostro intervento; altri hanno l'obiettivo di verificare l'efficacia del nostro operato; altri ancora affrontano il tema dell'innovazione tecnologica.

Cosa si aspetta dal futuro?
Di superare i nostri obiettivi, come già fatto con la prima fase del progetto!

#DicoInDati

Gli obiettivi 2017-2021 e quanto fatto fino ad oggi

Nei tre anni 2017–2019

47.858 INCONTRI COMUNITARI

La sfida è soprattutto quella del cambiamento del comportamento, e della mentalità nella vita quotidiana

4.072 AGENTI COMUNITARI FORMATI

Sono gli operatori che portano l'intervento del Cuamm nei villaggi e nelle comunità, garantendo a mamme e bambini visite, vaccini, screening per la malnutrizione.

13.841 TRASPORTI IN AMBULANZA

Abbiamo sostenuto il sistema delle ambulanze con trasporti garantiti per le emergenze ostetriche.

1.449 PERSONALE SANITARIO LOCALE FORMATO

Sono ostetriche, infermiere e membri dello staff sanitario che vengono formati per prestare servizio negli ospedali e nei centri di salute coinvolti dal programma.

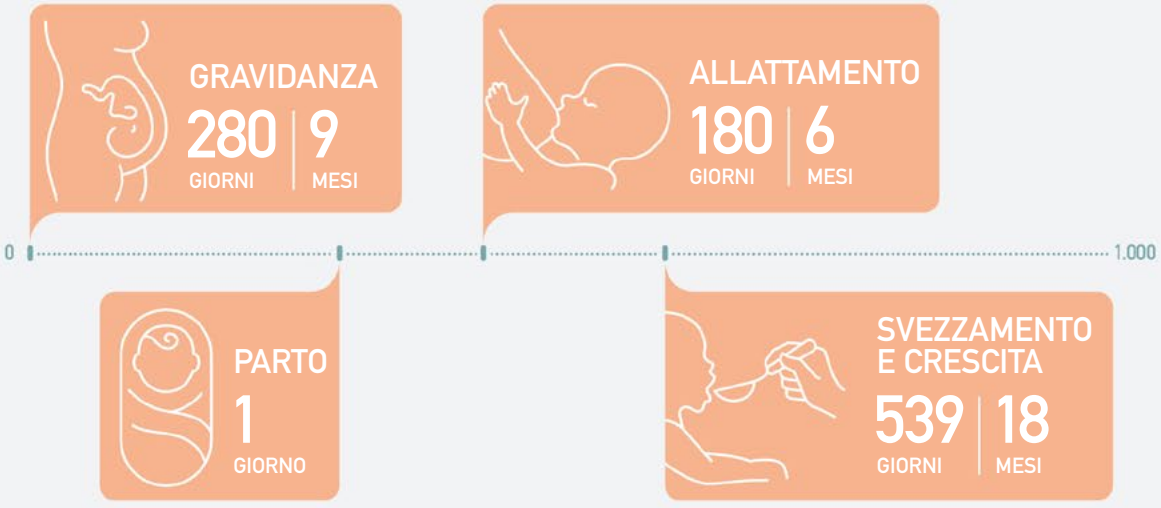
36.553 COOKING DEMONSTRATION

Per affrontare con approccio diverso lo sviluppo del bambino promuovendo dimostrazioni culinarie per la crescita fisica e cognitiva del bambino.

30 UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA COINVOLTI

62 PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

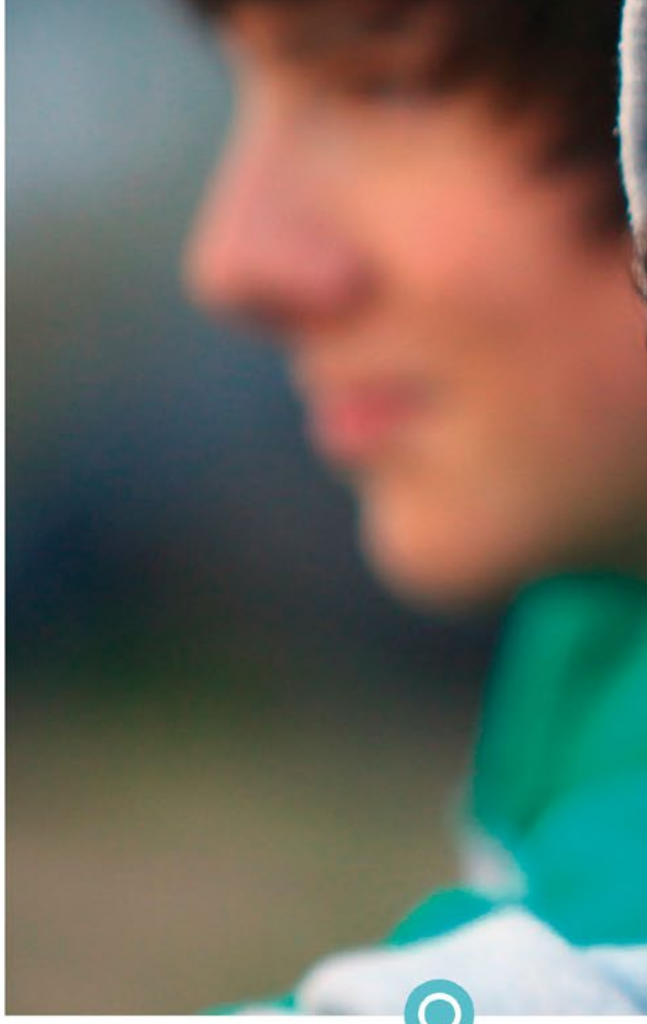
Perché proprio 1000 giorni?



CON I BAMBINI, CRESCE IL PAESE

FONDO POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

a cura di Riccardo Zuffa



Secondo l'indagine Demopolis 2019 due terzi degli italiani dichiara di aver sentito parlare di povertà educativa minorile, ma circa il 25% ammette di non sapere effettivamente di che cosa si tratti.
Se è negato o compromesso il diritto allo studio e alla formazione, l'accesso alla cultura e allo sport, la possibilità di sviluppare relazioni sociali, coltivare le proprie aspirazioni e talenti. Questa è la povertà educativa, un fenomeno che riguarda generalmente i bambini e gli adolescenti che vivono in contesti sociali svantaggiati, caratterizzati da disagio familiare, precarietà occupazionale e deprivazione materiale.
Povertà educativa e povertà economica spesso si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione.
Un'alleanza per contrastare questo preoccupante fenomeno è stata messa in campo dalle Fondazioni di origine bancaria e dal Governo che ha voluto incentivare l'ulteriore impegno delle Fondazioni su questo fronte.

#DireFareRete

Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Nel triennio 2016-2018 le Fondazioni hanno alimentato il Fondo con circa 360 milioni di euro, usufruendo di un credito di imposta pari al 75% delle quote versate.
La Legge di Bilancio 2019 ha confermato il Fondo anche per il triennio 2019-2021, mettendo a disposizione 55 milioni di euro annui di credito di imposta a favore delle Fondazioni di origine bancaria che possono usufruirne per il 65% degli importi versati. L'obiettivo di ulteriore raccolta è di circa 80 milioni di euro l'anno. La Fondazione nel periodo 2016-2019 ha contribuito al Fondo con 34,28 milioni di euro usufruendo di un credito di imposta complessivo di 25,43 milioni.

#DicoInDati

CON I PRIMI CINQUE BANDI DAL 2017 AL 2019 *(PRIMA INFANZIA 0-6 ANNI, ADOLESCENZA 11-17, NUOVE GENERAZIONI 5-14 ANNI, UN PASSO AVANTI E RICUCIRE I SOGNI)* SONO STATI SOSTENUTI:

355
PROGETTI
IN TUTTA ITALIA

MILIONI 281
RISORSE INVESTITE

480.000
BAMBINI E RAGAZZI RAGGIUNTI

6.600
ORGANIZZAZIONI COINVOLTE
TRA TERZO SETTORE, SCUOLE, ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Alle iniziative di respiro nazionale, regionale o interprovinciale si affiancano in particolare tre progettualità attuate nei territori di competenza della Fondazione.

PROGETTO INSIEME A TE

COOPERATIVA ARIBANDUS VERONA

Il progetto promuove nel Comune di Verona un sistema di prevenzione primaria sulla fascia di età 0-3 anni con la sperimentazione di servizi innovativi dedicati al sostegno della maternità fin dai primi mesi di vita del bambino.

PROGETTO LUOGHI E NON LUOGHI I BAMBINI ABITANO IL TERRITORIO

COOPERATIVA TIB TEATRO – BELLUNO

Colmare il vuoto, fortemente avvertito dai bambini e dalle loro famiglie, rappresentato dalla mancanza di contesti aggregativi, questa la finalità del progetto. Creare dei luoghi in cui si possano coltivare delle relazioni, dei percorsi umani di crescita per coloro che li abitano e li animano, agendo sia in contesti scolastici che extra scolastici.

PROGETTO ARCIPELAGO BAMBINI

ISTITUTO COMPRENSIVO DI FELTRE (BL)

Il progetto, localizzato in alcuni comuni della provincia di Belluno, intende attivare percorsi di accompagnamento, facilitazione e co-progettazione tra i diversi soggetti del territorio, promuovendo un nuovo modello di welfare comunitario. All'interno dei servizi educativi del territorio verranno attivate le "Isole della Famiglia", luoghi di ritrovo per genitori, bambini, operatori ed esperti in cui si svolgeranno incontri, laboratori e attività formative, per stimolare lo sviluppo di competenze e facilitare l'instaurarsi di relazioni.

“

La priorità al controllo del rischio dell’investimento e alla ricerca di una profittabilità congrua e sostenibile

IL PATRIMONIO E LA SUA GESTIONE

LA STABILIZZAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA È L'IMPEGNO QUOTIDIANO PIÙ SFIDANTE

DIVERSIFICAZIONE, INNOVAZIONE, PROFESSIONALITÀ: LE TRE CHIAVI DI UNA GESTIONE FINANZIARIA SOSTENIBILE

L'APPROCCIO AGLI INVESTIMENTI

a cura di Antonio Quaglio

GIACOMO MARINO
DIRETTORE GENERALE
DI FONDAZIONE CARIVERONA

Il bilancio d'esercizio 2019, approvato all'unanimità dal Consiglio Generale conclude un quadriennio particolarmente impegnativo per la gestione economico-finanziaria della Fondazione Cariverona. Quale cifra, quale profilo del consuntivo 2019 sono a suo avviso più significativi?

Presentando il progetto di bilancio abbiamo voluto sottolineare l'equilibrio raggiunto, testimoniato dalla forte diminuzione della liquidità assorbita dalla dinamica finanziaria: 7 milioni rispetto ai 32 dell'esercizio precedente.
È un dato tecnico che assume maggiore rilevanza se accostato alla riduzione nell'ultimo triennio del 42% del debito per erogazioni residue. Altri numeri del nostro bilancio di maggiore immediatezza sono i 170 milioni di crescita annua del patrimonio netto a valori di mercato, fino a 1,73 miliardi.
Ma è la stabilizzazione della gestione finanziaria l'impegno quotidiano più sfidante che mi sono posto, in quanto snodo di tutte le dimensioni della nostra attività, dall'asset management alle politiche erogative.
Non era un percorso scontato.
E invece - trovando costante supporto da parte degli organi di governo dell'Ente - abbiamo compiuto progressi importanti su questo cammino. La normativa e lo statuto dicono che Fondazione Cariverona - come tutte le altre Fondazioni di origina bancaria - deve avere un bilancio integro e sostenibile.
Io credo che gli equilibri finanziari raggiunti confermino come il nostro bilancio 2019 lo sia e rappresenti una solida base di partenza per i prossimi esercizi. Alla luce della pandemia, queste scelte si sono rivelate lungimiranti e corrette.
Certo l'impatto è significativo, ma la strada intrapresa consentirà di raggiungere i nostri obiettivi anche se in un orizzonte temporale più lungo.

Tutte le Fondazioni italiane di origine bancaria hanno dovuto affrontare mercati mai davvero stabilizzati dopo la crisi del 2008 che ha colpito valori di Borsa e redditività del settore bancario. L'era dei "tassi zero" ha sconvolto le scelte di rischio-rendimento dell'asset management istituzionale, sia sul versante finanziario sia su quello immobiliare.

La bussola della nostra gestione patrimoniale è lo sviluppo della diversificazione degli investimenti, prevista peraltro fin dalla legge istitutiva delle Fondazioni, trent'anni fa, e dal più recente Protocollo ACRI-Mef. La Fondazione agisce come investitore istituzionale, con priorità al controllo del rischio dell'investimento e alla ricerca di una profittabilità congrua e sostenibile.
È questo approccio che ci ha visto dare spazio sempre più importante alla gestione istituzionale di quote crescenti del patrimonio attraverso strumenti di mercato. E con la stessa logica abbiamo affrontato e continueremo responsabilmente ad affrontare la rivisitazione del patrimonio immobiliare.

La ricerca di fonti di profittabilità sostenibile sta suggerendo a molti Enti scelte di decisa innovazione. Quali scelte ha effettuato Fondazione Cariverona?

Abbiamo promosso - assieme alle Fondazioni Caritro e Carima - un'iniziativa pilota con un player di consolidata statura internazionale come DeA Capital, condividendo la progettazione di un veicolo "alternativo" che conferisse un dinamismo particolare a un segmento della nostra gestione patrimoniale.
Dea Endowment Fund investirà inizialmente 75 milioni su asset class come *private equity*, private debt e infrastruttura con ottica internazionale.

***Dea Endowment* è stato costruito in partnership fra tre Fondazioni e un *advisor* professionale. Come sta evolvendo il management finanziario negli Enti?**

Il gioco di squadra fra Fondazioni trova iniziative sempre più numerose e importanti sul terreno della gestione del patrimonio.
In prospettiva potrebbero esserci piattaforme comuni nell'asset management ed è quindi naturale la scelta di consulenti professionali, cui però non viene delegata per intero la gestione. Una formula di governance che la Fondazione ha utilizzato con successo è lo sviluppo di un "comitato finanza" guidato dal Presidente, con la partecipazione di esperti esterni. Un solido presidio interno è la precondizione per il confronto quotidiano con la complessa realtà dei mercati e verso le proposte che i più importanti operatori di mercato rivolgono in forme specifiche alle Fondazioni.

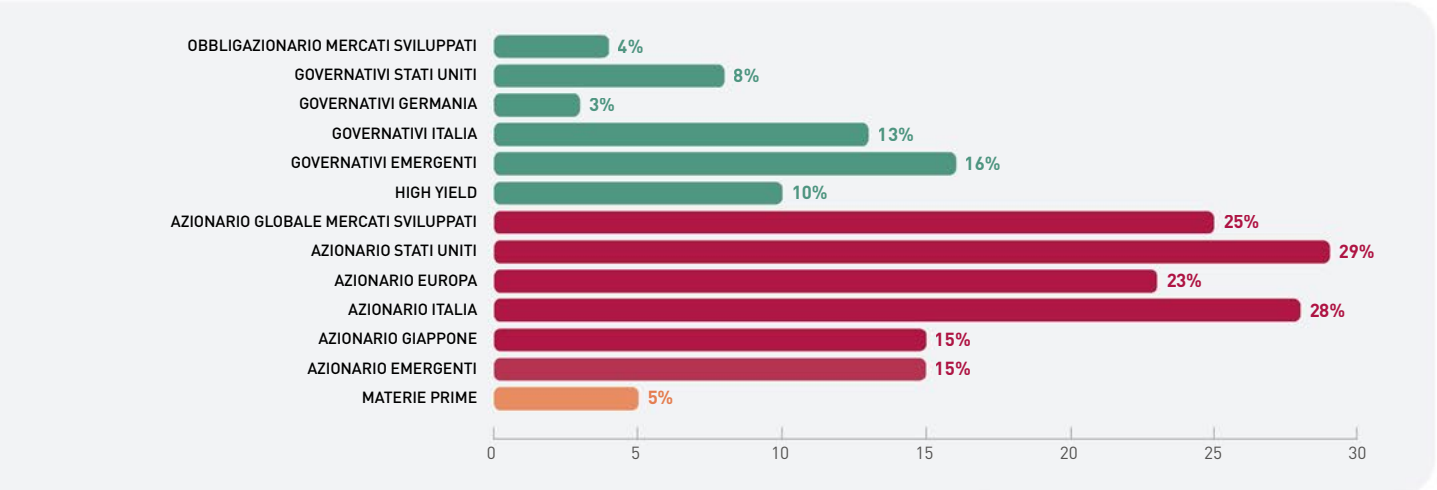
IL 2019 IN SINTESI

MERCATI FINANZIARI POSITIVI NEL 2019. BUONA PARTE DEL MERITO È ANCORA UNA VOLTA DELLE BANCHE CENTRALI. PER QUANTO ANCORA?

a cura di Matteo Franchetto

Il 2019 si può leggere in maniera speculare rispetto al 2018, sia in termini macroeconomici, che finanziari. Ad inizio anno l'andamento degli indicatori più importanti preannunciava un ciclo economico maturo, caratterizzato da una decelerazione del tasso di crescita del PIL globale, stimato per il 2019 al 3% (2,4% in USA; 1,2% in Area Euro), sui livelli più bassi dell'ultimo decennio, e dalle stime di inflazione di lungo termine scese sotto le attese delle banche centrali sia negli Stati Uniti (2,2%) che nell'Eurozona (1,3%). In tale contesto la Federal Reserve ha cambiato politica monetaria, passando dalla fase restrittiva del 2018 ad una nuova fase espansiva caratterizzata dal doppio taglio di 25 bps dei FED Funds, che ha spinto anche altre banche centrali nella stessa direzione. Il Presidente della BCE, infatti, in autunno ha annunciato un ulteriore taglio dei tassi di deposito da -0,4% a -0,5% e il ripristino del Quantitative Easing per 20 miliardi al mese. Se nel 2018 politiche restrittive, pur in un ambito macroeconomico ancora espansivo, avevano innescato le correzioni dei mercati finanziari, nel 2019 il ritorno a manovre espansive ne ha generato il recupero. L'anno non è stato privo di volatilità, generata principalmente dal conflitto commerciale tra Stati Uniti e Cina, da tensioni geopolitiche, crisi in alcuni paesi emergenti e incertezza sul raggiungimento di un accordo relativamente alla Brexit in Area Euro.
A dicembre però, il raggiungimento di un parziale accordo tra America e Cina sui rispettivi dazi da applicare e la diminuita incertezza sull'esito della Brexit a seguito della vittoria dei Conservatori alle elezioni inglesi, hanno dato un ulteriore impulso positivo ai mercati. Dopo il record negativo del 2018, in cui il 90% delle asset class aveva ottenuto risultati negativi, il 2019 per i mercati finanziari è stato l'anno dei record positivi. Nel complesso, i mercati azionari hanno chiuso l'anno con una performance del 25% e l'indice delle materie prime con un 5%, mentre i titoli governativi hanno realizzato in media il 4%.

Performance indici di mercato 2019

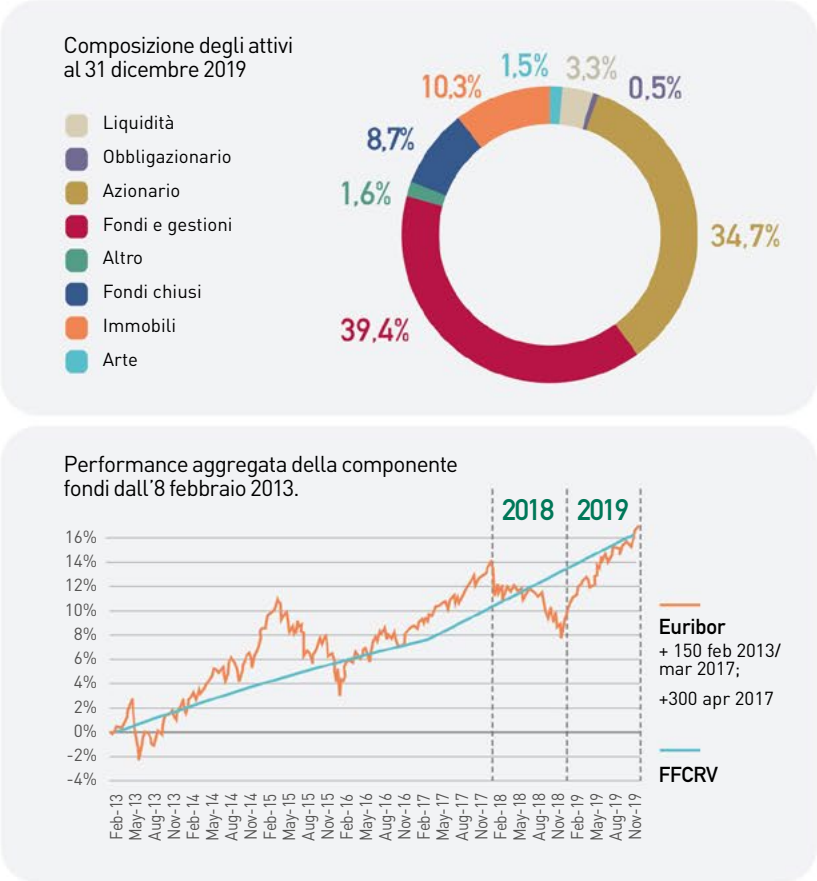


IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

ATTIVO E RICAVI GODONO DELLA RIPRESA DEI MERCATI

a cura di Matteo Franchetto

L'attivo finanziario di Fondazione ha goduto del generale recupero dei mercati e in particolare del titolo UniCredit, il cui prezzo è salito del 32%, e che, seppur meno del passato, continua ad essere l'esposizione singola più rilevante con un peso pari ad un terzo del portafoglio. Valutato a prezzi di mercato, l'attivo è cresciuto di circa 96 milioni di euro fino a 1,59 miliardi di cui circa 95 sono da attribuirsi al recupero della banca.
Un contributo positivo è arrivato anche dalla componente più diversificata e meno volatile, investita in fondi UCITS, che nel 2019 ha recuperato 29 milioni di euro oltre a quanto distribuito in corso d'anno. Il peso di tali fondi è circa il 40% e possono investire in un ampio spettro di asset class essendo dotati di un alto grado di flessibilità; da marzo 2017 il rischio è compatibile con un target di rendimento di Euribor + 3%. Il fondo di fondi AZ Multi-Asset Romeo e il fondo Pioneer Multi-Asset Teodorico sono stati creati con un profilo di rischio ed una politica di investimento che tengono conto sia della struttura dell'attivo che degli obiettivi di Fondazione e il fondo Black-Rock Global Multi-Asset Income è un bilanciato globale, complementare agli altri due. Nel 2019 la performance aggregata della componente fondi è stata del +7,9%, tale da recuperare quanto perso nel 2018 e raggiungere nuovi massimi.
La gestione dell'attivo finanziario nella sua totalità ha generato ricavi per 36,7 milioni di euro.
Il percorso di diversificazione degli attivi è continuato, in corso d'anno, nel campo dei mercati privati attraverso l'impegno per 60 milioni di euro nel fondo di fondi DeA Endowment Fund, che investirà in fondi di Private Debt, Private Equity e infrastrutture e il cui peso sul portafoglio è destinato a crescere anche in futuro.



“

Promuovere azioni di sistema concentrando gli investimenti su un numero ristretto di progetti ad alto impatto

IL QUADRO DELL'ATTIVITÀ EROGATIVA NEL 2019

UN GRANDE IMPEGNO DI RISORSE
È DESTINATO ALL'AREA SOCIO-SANITARIA
E WELFARE DEL TERRITORIO E IN PARTICOLARE
NEL SETTORE DEL VOLONTARIATO

LA SVOLTA IN NUMERI

GRANDE CONCENTRAZIONE NELL'AREA SOCIO-SANITARIA E WELFARE DEL TERRITORIO

a cura di Linda Gasparella e Antonio Cicogna

Nel 2019 la Fondazione ha ricevuto complessivamente 750 richieste di contributo, approvando 444 progetti con un impegno pari a 36,1 milioni di euro, tenuto conto anche delle risorse destinate a progetti pluriennali e alle iniziative ricorrenti. Dei 444 progetti deliberati, 310 (70% circa, con un impegno complessivo di oltre 21 milioni di euro) si riferiscono a candidature pervenute in risposta agli 11 bandi promossi in corso d'anno o giunti alla fase di valutazione finale nel 2019.

La percentuale di domande accolte rispetto alle candidature pervenute si attesta al 59% circa con un rapporto tra risorse destinate e richieste del 53%, entrambi in crescita rispetto ai valori registrati nel 2018. La maggiore concentrazione sia in termini di numerosità di progetti che di risorse destinate si conferma nell'Area Socio-Sanitaria e Welfare del Territorio e in particolare nel settore del Volontariato.

Le richieste pervenute e i progetti deliberati

SETTORE	2019				2018			
	N. richieste pervenute	Importo richiesto mln €	N. interventi deliberati	Contributi deliberati mln €	N. richieste pervenute	Importo richiesto mln €	N. interventi deliberati	Contributi deliberati mln €
Area Socio Sanitaria e Welfare del Territorio	**329**	**34,7**	**213**	**17,5**	**255**	**32,7**	**133**	**26**
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	260	24,7	181	11,3	181	21,4	90	19,2
Solidarietà Internazionale	-	-	1	0,3	1	-	2	0,3
Urgenti Iniziative Umanitarie	20	0,7	15	0,6	20	1,3	15	1
Assistena agli Anziani	46	8,9	13	4,9	27	4	10	2,3
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	3	0,4	3	0,4	26	6	16	3,2
Area Formazione e Ricerca	**176**	**19,1**	**94**	**11,4**	**359**	**72,8**	**99**	**15**
Educazione, Istruzione e Formazione	111	14,7	50	6,3	193	24,4	73	6,3
Ricerca Scientifica e Tecnologia	65	4,4	44	5,1	166	48,4	26	8,7
Area Arte e Promozione della Cultura	**244**	**13,7**	**136**	**7,2**	**279**	**24,2**	**123**	**10,8**
Arte, Attività e Beni Culturali	222	12,8	114	6,3	269	23,9	112	10,5
Attività Culturali DIrette	22	0,9	22	0,9	10	0,3	11	0,3
Altre aree di intervento	**1**	**0,01**	**1**	**0,02**	**-**	**-**	**1**	**0,1**
Totale	**750**	**67,5**	**444**	**36,1**	**893**	**129,7**	**356**	**51,90**

Anche per il 2019 la categoria di destinatari di maggior rilevanza, sia in termini di numerosità di progetti (61,3%) che di risorse assegnate (48,8%), è quella degli Enti privati del terzo settore; seguono gli Enti pubblici territoriali ed universitari, quest'ultimi rappresentati in misura importante grazie ai bandi dedicati alla ricerca scientifica. Nello specifico, la percentuale raddoppiata rispetto al 2018 è riconducibile ai bandi *Ricerca e Sviluppo* e *Ricerca Scientifica di Eccellenza*, che, seppur promossi nel 2018, sono giunti alla valutazione finale con l'assunzione delle relative delibere di impegno solo a fine 2019.

Destinatari degli interventi

Destinatari degli inteventi	2019				2018			
	N. progetti	%	mln €	%	N. progetti	%	mln €	%
Enti morali	9	2,0%	4,3	11,9%	8	2,2%	1,8	3,5%
Enti religiosi	24	5,4%	1,1	3,0%	24	6,7%	2,1	4,0%
Enti pubblici non territoriali	15	3,4%	2,7	7,5%	37	10,4%	3,9	7,5%
Enti pubblici territoriali	44	9,9%	3,3	9,1%	54	15,2%	8,4	16,2%
Enti privati	272	61,3%	17,6	48,8%	189	53,1%	30,5	58,8%
Enti pubblici universitari	43	9,7%	5,6	15,5%	18	5,1%	3,9	7,5%
Iniziative Dirette della Fondazione Interventi Culturali e Umanitari	37	8,3%	1,5	4,2%	26	7,3%	1,3	2,5%
Totale	**444**	**100%**	**36,1**	**100,0%**	**356**	**100%**	**51,9**	**100%**

La Fondazione agisce in via prevalente nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova dove si concentrano 86,4% delle risorse impegnate in corso d'anno (81,4% nel 2018).

La categoria "altre zone d'Italia" comprende in particolare gli impegni a favore della Fondazione con il Sud e del Fondo a contrasto della povertà educativa minorile.

Territori di riferimento

Aree territoriali di intervento	2019				2018			
	N. progetti affiancati	%	erogazioni deliberate mln €	%	N. progetti affiancati	%	erogazioni deliberate mln €	%
Provincia di Verona	194	43,7%	16,7	46,2%	161	45,2%	21,3	41%
Provincia di Vicenza	77	17,3%	4,9	13,6%	69	19,4%	7,5	14,5%
Provincia di Belluno	54	12,2%	2,9	8,0%	39	11,0%	3	5,8%
Provincia di Ancona-Marche	84	18,9%	5,3	14,7%	51	14,3%	6,4	12,3%
Provincia di Mantova	24	5,4%	1,4	3,9%	28	7,9%	2,5	4,8%
Altre zone d'Italia	5	1,1%	4,5	12,5%	4	1,1%	10,7	20,6%
Interventi Extra Nazionali	6	1,4%	0,4	1,1%	4	1,1%	0,5	1,0%
Totale	**444**	**100%**	**36,1**	**100,0%**	**356**	**100%**	**51,9**	**100%**

I contributi fino a 25 mila euro rappresentano il 51,4% degli impegni deliberati assorbendo l'8,3% delle risorse stanziate. Incide in maniera rilevante sul dato, anche in rapporto a quanto registrato nel 2018, il bando *Servizi di prossimità* con 101 progetti approvati ed importi deliberati fino a euro 20.000 (limite previsto dal Regolamento di bando).
In linea con la strategia della Fondazione volta a promuovere azioni di sistema concentrando gli investimenti su un numero ristretto di progetti ad alto impatto, i contributi superiori ai 250 mila euro rappresentano oltre la metà degli impegni assunti (54,3%), seppure in misura più contenuta rispetto al 2018 quando il dato si attestava al 63,8%.
Oltre al già citato bando *Servizi di prossimità*, il bando *Cultura in Rete* dedicato alle organizzazioni culturali di medio-piccole dimensioni e la sessione erogativa con un massimale di contributo richiedibile fino a 50 mila euro hanno determinato una maggiore concentrazione, rispetto al precedente esercizio, dei contributi di dimensione contenuta.

Distribuzione degli impegni per classe di importo

Distribuzione delle erogazioni per classe di importo	2019				2018			
	N.	%	Importo totale €	%	N.	%	Importo totale €	%
fino a 25.000	228	51,4%	3	8,3%	112	31,5%	1,2	2,3%
da 25.001 a 50.000	93	21,0%	3,4	9,4%	86	24,1%	3,2	6,2%
da 50.001 a 100.000	52	11,7%	3,8	10,5%	59	16,6%	4,6	8,8%
da 100.001 a 250.000	37	8,3%	6,3	17,5%	56	15,7%	9,8	18,9%
da 250.001 a 450.000	29	6,5%	10,8	29,9%	28	7,9%	9,9	19,1%
oltre 450.001	5	1,1%	8,8	24,4%	15	4,2%	23,2	44,7%
Totale	**444**	**100%**	**36,1**	**100,0%**	**356**	**100%**	**51,9**	**100%**

Nel corso del 2019 la Fondazione, a fronte di rendicontazioni progettuali, ha erogato risorse per circa 49 milioni di euro, portando a chiusura con liquidazioni a saldo del contributo deliberato 390 progetti.

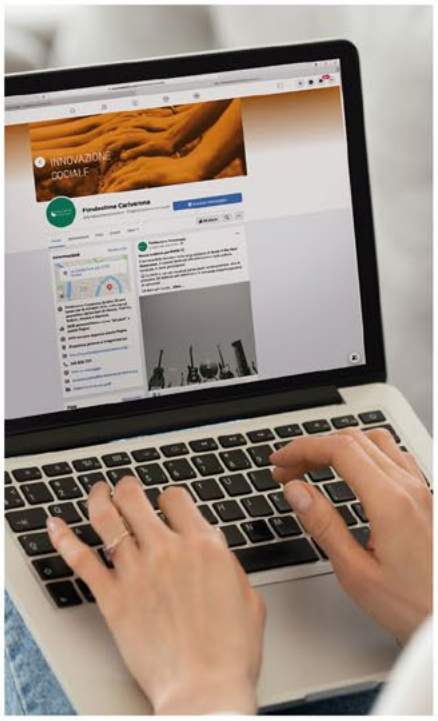
Erogazioni Liquidate	2019		2018	
	N.	€ mln	N.	€ mln
Da esercizi precedenti (mln €)	532	42,8	760	48,8
Da esercizio corrente (mln €)	57	6,1	63	12,4
Totale (mln €)	**589**	**48,9**	**823**	**61,2**

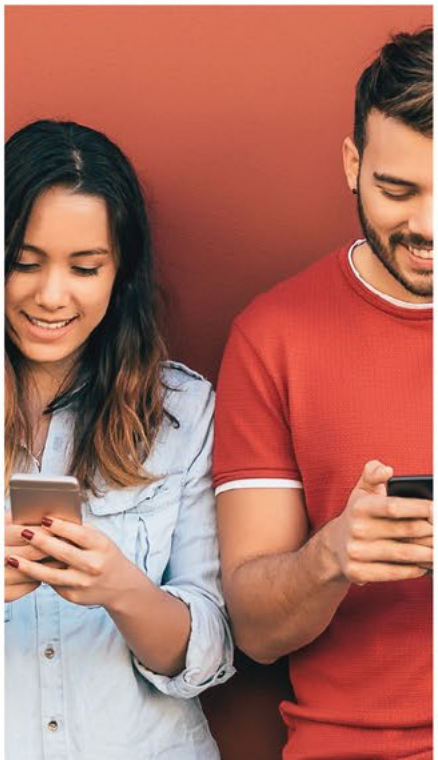
L'attenta attività di manutenzione delle pratiche in gestione volta a verificare e risolvere le situazioni critiche con il recupero delle risorse non utilizzate e non utilizzabili, oltre che l'ordinaria procedura di pagamento dei progetti ultimati e in corso di attuazione ha consentito il progressivo ridimensionamento dei debiti istituzionali in essere.
A fine 2019 gli impegni deliberati e non ancora completamente erogati sono infatti di poco superiori ai 106 milioni di euro, in calo costante negli ultimi 4 anni con un tasso di contrazione medio del 16,7%.

Debito Istituzionale residuo	mln €	% diminuzione debito
31.12.2019	106,7	-21,1
31.12.2018	135,3	-12,0
31.12.2017	154,2	-17,0
31.12.2016	184,9	-

Le nostre storie continuano anche sui social. Seguiteci...

FondazioneCariverona



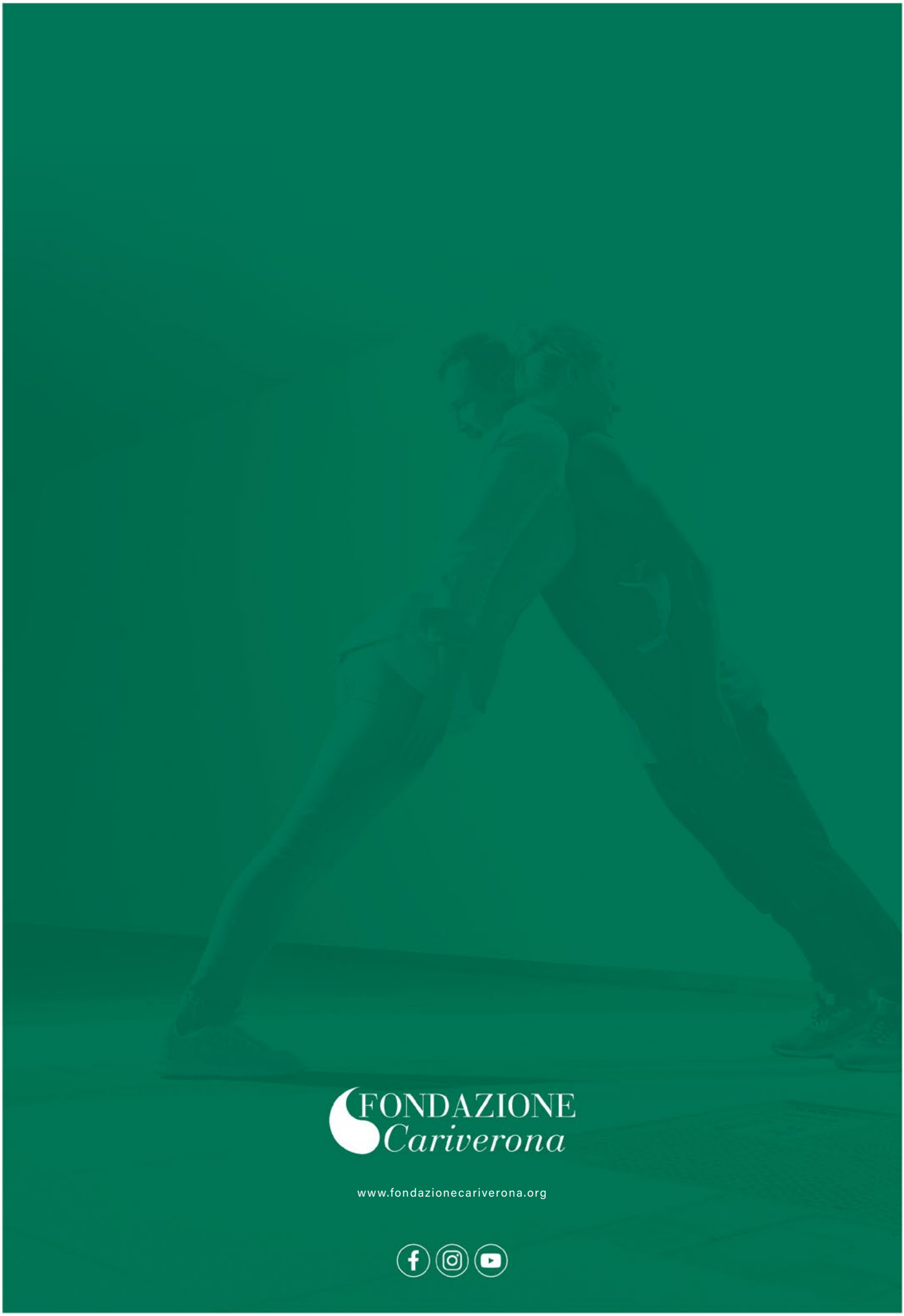


Fondazione Cariverona
VERONA

SOSTENIAMO I VALORI TERRITORIALI

La sfida che ogni giorno Fondazione Cariverona raccoglie è quella di mantenere elevato il “valore territoriale”: tutte le energie e capacità sono costantemente rimesse in gioco nello sforzo di aggiungere quote crescenti di valore non finanziario, attraverso la consulenza, l’attivazione di reti e la partnership progettuale.
Per seguirne le iniziative e accedere ai bandi: **www.fondazionecariverona.org**

FONDAZIONE
Cariverona



FONDAZIONE
Cariverona

www.fondazionecariverona.org